



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
DELLE SCUOLE LA NAVE
(PTOF)**

TRIENNIO 2022-2025

TONINO SETOLA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
VIA DON FRANCESCO RICCI 3 - 47122 FORLÌ
TEL.: 0543/798664 | | email: segreteria@scuolelanave.it

INDICE

PARTE PRIMA

CHI SIAMO: IDENTITA' E STORIA	<u>pag. 3</u>
PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO	pag. 5
DATI TECNICI	pag. 6

PARTE SECONDA

PTOF SCUOLA DELL'INFANZIA: Conoscere giocando	<u>pag. 11</u>
1. Finalità generali	pag. 12
2. Modalità organizzative	pag. 12
3. Spazio e tempo: l'organizzazione dell'ambiente e i ritmi della giornata	pag. 13
4. Offerta formativa	pag. 19
5. La responsabilità degli insegnanti	pag. 21
6. Il progetto di accoglienza	pag. 25
7. Osservazione, progettazione, verifica e documentazione	pag. 28
8. I percorsi di esperienza	pag. 32
9. Progetti curricolari	pag. 35
10. Curriculum di Educazione Civica	pag. 39
11. Progetti extracurricolari	pag. 44
12. Poli per l'infanzia	pag. 45
PTOF SCUOLA PRIMARIA: Conoscere con stupore	<u>pag. 48</u>
1. Tratti specifici	pag. 49
2. Organizzazione didattica	pag. 52
3. Programmazione delle discipline	pag. 54
4. Curriculum di Educazione Civica	pag. 62
5. Valutazione	pag. 68
6. Laboratori e progetti curricolari	pag. 71
PTOF SECONDARIA DI PRIMO GRADO: Conoscere con metodo	<u>pag. 75</u>
1. Flessibilità didattica e organizzativa	pag. 76
2. Caratteri specifici della scuola media	pag. 78
3. Finalità educative	pag. 79
4. Curriculum di Educazione Civica	pag. 93
5. Criteri di valutazione	pag. 101
6. Rapporto con le famiglie	pag. 107
7. Progetti	pag. 108

PARTE TERZA

RISORSE E STRUMENTI	<u>pag. 109</u>
PIANO DI INCLUSIONE TRIENNALE	pag. 113
PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 115

CHI SIAMO: IDENTITÀ E STORIA

Le Scuole La Nave nascono dalla Tonino Setola Cooperativa Sociale ONLUS, costituita nel 1989 da un gruppo di insegnanti e genitori che credono nell'educazione, certi del valore della tradizione cattolica nell'esperienza educativa scolastica.

L'attività della Cooperativa ha avuto inizio con la **Scuola dell'Infanzia** nel quartiere Cava di Forlì.

Nel 1993 è nato il **Nido d'Infanzia** nel centro storico della città.

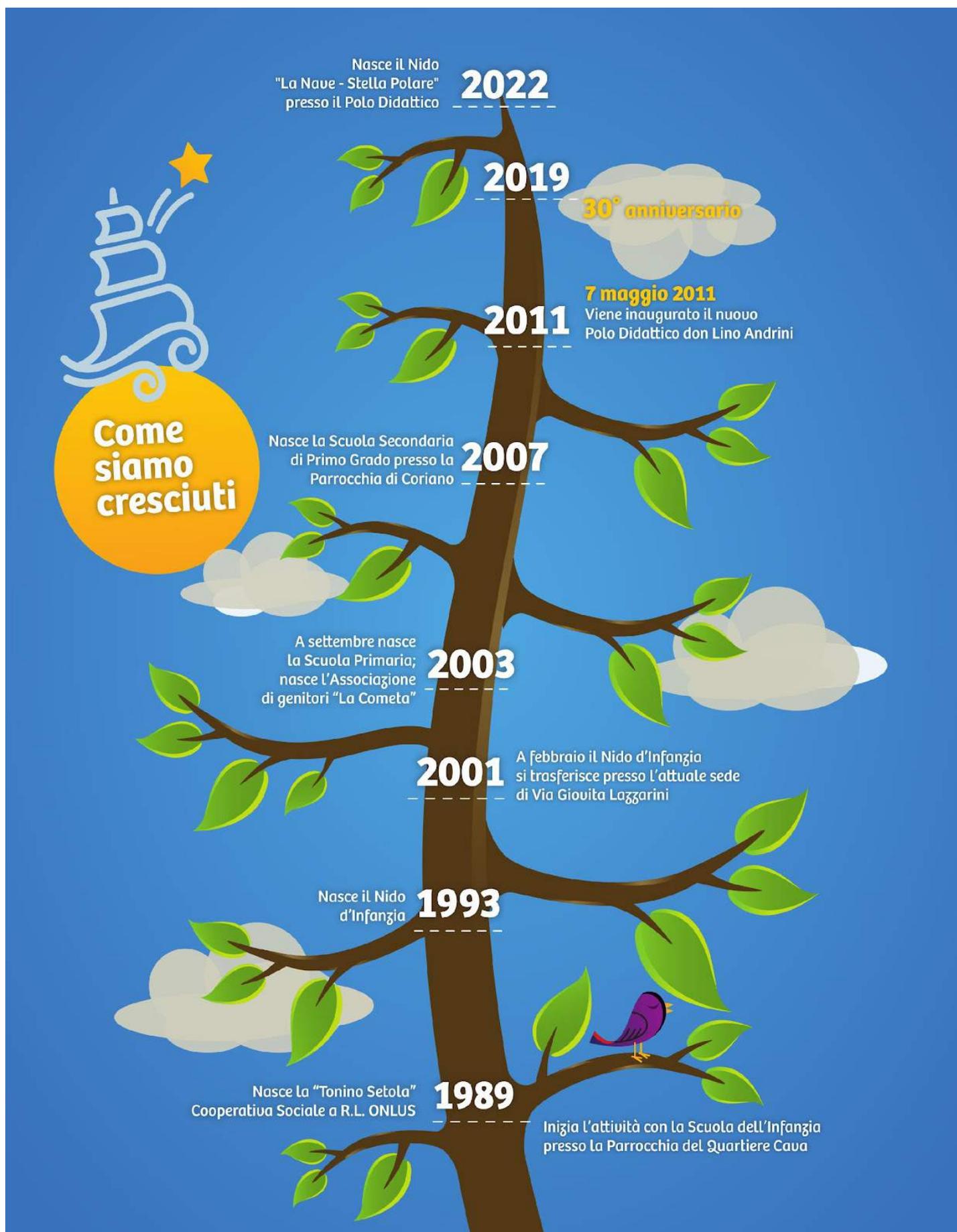
Nel 2003, attraverso un ampliamento della Cooperativa e con il contributo fondamentale della Parrocchia di Coriano, prende le mosse la **Scuola Primaria** seguita nel 2007 dalla **Secondaria di primo grado**.

Dal 2010 è stato inaugurato il Polo didattico Don Lino Andrini che accoglie una nuova Scuola dell'Infanzia e l'**intero percorso del primo ciclo**, divenendo nella città polo didattico di eccellenza. Attualmente la scuola è frequentata da circa 600 alunni e si propone a tutte le famiglie che vogliono esercitare il diritto/dovere di educare i figli con effettiva possibilità di scelta.

Nel 2003 è sorta l'**Associazione di famiglie La Cometa**, che sostiene la nostra opera educativa, promuovendo iniziative culturali ed aiutando la Cooperativa a reperire fondi per borse di studio.

L'obiettivo principale della Cooperativa è rendere le nostre scuole un riferimento per tutta la collettività, una risorsa per l'intero territorio attraverso lo strumento dell'educazione.





PROGETTO EDUCATIVO - DIDATTICO

LA NOSTRA SCUOLA EDUCA INSEGNANDO

- Riconosce e valorizza l'apertura del bambino e del ragazzo, lo **stupore** di fronte a ciò che vede, la sua **curiosità** e il suo **desiderio di conoscenza**. L'obiettivo principale che la scuola si prefigge è che l'alunno prenda coscienza della realtà comprendendone i diversi linguaggi.
- Educa a stare di fronte al reale, **ponendo al centro la personalità dell'alunno**, perché impari a conoscere la realtà secondo tutti i suoi fattori.
- Sollecita la positività del reale attraverso la **relazione con un adulto che si pone come maestro** e che aiuta l'alunno a paragonarsi con i vari aspetti della realtà per arrivare a giudicarli.
- Si propone come una **comunità educante di professionisti** che, all'interno del proprio ruolo, condividono la stessa responsabilità educativa, favorendo con **continuità la crescita della persona** attraverso un unico percorso educativo dall'infanzia alla scuola media. Per questo viene sviluppato un curriculum verticale dell'intero ciclo.
- Educa la ragione e la libertà attraverso un **metodo** che permette all'alunno una esperienza personale, fondamento di ogni conoscenza, favorendo il nesso tra ciò che già conosce e sperimenta e ciò che si desidera apprendere.
- Valorizza le caratteristiche e i talenti individuali a partire dalle potenzialità di ciascuno e considera la diversità come risorsa, promuovendo una **didattica personalizzata e inclusiva**.
- Promuove una **corresponsabilità educativa con la famiglia**, riconoscendone il valore come luogo originale e primario dell'educazione. Attraverso la condivisione, il dialogo e il confronto sulle scelte educative, in una prospettiva di costante alleanza formativa, la scuola e la famiglia possono riscoprire il proprio compito educativo.
- Aiuta i bambini, i ragazzi a noi affidati a **diventare persone**, capaci di riconoscere la bellezza della vita all'interno di un rapporto di amicizia.

DATI TECNICI

● INDIRIZZI

- **Infanzia presso il Polo didattico nel quartiere di Coriano, Infanzia *La Nave* e Infanzia *La Nave Pilotino*:** via Jean Monnet, 5 Polo Didattico Don Lino Andrini - 47122 Forlì (FC) Tel. 0543-798664 (int. 1) e-mail: materna@scuolelanave.it
- **Infanzia nel quartiere della Cava, Infanzia *La Nave*:** via Badia Tedalda, 21 – 47121 Forlì Tel.: 0543/702417 e-mail: materna@scuolelanave.it
- **Primaria *La Nave*:** via Don Francesco Ricci, 3 Polo Didattico Don Lino Andrini - 47122 Forlì (FC) Tel. 0543-798664 (int. 2) e-mail: primaria@scuolelanave.it
- **Secondaria di Primo Grado *La Nave*:** via Don Francesco Ricci, 3 Polo Didattico - 47122 Forlì (FC) Tel. 0543-798664 (int. 3) e-mail: secondaria@scuolelanave.it

DATI AMMINISTRATIVI

Le scuole La Nave sono gestite dalla Tonino Setola Cooperativa Sociale Onlus, Via Don Francesco Ricci, 3 - 47122 Forlì (FC) – Tel. 0543-798664 e-mail: segreteria@scuolelanave.it.

SPAZI ABITATIVI

● SPAZI ABITATIVI INTERNI

La scuola la Nave – Polo Didattico Don Lino Andrini è costituita da un edificio, le cui aule si sviluppano su due piani così composti: **aule e sezioni, il laboratorio di informatica, una biblioteca, il laboratorio di musica, due laboratori tecnico-artistici per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, il laboratorio di scienze, il laboratorio linguistico, un'aula polivalente adibita all'accoglienza, una sala mensa adibita a refettorio, una sala polifunzionale - palestra (con spogliatoi distinti per maschi e femmine), la Direzione, la Segreteria, sedici batterie di bagni (maschi e femmine), tre servizi igienici attrezzati per per disabilità.**

La scuola dell'infanzia sita nel quartiere Cava è un edificio in cui le sezioni sono disposte su due piani. La struttura comprende le aule utilizzate da **due sezioni** e una **sala per le attività al tavolo e il pranzo**.

● SPAZI ABITATIVI ESTERNI

- All'esterno della struttura del Polo didattico Don Lino Andrini sono presenti: **un'area esterna antistante l'entrata della scuola adibita al gioco, area verde ad uso esclusivo delle scuole** adibite al gioco con recinzione situata sul retro dell'edificio.

Nel cortile della scuola è attualmente presente un'ampia tensostruttura allestita appositamente per l'attività all'esterno.

- All'esterno della scuola dell'infanzia Cava è presente **un'area verde con zone piastrelate**, in cui sono collocati i tavoli per le attività all'esterno, e zone a prato con **strutture per il gioco simbolico**.

PERSONALE

● PERSONALE DIRETTIVO DIDATTICO

- Direttore generale
- Dirigente unico/Coordinatore didattico
- Coordinatrice pedagogica 0/6
- Referenti delle singole scuole: Nido, Infanzia Cava, Infanzia Polo, Primaria, Secondaria di primo grado

● PERSONALE DOCENTE

- **Scuola dell'infanzia**
Insegnanti di sezione
Psicomotricisti
- **Primaria**
Insegnanti di classe
Insegnanti esperte di lingua inglese
Insegnanti specializzati per la **psicomotricità e l'educazione motoria**
Insegnante specializzata per **l'educazione musicale**

(Sono presenti durante il corso dell'anno esperti madrelingua inglese o English speaker e insegnanti/educatori di sostegno).

- **Secondaria di Primo Grado**
Docenti

(È presente durante il corso dell'anno un madrelingua inglese o English speaker).



- **PERSONALE NON DOCENTE COMUNE A TUTTE LE SCUOLE**

Direttore generale

Segretario generale

Segretaria amministrativa/economa/collaboratori di segreteria/ausiliarie

N.B.: il personale amministrativo e ausiliario, ovunque assegnato, è comune e in disponibilità, al bisogno, per ogni sede e/o scuola.

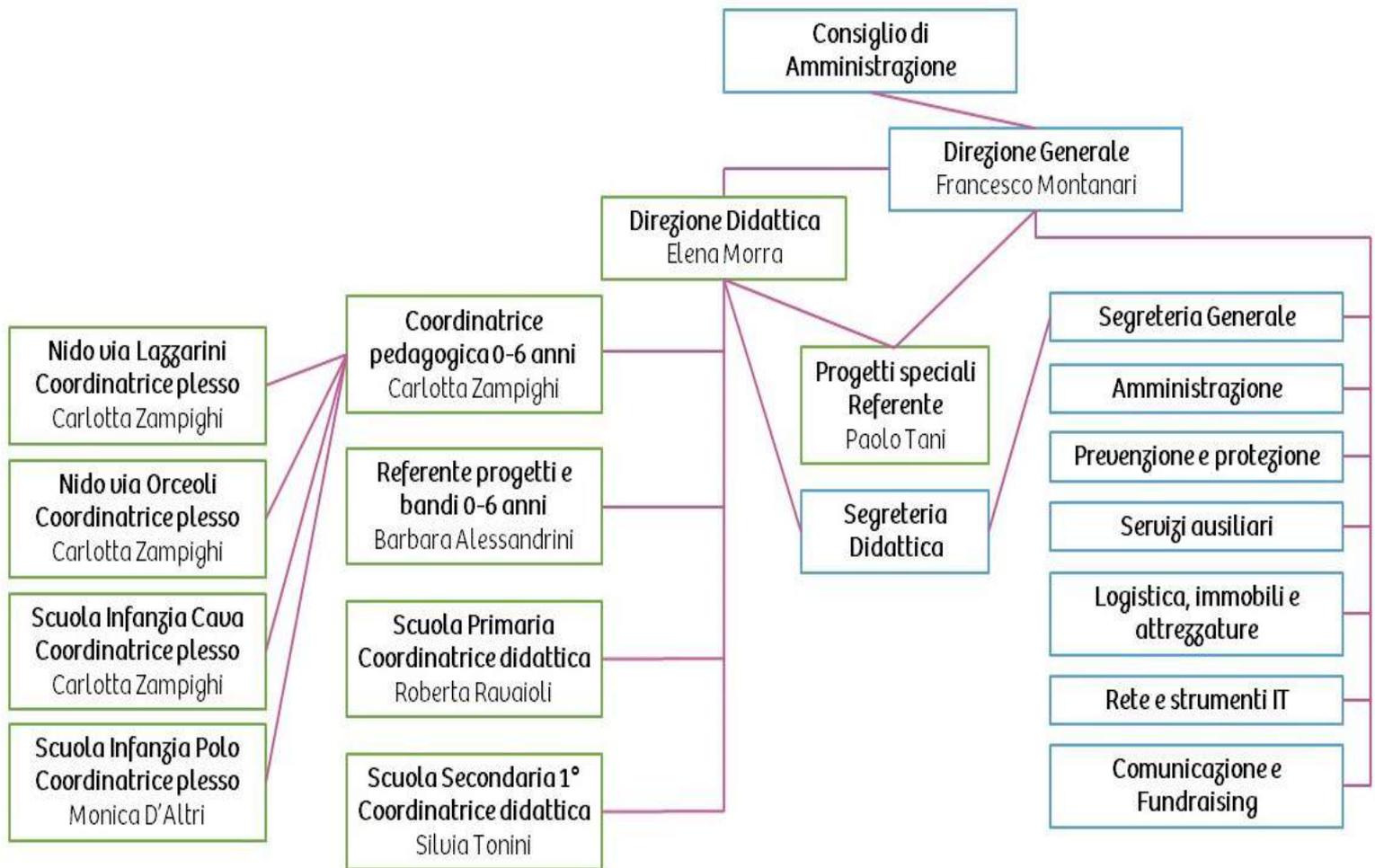
- **DATI CLASSI/SEZIONI**

N° **6** sezioni infanzia

N° **10** classi scuola primaria

N° **8** classi scuola secondaria di primo grado





CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

CONSIGLIERI

DIREZIONE DIDATTICA**COORDINATORE DIDATTICO - DIRIGENTE UNICO***Prof.ssa Elena Morra***DIREZIONE GENERALE***Dott. Francesco Montanari***CONSIGLIO DI DIREZIONE**

Presidente e/o Consiglieri delegati, Direttore Amministrativo,
 Coordinatore Didattico-Dirigente unico, Referenti Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado,
 Segretario generale, Comunicazione e Fundraising, Coordinatore progetti

Coordinatrice pedagogica 0/6

Carlotta Zampighi

SCUOLA INFANZIA**(comprese Sezioni Primavera)****Referente plesso Cava**

Carlotta Zampighi

Referente Polo Didattico

Monica D'Altri

SCUOLA PRIMARIA POLO**Referente**

Roberta Ravaioli

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO POLO**Referente**

Silvia Tonini

SEGRETERIA GENERALE E AMMINISTRATIVA**Segreteria generale**

Resp. Massimo Cozzula

Segreteria amministrativa

Resp. Donatella Bandini

LOGISTICA, PREVENZIONE E PROTEZIONE

Direttore generale e Segretario generale

SERVIZI AUSILIARI**(bambinaie - addette pulizie, addette alla mensa e sporzionamento, pre e post scuola ecc...)**

PTOF

SCUOLA DELL'INFANZIA

conoscere giocando

“Il bambino non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere.”

François Rabelais



1. FINALITA' GENERALI

In linea con quanto stabilito nelle Indicazioni Nazionali 2012, la scuola dell'infanzia è rivolta a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra 3 e 6 anni e ha come impegno quello di:

- consolidare l'identità;
- sviluppare l'autonomia;
- acquisire le competenze;
- vivere le prime esperienze di cittadinanza;

tenendo in considerazione il loro diritto all'educazione e alla cura, così come esplicitato nella Costituzione della Repubblica Italiana, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'U.E., nei quali si affermano i Principi di pluralismo culturale ed istituzionale.

Le Scuole dell'infanzia "La Nave" manifestano la propria autonomia, nell'attendere ai compiti istituzionalmente definiti, riconoscendo l'importanza dell'esperienza, della manualità e dell'arte, promuovendo le relazioni tra pari e tra adulti e bambini e si inseriscono pienamente nel contesto socio-culturale perseguendo, con le proprie specifiche competenze e risorse, la costruzione di una positiva comunità educante.

2. MODALITA' ORGANIZZATIVE

La Tonino Setola Cooperativa Sociale gestisce due scuole dell'infanzia, dislocate in due differenti quartieri di Forlì:

- 1) Scuola dell'Infanzia "La Nave", entrambe con annessa sezione di nido aggregata (Sezione Primavera) con due sedi:
 - La Nave, quartiere Cava, sita in Via Badia Tedalda, 21- Forlì;
 - La Nave, quartiere Coriano, sita in Via Jean Monnet, 5- Forlì;
- 2) Scuola dell'infanzia "La Nave Pilotino", sita nel quartiere di Coriano, Via Jean Monnet, 5- Forlì, che comprende al proprio interno due sezioni, una delle quali eterogenea per età dei bambini accolti.

Le sezioni di scuola dell'infanzia sono costituite, di norma, con un numero minimo di 18 bambini e un numero massimo di 26. È comunque possibile arrivare fino a 29 bambini (articolo 9, Decreto del Presidente della Repubblica 81 del 2009).

2.1 Criteri di accesso

Possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Su richiesta delle famiglie possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia anche le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno successivo (anticipatari). Tale possibilità, garantendo disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo di agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze di bambini di età inferiore a tre anni, è subordinata alle seguenti condizioni:



- a) disponibilità dei posti;
- b) accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;
- c) valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Le bambine e i bambini che compiono i 24 mesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno di riferimento possono iscriversi alle sezioni Primavera. A differenza degli anticipi scolastici, le sezioni primavera hanno un progetto specifico dedicato a questa particolare fascia d'età.

Sono inoltre stati deliberati i seguenti criteri di accesso dal Consiglio di Istituto Unico delle scuole "La Nave" al punto 3) all'Ordine del giorno del 16/11/2022:

Il Consiglio d'Istituto Unico delle Scuole "La Nave", tenuto conto del limite massimo dei posti complessivamente disponibili nella Istituzione scolastica ed in presenza di richiesta di iscrizioni in eccedenza, delibera all'unanimità i seguenti criteri di selezione e precedenza di ammissione:

1. Continuità del percorso educativo (alunni provenienti dalle nostre Sezioni di nido aggregate alle scuole dell'infanzia, dai Nidi d'infanzia "La Nave" e "La Nave - Stella Polare", dalle scuole dell'infanzia "La Nave" e "La Nave Pilotino" e dalla scuola primaria "La Nave"). L'iscrizione alla scuola e secondaria di primo grado dovrà essere effettuata entro il 16 dicembre 2022;
2. Alunni con fratelli già frequentanti il percorso delle nostre Scuole;
3. Ordine cronologico nella presentazione delle domande di iscrizione.

3. SPAZIO E TEMPO: L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E I RITMI DELLA GIORNATA

Spazio e tempo sono due elementi fondamentali nella vita a scuola.

I bambini trascorrono varie ore in un ambiente con spazi strutturati in modo diverso dalla casa e scandito da ritmi definiti.

I tempi e gli spazi della giornata sono pensati, quindi progettati, organizzati e verificati, a partire dalle esigenze di ogni singola età.

Tempo e spazio sono dimensioni dell'esperienza umana sia per i bambini che per gli adulti.

Un ambiente strutturato in un determinato modo - con angoli di gioco o di lavoro accuratamente preparati, materiali adeguati all'età dei bambini, angoli predisposti con i giochi collocati in un preciso ordine - fa comprendere al bambino che l'adulto lo stava attendendo.

La ritualità del tempo, la giornata scandita secondo un ordine preciso, il ritrovare ciò che aveva lasciato il giorno precedente, aumenta, di giorno in giorno, la sicurezza nel bambino.



- **I ritmi della giornata**

L'adulto "regola" i ritmi della giornata, perché è il tramite affettivo dei bambini verso i coetanei, gli oggetti, gli spazi.

I ritmi corrispondono ad una chiarezza di obiettivi e di finalità nell'adulto. Sono fondamentali per dare stabilità al rapporto educativo.

La strutturazione di "ritmi" è fondamentale perché il bambino possa interiorizzare il modo di vivere in un contesto diverso dalla propria casa.

I ritmi della giornata sono stabili, senza essere rigidamente connotati, così da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che accadrà.

ORARIO GIORNALIERO	
Accoglienza e gioco in sezione	7.30 – 9.00
Riordino delle sezioni, preghiera, "Gioco del chi c'è?", spuntino di frutta	9.00
Attività e gioco	9.30 – 11.15
Cure igieniche	11.15
Pranzo	11.30
Cure igieniche	12.30
Prima uscita (gioco in sezione)	13.00 – 14.00
Ci prepariamo per il sonno (per chi riposa a scuola)	13.30
Merenda	15.30
Seconda uscita (gioco in sezione)	15.45 – 16.30
Prolungamento orario del servizio	16.30 – 18.30

Durante l'ingresso i bambini giocano negli angoli predisposti in sezione.

Terminata l'accoglienza, tutti insieme si riordina la sezione. A questa età l'ordine non può essere ridotto a una questione organizzativa; per il bambino "mettere in ordine" è un aiuto ad avere un confine, uno spazio rassicurante per il proprio io, sia fisico che psichico.

Concluso il riordino, è importante costituire il gruppo e iniziare insieme la giornata: seduti in cerchio ci si prepara per la preghiera e il "Gioco del chi c'è".

Dopo questo primo momento, si impostano giochi di gruppo, attività, momenti di narrazione e animazione di storie, giochi con materiali di recupero e negli angoli delle sezioni.

Anche il giardino e gli spazi del quartiere diventano luogo di scoperta e gioco privilegiato per tutti. I bambini si improvvisano esploratori, cercano e catturano insetti, raccolgono fiori, preparano "pizze e torte" con foglie, pigne e quanto trovano intorno a loro.



Dopo questo periodo di tempo trascorso a giocare e a “lavorare”, è il momento delle cure igieniche e successivamente del pranzo.

Terminato il pranzo è possibile una prima uscita.

I bambini che rimangono anche durante il pomeriggio si preparano per il riposo.

I più grandi che non necessitano del riposo pomeridiano, dopo il relax hanno la possibilità di giocare in sezione con i loro amici.

Al termine della merenda è possibile un altro momento di gioco, sino al ricongiungimento con i genitori.

● **Organizzazione dell'ambiente**

L'ambiente è suddiviso in vari spazi che i bambini a poco a poco esplorano, imparano a conoscere e diventano “familiari” (in primo luogo la propria sezione, poi il bagno, la stanza del pranzo, il giardino, le altre sezioni).

La sezione è strutturata in angoli e zone, ognuna con una precisa valenza affettiva ed educativa. Lo spazio differenziato risponde ai vari bisogni dei bambini, di manipolazione, di movimento, di relazione, di espressione, di riposo.

Gli spazi vengono predisposti dall'adulto all'inizio dell'anno scolastico in modo preciso, ma nel tempo vengono modificati e arricchiti, per accogliere le nuove esigenze dei bambini che crescono.

Questo fa sì che lo spazio sia stabile e nello stesso tempo flessibile: il bambino trova sicurezza negli spazi conosciuti e nello stesso tempo la relazione fra i bambini e fra i bambini e gli adulti indicano evoluzioni e cambiamenti.

Lo spazio quindi non è organizzato in modo casuale, ma secondo una precisa proposta fatta al bambino e risponde ai suoi desideri e bisogni.

In particolare nelle sezioni abbiamo strutturato:

- l'angolo della 'casetta' per il gioco simbolico;
- la zona con i tavoli;
- l'angolo per i giochi al tappeto e il relax;
- l'angolo delle costruzioni.

Lo spazio/sezione è strutturato in angoli e zone per stimolare l'iniziativa di ogni bambino e, nello stesso tempo, per permettergli di sentirsi contenuto, assicurato e protetto. Inoltre, il bambino deve poter sia esprimere il suo bisogno di stare con gli altri, comunicare, giocare, interagire, che avere momenti in cui “stare da solo”.

● **Angolo della casa**

E' l'angolo del gioco simbolico e proiettivo dove il bambino ha la possibilità di rielaborare il proprio vissuto, “provare ad agire” ciò che vede fare dagli adulti.

Materiali:

bambole, vestitini, stoviglie, posate, tavolino e sedie, vaschetta per il bagnetto, culle, passeggini...



Osservando il gioco dei bambini, questo angolo può svilupparsi dando vita ad altri angoli attigui, per consentire giochi di identificazione, finzione, immaginazione che favoriscono il processo di simbolizzazione.

- **Zona dei travestimenti**

Strettamente collegato alla casa delle bambole e al gioco simbolico in genere.

Materiali:

vestiti, foulard, cappelli, 'gioielli', borse, cinture.

In questo angolo molto importante è lo specchio per poter 'verificare' il risultato finale. Inoltre aiuta a prendere coscienza del proprio corpo e di quello altrui.

- **Angolo del mercato**

Permette di ampliare le possibilità di gioco simbolico, è strettamente legato agli angoli sopra descritti.

Materiali:

cibi in plastica e legno in genere, scatole e contenitori, pasta e legumi, registratore di cassa, bilancia, carrello.

- **Angolo delle costruzioni**

I bambini possono aggregarsi in piccoli gruppi per progettare e costruire con materiali strutturati e di recupero.

Il gioco di costruzione favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni; i bambini mettono in atto ragionamenti affinché il gioco possa funzionare e prevedono il risultato delle loro azioni progettando.

Materiali:

costruzioni di varie dimensioni e di vari materiali (plastica dura o morbida), legnetti, clipo, cilindri di cartone e scatole di varie dimensioni.

Affiancati a questi materiali troviamo anche le macchinine, la pista del treno, i personaggi, gli animali domestici, della fattoria e della giungla per poter, dopo aver costruito, anche utilizzare ciò che è stato creato per raccontare storie e vivere avventure.

Uno scaffale vuoto permette di poter lasciare intatte le costruzioni per ulteriori sviluppi nei giorni successivi.

- **Zona della lettura e angolo morbido**

È un angolo 'protetto' dove l'adulto ha la possibilità di leggere ai bambini libri di vario genere o guardare insieme a loro libri disegnati, costruiti e 'scritti' dai bambini stessi. I bambini possono sfogliare e guardare i libri anche in autonomia.



- **Angoli dedicati al materiale strutturato**

È materiale dotato di regole proprie (tombole, domino, puzzle, incastri, materiale di tipo montessoriano, materiali per sviluppare la motricità fine). Questo materiale è graduato secondo l'età ed è collocato in modo che i bambini sappiano quale è il posto dei loro giochi.

- **Zona del cerchio**

È il luogo in cui bambini ed insegnanti si ritrovano nei momenti comuni a tutta la sezione: il momento della preghiera, l'appello, il racconto di una storia, il dialogo insieme all'inizio della giornata.

- **Zona delle attività manuali**

Il bambino ha la possibilità di sedersi al tavolo o di utilizzare i cavalletti per disegnare, ritagliare e incollare. Egli esprime attraverso l'utilizzo di vari materiali la sua creatività.

Materiali: colori di vario tipo, carta, forbici, colla, nastro adesivo, puntatrici.

- **Altri locali della scuola**

Spazio per il pranzo

La disposizione dei tavoli permette ai bambini di essere suddivisi, ma di avere la possibilità di pranzare vicino agli amici.

L'adulto pranza insieme ai bambini; infatti, questo momento, non solo è riconosciuto come momento di socializzazione tra i bambini stessi, ma permette alle insegnanti di osservare le dinamiche che si instaurano tra i piccoli ed è momento di dialogo.

Per i bambini più piccoli l'adulto, presente a tavola, è anche colui che aiuta in caso di difficoltà.

Zona per il riposo pomeridiano

Per il momento del *sonno* una parte della sezione viene adibita a dormitorio. Si stendono le brandine ognuna in un punto preciso della stanza in modo tale che i bimbi possano ritrovare il proprio lettino.

Durante questo momento, a seconda delle esigenze dei bambini, si legge una breve storia o si accende la musica. Le insegnanti addormentano i bambini tenendo conto dei rituali comunicati dai genitori.

Ingresso e corridoio

Anche questi spazi sono parte fondamentale della scuola e vengono utilizzati dai bambini.

Nell'ingresso è collocata la bacheca per gli avvisi ai genitori e le buste per gli avvisi personali.

Il "diario di bordo", un quaderno nel quale le insegnanti scrivono le attività svolte durante la mattina, è collocato nell'atrio a fruizione delle famiglie.



Gli oggetti utilizzati per le narrazioni sono sistemati all'ingresso: questo permette ai bambini di raccontare ai genitori cosa è accaduto durante la mattinata e ai genitori di fare domande ai figli.

Servizi igienici

L'insegnante è presente anche al momento della cura personale prima e dopo il pranzo (oltre naturalmente ai momenti di bisogno durante la giornata): aiuta i bambini che hanno bisogno e vigila su chi invece ha già raggiunto una buona autonomia. Molto spesso anche questi chiedono aiuto per un desiderio di vicinanza con l'adulto.

Giardino

La scuola dispone di uno spazio aperto allestito con zone verdi, strutture per il gioco (sia di movimento che simbolico), una zona piastrellata per i tavoli e per i giochi in piccolo gruppo.

Nel giardino avvengono, inoltre, momenti di esplorazione e di narrazione sia guidati che gestiti autonomamente dai bambini.

Negli anni lo spazio esterno è stato sempre più arricchito di materiali ed utilizzato non solo per il gioco, ma anche per le attività strutturate, diventando una vera e propria aula all'aperto, secondo la didattica "outdoor".

Le zone allestite con tavoli, permettono di pranzare nei giardini; i bambini sono suddivisi nei vari spazi per gruppi di sezione.



4. **OFFERTA FORMATIVA**

Il bambino arriva alla scuola dell'infanzia a tre anni.

I suoi tre anni vissuti prima di giungere a scuola sono importanti e dicono alle insegnanti quale cura avere per il "salto" che viene chiesto al bambino a questa età in cui incomincia a lasciare la propria casa e a incontrare persone e spazi diversi da quelli familiari.

Siamo ben consapevoli che esistono condizioni educative che sfuggono ad ogni programmazione perché dipendono da ciò che l'adulto è nel rapporto con il bambino. Riconosciamo anche che l'esperienza del bambino alla scuola dell'infanzia si gioca tutta sul significato e sulla qualità della relazione, tra i bambini e con le insegnanti.

Le sezioni delle nostre scuole dell'infanzia sono in maggioranza composte da bambini di età omogenee. Dall'a.s. 2020/2021 è stata attivata, presso la sede della scuola dell'infanzia "La Nave Pilotino", una sezione eterogenea, nella quale sono inseriti proporzionalmente bambini di 3, di 4 e di 5 anni. La scuola situata nel quartiere Cava, per il corrente anno scolastico, è suddivisa in due sezioni, una composta da bambini di 3 e 4 anni, una di bambini di 5 anni. Sono previsti momenti di intersezione e di sezione aperta, in modo da permettere anche raggruppamenti di età omogenea.

In ogni sezione delle nostre scuole dell'infanzia, che possono accogliere un numero variabile di bambini come definito al punto 2 (modalità organizzative) del presente documento, sono impiegate generalmente due insegnanti, eventualmente (in caso di presenza di bambini con disabilità) coadiuvati da un insegnante di sostegno.

4.1 La progettazione: ascolto e proposta

Il momento dell'ascolto è una di queste condizioni. L'insegnante non è colui che sa tutto del bambino, ma ha alcune connotazioni professionali:

- la capacità di osservare e capire ciò che i bambini comunicano;
- un ritmo nel rapporto col bambino che offra spazi di espressione spontanea;
- un clima all'interno della scuola che consenta anche ai bambini uno spazio di rapporto sereno.

Il momento dell'ascolto, che pure sfugge ad una programmazione, non è secondario se crediamo che il bambino sia già persona e non un "vaso vuoto" da riempire. È anzi la condizione affinché la proposta educativa (le attività, i "lavori", i contenuti) non si trasformi in prassi meccaniche.

La proposta prima di essere una attività è una funzione dell'adulto. L'adulto è "proposta" in ogni momento della giornata, in un periodo della vita del bambino in cui il processo di identificazione si apre ad altre figure di riferimento che si aggiungono al padre e alla madre.

L'adulto è "proposta" quando saluta al mattino e all'uscita, quando fonda le regole del vivere comune, quando dirime una lite, quando consola, quando aiuta e guida durante le attività. L'adulto è "proposta" nell'uso del tempo della giornata, nel rispetto che ha delle cose, nell'importanza che attribuisce ai rapporti.



Conoscere la realtà, “introdurre” il bambino a ciò che lo circonda, infatti, significa sicuramente aiutarlo a percepire colori, forme, quantità, grandezze e dimensioni, ma significa anche comunicare un vissuto, il significato attribuito alle azioni e alle scelte.

“Programmare” tutto questo è impossibile: eppure una chiarezza di valori è parte fondamentale della professionalità, così come è fondamentale un buon livello di coerenza tra gli adulti che fondi una modalità comune di rapporto con i bambini.

Anche l’individuazione dei contenuti è proposta. La persona non è soltanto intelligenza o affettività, ma è sintesi di queste due componenti.

La progettazione quindi deve rispecchiare l’attenzione per entrambi questi aspetti, perché ciò che interessa è che il bambino cresca “tutto intero”.

4.2 Mete educative e didattiche

Le mete educative

Il primo obiettivo della progettazione riguarda gli adulti, poiché è impossibile comunicare ciò che non si è. Perciò considerando la socializzazione uno degli obiettivi educativi, questo obiettivo si raggiunge se gli adulti dimostrano una positività di rapporto tra di loro. L’unità degli adulti non è secondaria alla progettazione, perché definisce il clima della scuola, “l’aria - in termini psicologici - che il bambino respira”.

Un secondo obiettivo è l’attenzione a tutta la persona del bambino.

L’attenzione ai bisogni specifici di ciascuna età (3-4-5 anni) è un’altra caratteristica delle mete educative della progettazione, perché è vero che tanto nella strutturazione delle attitudini di base, quanto nello sviluppo del pensiero esistono tappe e passaggi propri di ciascuna età. Così come l’attenzione alle carenze più diffuse è un ulteriore punto qualitativo reso necessario dal fatto che esistono condizioni ambientali che possono produrre svantaggi nel bambino.

Le mete didattiche

Sono la produzione concreta delle mete educative.

L’unità degli adulti si evidenzia in alcuni momenti speciali, oltre che nel normale vissuto quotidiano, nelle feste di tutta la scuola che nel corso dell’anno vengono programmate.

Il rapporto con le famiglie trova la sua concretezza nell’impostazione precisa dei colloqui e nelle riunioni sia in presenza che on-line.

L’organizzazione degli spazi della sezione traduce in pratica le concezioni teoriche dei bisogni dei bambini.

Il piano di lavoro annuale fissa i punti concreti e le proposte nel rispetto delle tappe evolutive analizzate in sede teorica.

La progettazione didattica trova il proprio fondamento nella normativa vigente, nello specifico nelle Indicazioni Nazionali 2012, pertanto, all’interno di una visione olistica del bambino, sono



attivate molteplici proposte, capaci di sondare tutti i campi di esperienza, talvolta anche in interconnessione tra loro. Gli approcci sono rivolti sia all'individualizzazione che alla personalizzazione, in modo da garantire a ciascun bambino, nessuno escluso, l'accesso alle acquisizioni di base, grazie alla differenziazione di modalità didattiche, ma permettendo altresì l'esplorazione delle proprie potenzialità e dei propri talenti.

5. LA RESPONSABILITÀ DEGLI INSEGNANTI

5.1 Il Collegio

Il Collegio è il "luogo" in cui l'unità di lavoro degli insegnanti si esprime e rappresenta il momento in cui si comunicano e ci si confronta sulle ragioni della progettazione e dei gesti che la realizzano.

Le ipotesi e le prospettive della progettualità comune si elaborano secondo i seguenti criteri:

- a) aiuto reciproco
- b) costruzione della professionalità
- c) elaborazione dei conflitti
- d) verifica dell'esperienza personale in rapporto:
 - ai colleghi
 - ai bambini/e
 - ai genitori

Il collegio è il 'luogo della memoria'.

È uno sguardo che l'altro percepisce rivolto a sé, non perché si è giudicati, ma perché lavorando e vivendo ci si pone delle domande e tutti abbiamo bisogno di essere aiutati a rispondere.

Abbiamo bisogno di qualcuno che ci "corregge" cioè 'regge con noi' la vita.

Non è facile, ma questo rende il collegio un luogo vivo e mai scontato.

Quindi progettare non è semplicemente decidere insieme o con la collega di sezione quale storia, quali giochi o quali attività proporre, ma implica un lavoro da parte dell'adulto di osservazione, di confronto con i colleghi e di documentazione del percorso svolto.

Questo perché è importante rendersi conto di ciò che è accaduto e di ciò che accade.

Scrivere i passi di crescita fatti da un bambino, custodire i suoi disegni per capire l'evoluzione del segno grafico, descrivere lo svolgersi di un'attività e come hanno risposto i bambini, permette un confronto all'interno del collegio e permette di 'fare memoria' di quanto accaduto durante un periodo dell'anno scolastico.

Durante l'anno la Preside convoca periodicamente il *Collegio Docenti Riunito* che coinvolge tutti gli ordini di scuola (nido, infanzia, primaria, secondaria di primo grado). Questi incontri permettono un confronto più ampio che guarda alla crescita globale del bambino e del ragazzo.



5.2 Progettazione e verifica dei percorsi educativi

La progettazione è l'azione con cui il collegio e ogni singola insegnante impostano l'attività didattica di un periodo dell'anno scolastico, ne verificano l'andamento e procedono con ipotesi successive tenendo conto di ciò che rimandano i bambini.

La progettazione nasce da uno sguardo sul bambino e non da obiettivi e finalità rigide all'interno di tempi prestabiliti. La progettazione riguarda tutti gli ambiti di competenza del bambino (socialità, conoscenza, rapporto, affettività) e i vari linguaggi (corporeo, linguistico, grafico, espressivo...).

Nella progettazione si tiene conto:

- del progetto pedagogico ed educativo del servizio;
- dei bambini presenti in sezione;
- del periodo dell'anno scolastico;
- delle capacità dei bambini;
- degli obiettivi da raggiungere;
- dei passi di crescita da compiere.

Non è pertanto possibile stabilire un progetto completo all'inizio dell'anno scolastico. L'adulto ha la funzione di avviare una proposta, ma non conosce a priori come evolverà l'esperienza. Non stendere una programmazione a priori, non significa stare di fronte ai bambini senza sapere cosa fare.

“Pro-gettare” significa, infatti, “gettare in avanti per qualcuno”, è un'occasione di incontro con la realtà.

È in primo luogo fondamentale osservare i bambini, cogliere quali sono i loro bisogni, compiere verifiche in itinere e a conclusione del periodo in cui le attività sono state svolte.

Gli incontri di sezione si alternano a quelli di Collegio a sezioni parallele, della scuola dell'infanzia, e di Collegio riunito con educatrici e insegnanti 0/6, per condivisione e verifica comune dei percorsi svolti.

5.3 Rapporto con i genitori

Una famiglia che consegna il proprio bambino piccolo ad una persona inizialmente estranea compie un grande atto di fiducia.

Le insegnanti comprendono il passaggio che la famiglia, ancor prima del bambino, deve compiere quando chiede che il figlio venga ammesso alla Scuola dell'Infanzia. Le domande, esplicite o inesprese, sono molte: riguardano la persona dell'insegnante, la presenza degli altri bambini, gli orari, le consuetudini della scuola, le regole... e soprattutto riguardano il figlio.

Accogliere un bambino significa accogliere anche la sua famiglia. Se i genitori avvertono, fin dai primi contatti, la possibilità di uno spazio personale di dialogo, molte domande trovano subito risposta. Questo costituisce la base di un rapporto di fiducia.

A questo risponde la modalità dell'inserimento graduale: la presenza di un parente nelle prime giornate serve a stabilire il simbolico passaggio, dalle braccia del genitore a quelle dell'insegnante. Quanto più questo passaggio avviene con calma, tanto più il distacco sarà sereno.



I tempi, inizialmente brevi, di separazione, non aboliscono il pianto, ma strutturano un ritmo di assenza/presenza della madre o del padre che il bambino pian piano riesce ad interiorizzare. Gradualmente la compagnia dell'adulto attraverso il gioco porta ad accettare la separazione fino a permettere il piacere di coinvolgersi con la vita della scuola.

È fondamentale il passaggio di notizie sull'andamento della giornata che aumenta la sicurezza nel genitore: questo è la garanzia perché il bambino possa inserirsi.

La crescita non è mai lineare, progressi e crisi normalmente si alternano: è importante che genitori ed insegnanti abbiano momenti di colloquio per confrontarsi liberamente, in assenza del bambino.

La conoscenza si avvia con i colloqui preliminari: per i genitori è importante conoscere gli adulti a cui affidano il proprio bambino, vedere gli spazi, sapere come sarà organizzato l'inserimento e la giornata. Per le insegnanti è importante accogliere i bambini personalmente: parlare con i loro genitori avvia un processo di conoscenza. Se la madre e il padre conoscono le regole della scuola, il posto delle cose del loro bambino, saranno loro che daranno le prime indicazioni al figlio e questo trasmetterà sicurezza, indispensabile soprattutto nei primi giorni di inserimento.

Questi colloqui sono l'inizio di una serie di rapporti, alcuni più "ufficiali", altri informali, che la scuola propone.

È sempre possibile, durante l'anno, chiedere un colloquio con le insegnanti, con la referente di struttura, con la coordinatrice pedagogica o con la Preside. È utile avere un momento tra adulti in cui parlare con calma dei progressi dei bambini e, eventualmente, delle difficoltà.

5.4 Assemblee di inizio anno

Tra fine agosto e inizio settembre si tengono le assemblee di sezione.

- 3 anni: l'incontro iniziale con i genitori è volto a dare indicazioni rispetto all'inserimento, alla normativa dell'ASL e alle note tecniche specifiche della scuola.
- 4 anni: si riprendono alcuni aspetti della vita scolastica e si condividono le proposte che le insegnanti faranno durante l'anno scolastico rispetto a percorsi specifici (uscite didattiche, teatro, laboratori).
- 5 anni: si comunicheranno le ragioni delle scelte educative nel percorso didattico dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia.

5.5 Colloqui

Colloqui preliminari la frequenza

Il primo colloquio è importante innanzitutto per fondare il rapporto di fiducia tra gli adulti che dovranno condividere la responsabilità educativa del bambino, anche se con ruoli diversi e ben definiti. Il colloquio non avviene per misurare gli apprendimenti pregressi, né per valutare la capacità educativa dei genitori, ma avviene per ascoltare. Per questo motivo si predilige impostare il colloquio con domande aperte che permettono ai genitori di affrontare il tema nel modo che preferiscono e di sviluppare gli argomenti come e quanto desiderano.

Il colloquio è solo un primo momento di conoscenza e di rapporto che andrà sviluppato e



approfondito durante l'inserimento e durante gli anni di frequenza del bambino.

Colloqui individuali giornalieri

Riteniamo importanti anche i colloqui giornalieri. Ai genitori chiediamo di comunicare i cambiamenti significativi, le piccole informazioni necessarie per affrontare la giornata a scuola. Le insegnanti, durante la riconsegna, raccontano i momenti significativi per il bambino durante la giornata appena trascorsa.

Nel caso in cui ci fosse bisogno di approfondire questioni particolari o affrontare situazioni problematiche, sia il genitore che l'insegnante possono richiedere un colloquio individuale. È fondamentale, infatti, non parlare con il bambino presente, come se non ascoltasse o non capisse.

Colloqui intermedi

Trascorsi i primi mesi e consolidata la permanenza del bambino alla scuola dell'infanzia, ci sembra necessario incontrare la famiglia per un colloquio personale.

Tale colloquio permette di affrontare più nello specifico le difficoltà incontrate durante l'inserimento, le problematiche da affrontare dopo i primi mesi di frequenza, ma anche di riconoscere i piccoli cambiamenti avvenuti.

I colloqui sono un ulteriore momento di incontro per consolidare il rapporto fra famiglia e scuola, fondamentale per il benessere del bambino.

Assemblee di sezione

Le assemblee di sezione sono momenti in cui si presentano e si discutono le proposte educative della scuola e sono occasione di confronto fra i genitori e fra le insegnanti e i genitori, su tematiche e questioni comuni.

Solitamente le riunioni si svolgono nei mesi di ottobre/inizio novembre e maggio.

Per una corresponsabilità educativa sempre più proficua fra insegnanti e genitori, la scuola provvede a che siano nominati due rappresentanti dei genitori per ogni sezione.

I suddetti rappresentanti, a loro volta, ne eleggono due tra di loro (uno per la sede del Polo Didattico, uno per la sede distaccata della Cava) che parteciperanno, insieme alle referenti di ogni ordine di scuola, alla Preside, al rappresentante del Consiglio di Amministrazione e ai rappresentanti dei genitori degli altri ordini, al Consiglio di Istituto.

Le feste

Prima delle vacanze natalizie e a fine anno scolastico saranno organizzati due momenti di festa con le famiglie.

Durante la festa di Natale, i bambini ripercorrono e ripropongono, attraverso "quadri viventi", la storia sacra fino alla nascita di Gesù.



La festa di fine anno coinvolge tutte le sezioni contemporaneamente e riprende, attraverso canti, danze e giochi la storia dell'ultimo periodo dell'anno scolastico.

6. IL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

Il tempo dedicato all'accoglienza è un tempo che si investe per uno scopo preciso: creare legami profondi. Naturalmente, perché ciò accada occorrono tempo e capacità di attesa.

È un tempo che si organizza intenzionalmente, cioè attraverso modalità pensate, condivise, verificate. Tutti i soggetti che operano all'interno delle strutture sono coinvolti nell'attuazione del progetto di accoglienza: insegnanti, altro personale, gestore.

Pensiamo di dare concretezza all'accoglienza:

- attraverso un confronto fra le esigenze dell'istituzione e le esigenze personali del bambino, del genitore e dell'insegnante;
- attraverso la relazione e la condivisione dell'esperienza: ascolto, comunicazione e dialogo, costruzione di legami (fra colleghe, con i genitori, con i bambini);
- attraverso la cura del gesto e del contesto, le strategie di azione e gli strumenti.

6.1 L'inserimento

L'inserimento è un tempo specifico di accoglienza: per ogni bambino, per ogni genitore, per ogni educatore.

L'inserimento del bambino inizia con l'accoglienza dei genitori: suo padre e sua madre sono la radice dell'identità, dell'affettività, dell'apprendimento.

È necessario dare tempo e spazio alla dimensione dell'ascolto: per noi è importante il tempo che quotidianamente viene dedicato (e non solo ad inizio anno scolastico) al colloquio personale con ogni genitore.

Gli insegnanti di sezione hanno un ruolo importante al momento dell'inserimento: accogliere il genitore con il suo bambino, relazionarsi con lui ed intervenire laddove ve ne sia il bisogno.

Il tempo dell'inserimento è necessario all'insegnante per accogliere il bambino, la sua famiglia e la sua storia, per iniziare una relazione in cui ogni adulto è responsabile in prima persona della crescita educativa, iniziare a conoscere ciascun bambino e farsi conoscere. È necessario al genitore per capire a chi affida il proprio figlio e per conoscere i rituali, le routine e il luogo dove questi starà per parte della giornata. È un tempo necessario al bambino per aprirsi ad una realtà nuova e per "familiarizzare" con il nuovo ambiente, con gli adulti che si occuperanno di lui e con gli altri bambini.

Gradualmente il genitore si allontanerà per un lasso di tempo sempre maggiore finché non avverrà la separazione. A quel punto il bambino dovrebbe essere in grado di tollerare l'assenza del genitore per il tempo di permanenza a scuola.

L'inserimento, si basa su uno schema, ma non in modo rigido; cerchiamo, infatti, di conciliare le esigenze del bambino con quelle dei genitori.



6.2 L'accoglienza di bambini con disabilità

Crediamo che la diversità debba essere percepita come dimensione esistenziale e risorsa, e non come caratteristica emarginante.

Intendiamo offrire ai bambini con disabilità la possibilità di essere accolti al massimo delle potenzialità all'interno delle nostre strutture e desideriamo che l'inserimento diventi per tutti motivo di crescita, di maggiore responsabilità e di ricchezza.

Il fine è quello di creare un ambiente educativo stimolante sia per bambini con disabilità, sia per tutti gli altri bambini, ai quali verrà insegnato quanto la diversità sia un patrimonio. Infatti, noi crediamo che la diversità sia una ricchezza e offra la possibilità di maturazione per tutte le persone che entrano in relazione con essa (non solo bambini, ma anche insegnanti, genitori e addetti al servizio scolastico in genere).

Obiettivi generali

- creare un ambiente educativo adeguato atto a favorire l'apprendimento dei bambini con disabilità;
- considerare la diversità come dimensione esistenziale e come una risorsa, e non come caratteristica emarginante;
- insegnare ad ogni bambino la capacità di accogliere;
- permettere un'effettiva integrazione e l'inserimento dei bambini con disabilità nelle dinamiche quotidiane delle sezioni.

Soprattutto con i bambini con disabilità è richiesto all'adulto un approccio altamente personalizzato. È quindi importante che gli insegnanti acquisiscano le competenze specifiche necessarie rispetto:

- alle necessità educative, didattiche e relazionali del bambino con disabilità;
- all'accoglienza;
- all'abbattimento delle barriere.

Le famiglie dei bambini con disabilità saranno coinvolte attivamente nella progettazione del percorso quotidiano di accoglienza e avranno il compito di valutarne l'andamento al fine di apportare continui miglioramenti.

L'integrazione si realizza inoltre tramite programmazione coordinata della scuola con i servizi sanitari, socio-assistenziali, culturali, sportivi e l'utilizzo di eventuali attrezzature e/o sussidi.

La scuola promuove l'inclusione tramite:

- l'identificazione precoce di possibili difficoltà;
- la valorizzazione della pluralità dei soggetti e dei loro bisogni, anche di quelli speciali;
- l'approfondimento e la formazione specifica per gli insegnanti curricolari;
- la valorizzazione dell'insegnante di sostegno come risorsa per tutto il gruppo sezione;



- l'utilizzo di risorse, strumenti e metodologie didattiche attive e differenziate capaci di sostenere la motivazione ad apprendere e la fiducia nelle proprie capacità.

6.2.1 Piano educativo individualizzato (L.104 del 5/2/92)

Relativamente al piano educativo individualizzato la scuola:

- elabora, articola e verifica collegialmente, per ogni alunno con disabilità, il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- coordina, in accordo con la famiglia, gli interventi di pertinenza dell'Asl e del comune all'interno della scuola;
- individua gli orari dei docenti di sostegno, dei docenti di sezione, gli spazi, gli arredi, gli eventuali strumenti e sussidi adeguati.

6.3 Valorizzazione delle differenze culturali ed etniche

La situazione di diversificazione crescente rispetto alle culture e alle lingue d'origine comporta un necessario adeguamento delle attività educative e didattiche, nella convinzione che l'accoglienza di differenze linguistiche e culturali costituisca un valore e un presupposto per la formazione integrale della persona.

La scuola si propone come facilitatore nella comunicazione scuola-famiglia, eventualmente redigendo modulistica in uso tradotta e supportando i docenti nel rapporto con la famiglia attraverso una mediazione linguistica e culturale.

Gli obiettivi formativi individuati sono:

- la promozione di conoscenze ed atteggiamenti che inducano a stabilire rapporti dinamici ed arricchenti tra le diverse culture;
- l'uso di strategie utili per l'inserimento degli alunni nel gruppo sezione favorendo rispetto, riconoscimento e socializzazione;
- la creazione di un clima favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione;
- la promozione di relazioni positive e costruttive tra pari, con i docenti e con le famiglie.

6.4 L'accoglienza di altri adulti all'interno della struttura

L'arrivo di nuovi adulti all'interno dei servizi va preparata e condivisa dal personale interno.

Infatti i bambini si "fideranno" della nuova persona nella misura in cui vedranno i loro insegnanti instaurare una buona relazione con lei/lui.

Si tratta, normalmente, di tirocinanti, di supplenti, di nuovi insegnanti e personale ausiliario. Presentare le nuove figure ai bambini aiuta sicuramente l'instaurarsi della relazione. Anche con queste persone è per noi importante condividere il percorso educativo e didattico del servizio.



Per quanto possibile e garantendo la sicurezza necessaria attualmente, durante l'anno scolastico accogliamo gli studenti delle scuole superiori in Alternanza Scuola/Lavoro, in particolare del Liceo Artistico e del Liceo Sociopsicopedagogico.

Inoltre accogliamo studenti in Erasmus+ provenienti da paesi stranieri.

7. OSSERVAZIONE, PROGETTAZIONE, VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

7.1 Vedo. Guardo. Osservo.

Il contenuto principale dell'osservazione è il quotidiano e non l'eccezionale; infatti, è nella "normalità" della vita che il bambino manifesta la propria domanda. L'osservazione deve essere partecipe, l'insegnante deve osservare il bambino dentro il contesto di relazioni che vive quotidianamente, in questo modo è possibile vedere il bambino come realmente è.

Osservare non è facile perché la ricchezza della realtà non è facilmente percepibile nella sua totalità e anche perché chi osserva non è neutro. Esistono vari fattori che determinano il nostro comportamento e il momento dell'osservazione può essere influenzato da questi.

Il guardare dell'osservatore deve essere un guardare proiettato a cercare di capire ciò che non si sa, per capire come è possibile entrare in relazione con ogni bambino in un modo migliore rispetto a quanto fatto fino a quel momento.

Parlando di osservazione in un contesto educativo, il nostro compito è cercare di capire innanzitutto quali sono le parti da potenziare: si parte sempre da un positivo.

Pertanto, osservare non è un atto spontaneo, richiede un lavoro, studio, pazienza di fare, tollerare di sbagliare e rifare di nuovo. Si acquisisce, nel tempo, un habitus che rende l'adulto presente nella relazione con il sufficiente distacco che permette la riflessione.

Il gruppo di lavoro esplicita, confronta e condivide l'ipotesi con cui si inizia ad osservare.

Occorre che l'ipotesi non sia definitiva, affinché "la previsione non annulli la visione", come dice Braque.

Il primo passaggio è indubbiamente un tempo di osservazione individuale.

Successivamente, il confronto in Collegio aiuta ad attribuire significato a quanto osservato in modo da evitare l'ottica mono-focale; il gruppo di lavoro può "correggere" giudizi, valutazioni, atteggiamenti unilaterali e viziati di "soggettivismo".

L'osservazione può vertere su di un bambino, sul gruppo o sul piccolo gruppo, sull'uso dello spazio-zona. L'osservazione dell'insegnante è, però, innanzitutto osservazione di sé in relazione con ogni bambino.

OSSERVARE È...	OSSERVARE NON È...
<ul style="list-style-type: none"> ✓ "puntare gli occhi su ciò che nel bambino funziona" e tende a svilupparne le potenzialità 	<ul style="list-style-type: none"> ● cercare conferme a ciò che pensiamo o che "sappiamo già"

<ul style="list-style-type: none"> ✓ sapersi mettere nei panni di... (partecipazione ed umiltà) ✓ acquisire un habitus che rende l'adulto presente nelle relazioni con il sufficiente distacco per poter riflettere ✓ cercare di conoscere "quel" bambino reale ✓ cogliere i vari piani dello sviluppo del bambino (motorio, cognitivo, affettivo/emozionale, sociale) ✓ dare un significato a questi piani ed integrarli, per capire meglio l'unicità del soggetto ✓ "imparare" ad osservare ed essere disponibili a cambiare il modo di lavorare ✓ attribuire un significato emozionale al fare del bambino (è arrabbiato, è triste, eccitato, geloso...) in funzione della nostra proposta educativa 	<ul style="list-style-type: none"> ● capire tutto. L'osservazione funziona quando suscita nuove curiosità (dalla curiosità nascono nuove ipotesi da condividere) ● "quantificare" e "paragonare" ad un modello standard ● rintracciare il bambino ideale ● la compilazione di una scheda, griglia... ● assumere un'ottica monofocale ● attribuire un significato casuale extra contestuale
--	--

7.2 Progettazione

La progettazione, all'interno della scuola, avviene a diversi livelli:

- macro-progettazione della scuola, a cura della Dirigente Didattica, della Coordinatrice Pedagogica, delle referenti di plesso e insegnanti con ruoli strumentali, che si fa garante della mission e dell'identità del progetto didattico. All'interno di questo gruppo di lavoro vengono inoltre condivisi e definiti i progetti curricolari ed extracurricolari che in parte definiscono l'offerta formativa della scuola;
- la progettazione di plesso, alla quale partecipano tutte le insegnanti del plesso, relativa a progetti comuni a tutta la scuola;
- la progettazione per sezioni parallele, che coinvolge le insegnanti di diversi plessi che seguono un gruppo di bambini di età omogenea, all'interno della quale possono essere individuate attività e proposte educative e didattiche comuni;
- la progettazione di sezione, per la definizione del percorso interno e specifico di una determinata sezione;
- la progettazione nel Collegio riunito dell'infanzia, al quale partecipano insegnanti ed educatrici di tutto lo 0/6 delle scuole e la Coordinatrice Pedagogica e nel quale si definiscono strategie di continuità verticale, progetti comuni declinati in base alle età cui si rivolgono;

- progettazione del curriculum di educazione civica, cui partecipano la Dirigente Didattica, la Coordinatrice Pedagogica e le referenti dei plessi.

La progettazione è flessibile e aperta, in continuo adattamento alle esigenze esplicite ed implicite dei bambini.

7.3 Documentare: dai fatti alle parole

Documentare significa dare “parola” ai fatti, cioè fissare, attraverso l’uso dei linguaggi prescelti (verbale, scritto, iconico, audiovisivo...), quello che succede nella vita a scuola.

È importante documentare per mantenere le tracce del lavoro e fare ordine nell’esperienza che adulti e bambini stanno vivendo. Inoltre il documentare permette di valorizzare l’esperienza e di metterne in luce il significato. La documentazione è risorsa in quanto l’esperienza vissuta è resa visibile e fruibile da altri, permettendo il confronto e la valutazione dell’esperienza stessa.

Si pone pertanto come strumento di collegamento fra scuola e famiglia, fra la scuola dell’infanzia e gli altri ordini di scuola, tra scuola e gestore e fra scuola e territorio.

Documentare è anche rendere conto ed esporre ciò che si è fatto, in modo visibile e verificabile. È una modalità di lavoro che ricerca la trasparenza ed attiva le funzioni di valutazione del proprio lavoro sia in itinere che in fase finale. Quindi non si tratta di un semplice assemblaggio di materiali, ma consiste nel trovare la storia e la trama di quello che è stato fatto, riuscendo a valorizzare il significato del percorso, lasciando una traccia organizzata e fruibile anche da chi è fuori del contesto.

Chi: gli autori

Si tratta di chi concretamente raccoglie il materiale e provvede al suo riordino e alla stesura:

- in una documentazione educativa sono gli insegnanti titolari dell’esperienza;
- in una documentazione “istituzionale”, che richiede l’apporto di più figure professionali, la documentazione può essere curata “a più voci” (insegnanti, pedagoga, esperti, dirigente...)

Per chi: i destinatari

La documentazione testimonia il percorso svolto da ogni singolo bambino, dal gruppo, dagli adulti.

Tale documentazione può essere per l’insegnante, per i genitori o per il bambino.

A seconda di chi deve leggerla avrà forme e modi diversi.

Documentazione per l’insegnante

Il quaderno personale del bambino permette all’insegnante di annotare fin dal momento dell’inserimento i punti significativi, i passi di crescita, i cambiamenti di ogni bimbo rispetto al distacco al mattino, al rapporto con gli adulti presenti a scuola, al rapporto con gli altri bambini, all’utilizzo degli oggetti, all’autonomia, al pranzo, al movimento, al ricongiungimento con i genitori...



Conservare i disegni e i materiali prodotti da ogni singolo bambino permette di constatare i passi compiuti da ciascuno a livello di manualità, spazialità, motricità fine...

Documentazione per i genitori

“Appunti di Viaggio”, la lettera inviata periodicamente ai genitori, è una modalità di comunicare ciò che accade a scuola. Si fanno presenti alle famiglie la proposta educativa, le mete educative e didattiche che si vogliono raggiungere, ma soprattutto le ragioni delle scelte operate in ambito scolastico.

I cartelloni con le foto e i disegni dei bambini mostrano inoltre le attività svolte e la vita quotidiana.

Documentazione per i bambini

È importante che i bambini ‘crescano accorgendosi di crescere’; perché questo accada bisogna predisporre materiali che loro possano ‘leggere’.

Fotografie, disegni della storia narrata predisposti dall’adulto, disegni da loro stessi prodotti, sono materiali adeguati a questo scopo.

Il libro consegnato ad ogni bambino a fine anno scolastico raccoglie la ‘storia di un anno’ attraverso disegni, fotografie, testi di storie e canzoni, attività manuali, dialoghi e interviste.

Le documentazioni qui sopra descritte permettono alle insegnanti di valutare il percorso del bambino, i passi di crescita da lui compiuti, l’adeguatezza della proposta fatta, degli spazi e dei materiali di cui la scuola dispone, la validità della strategia educativa messa in atto. I materiali sono utilizzabili per verifiche tra gli insegnanti (ma anche con i genitori) e sono punto di partenza per le proposte successive.

La documentazione può essere predisposta anche per l’**esterno**: per le colleghe di altre scuole dell’infanzia o di istituzioni di grado diverso, per altri enti o agenzie educative, rendendo leggibile l’insieme delle iniziative, dei progetti, dei percorsi, che contribuiscono a disegnare l’identità e il profilo del servizio stesso.

7.4 Valutazione

Come per la progettazione, anche la valutazione si svolge a diversi livelli in relazione al “cosa”, “come” e “perché” si valuta. Essa comunque è intesa sempre come processo e con una finalità formativa.

La valutazione del curriculum, a cura del Collegio docenti della scuola dell’infanzia, della Coordinatrice Pedagogica e della Dirigente Didattica, consiste nel raccogliere informazioni relative alla rispondenza del curriculum dichiarato e di quello realizzato, in rapporto anche alle modifiche sociali che sono intercorse, al fine di adeguare, modificare o rivedere la progettazione educativa e didattica.

La valutazione dei percorsi educativi e didattici, a cura delle insegnanti coinvolte, si sviluppa in: valutazione iniziale, che si svolge all’inizio di una proposta, al fine di sondare i prerequisiti dei

bambini; valutazione in itinere, costante durante lo svolgimento di una determinata proposta educativa e/o didattica, al fine di tenere sotto controllo il processo formativo e di permetterne un'eventuale modifica (di obiettivi, metodologie didattiche, tempistiche di realizzazione, ecc.); valutazione finale, con lo scopo di verificare la rispondenza tra obiettivi predefiniti (o ridefiniti in itinere) e obiettivi raggiunti.

La valutazione dei percorsi formativi si avvale di osservazioni sistematiche e occasionali e le prove di verifica vengono realizzate tramite giochi strutturati e conversazioni.

8. I PERCORSI DI ESPERIENZA

8.1 La narrazione

Il metodo della narrazione ed animazione da noi utilizzato permette di coinvolgere interamente il bambino: mente, cuore e corporeità. Le storie scelte comunicano valori, veri per noi insegnanti, che vengono proposti ai bambini attraverso la narrazione e le attività ad essa connesse.

I personaggi vengono a trovarci, ci introducono alle attività, ci accompagnano nelle nostre avventure. I bambini vivono in prima persona, insieme a noi, le storie che proponiamo.

Ciascuno ha la possibilità di esprimere sé, le proprie emozioni, i propri vissuti; scoprire le proprie potenzialità creative e comunicative; l'esperienza del "fare", come viene proposta e vissuta, è una modalità che permette al bambino di essere "protagonista" della storia.

Il racconto rappresenta il punto di partenza della nostra esperienza. Essa richiede un tempo per essere raccontata ed uno spazio definito. Il tempo, lo spazio e l'attesa dell'incontro si caricano di significati profondi che rendono l'incontro unico.

Il messaggio che la storia comunica è sempre positivo e presuppone una concezione della vita come cammino, per cui non solo vale la pena muoversi alla ricerca di ciò che si è perso, ma è possibile trovarlo insieme agli amici (adulti e bambini) con cui si vive l'esperienza.

8.2 Attività

La narrazione è il punto di partenza per la proposta delle attività che vengono svolte con i bambini delle varie sezioni. In questo modo il percorso assume un aspetto unitario e il bambino è in grado di attribuire un significato a ciò che sta facendo.

Tali attività tengono conto di quanto emerge dalle "Indicazioni Nazionali" e dell'età dei bambini a cui si rivolgono.

8.3 Il segno grafico

I bambini, fin da piccoli, sono affascinati da ciò che lascia un segno o un'impronta.

Lo scarabocchio è per il bambino una continua sorpresa ed è il tentativo di dare ordine al movimento, all'intenzione, al pensiero, all'uso della mano, degli occhi e dell'intera concezione di sé. Nello scarabocchio il bambino visibilmente gode del movimento del suo braccio e si stupisce di



ciò che esce dal pennarello.

Successivamente, arriverà a 'far muovere' cose e persone presenti nel suo pensiero: nasceranno quindi, a tempo opportuno, segni più complessi, omini, disegni veri e propri la cui radice è da ricercare nel piacere di scarabocchiare.

Il bambino arriva a questo attraverso un lungo percorso fatto di piacere motorio, di perfezionamento della scoperta, di organizzazione dello spazio dato, di modelli di posizione rispetto alla superficie, di scoperta della simmetria.

Compito dell'adulto è essere testimone, cioè compagno appassionato alla lettura e alla condivisione del senso delle tracce lasciate dal bambino. Quindi, il segno acquista il suo pieno valore dentro il rapporto tra adulto e bambino.

8.4 Motricità

La radice dell'apprendimento dal punto di vista cognitivo è l'aspetto grosso-motorio. Quando il bambino inizia a camminare ha fatto un progresso non solo dal punto di vista motorio, ma anche dal punto di vista della costruzione del pensiero.

L'abilità motoria si esplicita nella relazione con gli altri – adulti e bambini – con lo spazio, con gli oggetti. Nel movimento il bambino misura sé in relazione a..., misura le sue capacità e potenzialità. Noi lasciamo largo spazio alla possibilità di movimento, di ricerca e sperimentazione, di esplorazione dell'ambiente circostante perché fondamentale per la costruzione del sé nel bambino. Tutto questo avviene attraverso percorsi motori (strutturati all'interno delle sezioni e negli spazi aperti) e libero movimento, arrampicate sugli alberi, corse nell'area esterna.

8.5 Il gioco spontaneo

Il momento di gioco cosiddetto "libero" non è considerato meno importante delle attività proposte dall'adulto e necessita, tanto quanto gli altri momenti della giornata, di essere osservato e di essere oggetto di riflessione da parte delle insegnanti.

Attraverso il gioco il bambino "sperimenta la gioia di essere la causa" (come afferma la Isaac); infatti ha la possibilità di conoscere, esplorare, scoprire, relazionarsi con gli altri.

A questa età i bambini non starebbero mai fermi: così il gioco tende a ricreare alcune situazioni che soddisfano il piacere di "fare" insieme all'adulto e insieme agli amici.

È un fare ricco di esperienza che esprime la conquista di una buona relazione affettiva tra adulti e bambini.

La presenza dell'insegnante garantisce la possibilità di giocare: le regole pur semplici che le diverse situazioni di gioco richiedono, non potrebbero essere accolte senza la presenza costante dell'adulto.

I materiali variano, ma a volte i bambini chiedono, quasi ritualmente, uno stesso gioco.

Molti materiali informali spesso sono più graditi di giochi sofisticati: esiste ancora il piacere di giocare con borse e borsellini, vestirsi con gonne lunghe e mantelli, giocare con la valigetta del dottore, costruire con materiali naturali e di recupero...



La ritmicità con cui si propongono questi momenti permette di organizzare i primi riferimenti temporali (“prima giochiamo, poi andiamo a pranzo”, oppure a riposare).

Durante il gioco è possibile anche una osservazione privilegiata dei bambini: molti progressi nel linguaggio, nel movimento, nell’organizzazione del pensiero risultano particolarmente evidenti.

La riflessione sulle azioni che il bambino può compiere nei diversi angoli di gioco è strettamente legata all’interazione affettiva con l’adulto.

Il “fare” non può svincolarsi dall’“essere”, cioè dai criteri che rendono possibile un’esperienza. Il bambino, pur piccolo o piccolissimo, ad esempio, percepisce in modo chiaro se l’adulto prova piacere a stare con lui. Efficientissimi spazi-gioco “regolati” da un adulto freddo e distaccato provocherebbero unicamente disagio.

La relazione, la condivisione, a volte silenziosa, dell’esperienza, rendono quest’ultima non una semplice somma di attività, ma un percorso nel quale il bambino scopre pian piano sé e la realtà. Per questo la strutturazione di ogni spazio-gioco è preceduta da una riflessione comune sulle ragioni dello spazio stesso.

9. PROGETTI CURRICOLARI

9.1 Teatro e animazione

L’esperienza teatrale si suddivide in vari momenti:

- il racconto di una storia da parte dall’adulto,
- l’incontro con personaggi protagonisti della storia che interagiscono con i bambini,
- l’invenzione di una storia coinvolgendo i bambini stessi.

Con l’animazione e la narrazione attraverso il teatro di figura desideriamo creare uno spazio in cui l’adulto dedichi del tempo al narrare, allo ‘snocciolare’ i fatti uno dopo l’altro. La narrazione avviene anche attraverso l’utilizzo dei burattini e di oggetti particolari tipici dei personaggi protagonisti delle storie. I bambini percepiscono il rapporto che si instaura con il narratore e vengono coinvolti nelle vicende raccontate. In seguito hanno la possibilità di rielaborare le storie utilizzando a loro volta i burattini o i costumi e gli oggetti lasciati a disposizione.

L’adulto è, in un primo momento, colui che guida il bambino in luoghi fantastici rivelando, però, le dimensioni più profonde della realtà attraverso la storia; in un secondo momento ‘raccolge’ ciò che il bambino rielabora.

Volutamente individuiamo tempi e spazi precisi per l’attività teatrale, creando un luogo di libertà in cui il bambino possa capire sempre di più chi è, si possa coinvolgere nel percorso attraverso la sua iniziativa, abbia la possibilità di relazionarsi meglio con se stesso e con gli altri.

Prima della partenza vera e propria con i bambini c’è sempre una ricerca e una preparazione da parte dell’adulto:

- Quali personaggi far incontrare ai bambini?



- Quali materiali porta ciascun personaggio?
- Quali musiche utilizzare per accompagnare i movimenti dei bambini?
- Come predisporre lo spazio?
- Come predisporre i materiali?

I bambini amano molto essere osservati da un adulto che li accompagna in ciò che stanno facendo. Il laboratorio teatrale è sicuramente un'esperienza positiva e non un'attività imposta per esigenze di programmazione, perché sono i bambini stessi a portare avanti, con gli adulti, il 'lavoro'. L'esito atteso non è la dimostrazione di abilità acquisite, ma la testimonianza dello stupore con cui i bambini insegnano a guardare la realtà.

9.2 L'educazione all'arte

La scelta dell'utilizzo di opere d'arte è dettata dal desiderio di far incontrare ai bambini immagini complesse, ma leggibili, ricche di simboli e con un significato profondo.

Fondamentalmente l'arte è comunicazione. In particolare l'arte è racconto.

In modo più o meno diretto e chiaro l'arte racconta chi la fa.

Il bambino coglie immediatamente questo fondamentale aspetto dell'arte come comunicazione, come racconto, e si serve di questo approccio per quello che gli serve per poter crescere.

Educare un bambino a leggere un'opera d'arte vuol dire guidarlo in un percorso che rispetti questa intuizione fondamentale che il bambino ha e le domande che da questa nascono.

La domanda "che cos'è", significa cosa è rappresentato in questa immagine, perché c'è questo o quell'elemento, chi è quel signore, cosa fa ... È il racconto vero e proprio che si snoda dalla domanda.

'Che cos'è', vuol dire tutto quello di cui l'opera è costituita: il perché di un colore, di una linea grossa, o sottile, il perché di un volto o di un oggetto.

Si cammina dentro l'opera incontrando ogni cosa che la forma e la compone.

Non c'è niente di scontato: le immagini più vistose, quelle che magari sono per noi le più appariscenti, a volte sono messe in secondo piano dal bambino a favore di particolari che al nostro occhio erano sfuggiti. La lettura passa anche attraverso l'osservazione che i piccoli fanno. Il disegno, la scultura, il quadro... sono uno strumento di conoscenza della realtà.

Educare al bello è proprio questo: far cogliere l'armonia, il tutto unico che è nell'opera a cui ogni particolare concorre. L'incontro con l'opera d'arte avviene attraverso immagini proiettate durante la narrazione e in momenti predisposti per la "lettura" delle opere; oppure, quando possibile, attraverso la visita a mostre e luoghi che la nostra città offre.

9.3 Inglese quotidiano

Il progetto di lingua inglese quotidiano viene proposto a tutte le sezioni di scuola dell'infanzia dei diversi plessi delle scuole "La Nave", comprese le sezioni Primavera. Un insegnante madrelingua inglese seguirà ogni gruppo per 30 minuti al giorno, in orari concordati con le insegnanti di sezione,

e svolgerà attività con i bambini. L'esposizione alla lingua inglese in un contesto conosciuto, in modo continuativo, graduale e costante rappresenta un fattore positivo per l'apprendimento.

In base allo sviluppo linguistico di ogni bambino, verrà introdotto un livello personalizzato di complessità della lingua straniera, come succede spontaneamente in ogni rapporto tra bambino e adulto, anche nella madrelingua. Non si tratta quindi di ottenere livelli di competenza secondo step previsti dall'adulto, ma di rispettare l'apprendimento di ogni bambino; infatti l'apprendimento di una lingua in età prescolare avviene in modo naturale e non lineare (pensiamo alle diverse fasi di crescita nello sviluppo linguistico).

La presenza della seconda lingua non solo aiuterà lo sviluppo della conoscenza di un'altra lingua, ma permetterà anche di riflettere sulla propria più coscientemente (metalinguismo) e a rimanere flessibili ad altri sistemi fonologici, diversi da quelli della lingua italiana.

Ai bambini che imparano due lingue occorre più tempo per impadronirsi della lingua perché per loro il lavoro è doppio (e quindi è importante la ripetizione di vocaboli), ma è altrettanto vero che i bambini esposti a più di una lingua sanno concentrarsi meglio sull'essenziale e negare informazioni irrilevanti (le due lingue sono sempre 'accese' nella mente, e quindi il bambino deve scegliere in continuazione quale vocabolo usare).

Questa attività, all'interno del percorso didattico della scuola dell'infanzia, vuole rispondere a una domanda sempre più urgente di integrazione del bambino nel mondo ormai interculturale e plurilingue in cui viviamo.

Lo strumento per eccellenza per farsi conoscere e conoscere l'altro è la lingua!

In una prima fase non sarà chiesto al bambino di ripetere parole in lingua straniera. Il bambino viene 'solo' esposto alla lingua, come nella prima fase di vita. Si parlerà con frasi semplici e parole chiave. In questa fase è importantissimo creare un rapporto positivo tra adulto e bambino.

Si utilizzerà il canto in inglese come primo approccio alla lingua attiva. In un primo momento non è importante la comprensione e la correttezza, ma il sentirsi a proprio agio (cantando e ballando) usando dei suoni 'strani' e 'inusuali'.

Successivamente, la lingua straniera diventa sempre meno "straniera" e sempre più 'amica'. Pian piano si possono introdurre più vocaboli provando sempre a visualizzare gli oggetti. Concetti astratti verranno 'tradotti' (attraverso il gioco insieme all'insegnante di madrelingua italiana) in modo che sia possibile legare la parola al significato.

Si proverà ad introdurre qualche domanda più complessa, dove la risposta richiede non più un sì o un no, ma una frase semplice completa.

Le canzoni saranno cantate sempre di più insieme, facendo in modo che il significato sia chiaro per tutti.

Crescendo il bambino sviluppa una coscienza più profonda di sé. La lingua è portatrice di identità e cultura, imparare una seconda lingua porterà con sé anche l'apertura mentale, la riflessione sulla propria cultura come ricchezza e l'accoglienza della diversità dell'altra cultura. Si introdurrà la lettura, da parte dell'adulto, di storie già conosciute dai bambini nella madrelingua. Si inizierà a

‘dialogare’, in modo tale da conoscere l’altro tramite la parola. Il bambino sarà invitato a porre delle domande, sfidando così la sua curiosità e il suo stupore per il nuovo, il bello e il diverso.

9.4 Attività motoria

Nel movimento il bambino misura sé in relazione agli altri e allo spazio, misura le sue capacità e potenzialità. Il bambino non gioca per imparare, ma impara perché gioca, e questo avviene in un luogo pensato e organizzato per lui e per le sue esigenze.

Quando un bambino si muove è sempre spinto da qualche cosa: un bisogno, un desiderio, un’emozione, un sentimento.

Per ascoltare profondamente un bambino è necessario rallentare i ritmi, fare silenzio, saper attendere, essere capaci di rinunciare ad intervenire.

Accogliere e condividere il piacere di un bambino che gioca, prevede un coinvolgimento totale dell’insegnante che può fargli da specchio e rimandargli una immagine positiva e costruttiva di sé.

Le situazioni di gioco presentate e la particolare disposizione dei materiali, dovranno tendere ad attivare tutti gli schemi motori di base: camminare, correre, saltare, lanciare, afferrare, calciare, rotolare, strisciare, arrampicarsi, salire e scendere...

I materiali potranno essere strutturati, quindi tradizionali dell’educazione motoria, ma anche non strutturati che si prestano maggiormente per lo sviluppo di abilità creative.

Il lavoro pratico con i bambini è organizzato in modo tale che questi possano entrare nello spazio già allestito con strutture mobili e fisse, organizzate in modo da suggerire percorsi individuali e con gli amici. Il bambino ha la possibilità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi. Egli va nella direzione della conquista dell’autonomia del movimento e dell’agire quotidiano.

“Pronti ... partenza ... via!”

Viaggio psicomotorio tra giochi e movimento è il progetto di psicomotricità che vede coinvolte tutte le sezioni di scuola dell’infanzia.

Con questo progetto si vuole far vivere al bambino un’esperienza senso-motoria piacevole e favorire la comunicazione con l’adulto e tra i pari.

Il percorso prevede un susseguirsi di attività volte alla scoperta del piacere di agire, pensare e creare.

9.5 Giocomotricità su scacchiera gigante

Il progetto nasce con l’intento di rendere i bambini progressivamente consapevoli delle proprie competenze senso-motorie, attraverso il gioco e l’uso di una intelligenza attiva. L’esperienza motoria avviene in uno spazio privilegiato e protetto, la scacchiera, e diventa un’esperienza magica, ponte tra realtà e immaginazione, miscelando gioco e consapevolezza nel rispetto di sé e per l’altro, per conoscere se stessi ed entrare in relazione con gli altri in modo responsabile e cooperativo.



I giochi e le attività proposte consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini di testare, attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva, le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati, le diverse sensazioni date dal variare delle posture, il piacere del coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico e divertente.

Obiettivi:

- padroneggiare la lateralità per migliorare l'organizzazione spazio-temporale;
- conoscere le direzioni (verticale, orizzontale, diagonale);
- riconoscere lettere e numeri partendo da un'esperienza motoria;
- conoscere e sperimentare ritmi diversi;
- migliorare la capacità di concentrazione e reazione ad uno stimolo dato;
- sollecitare la capacità di risolvere situazioni problematiche;
- conoscere i personaggi degli scacchi e come si muovono sulla scacchiera.

9.6 L'argilla

L'argilla è un elemento naturale che risponde alle esigenze di manualità ed espressività del bambino. Il punto di partenza è capire che cosa è l'argilla, chi l'ha fatta, dove si trova.

Il percorso si articola in varie fasi: dalla manipolazione "pura" alla costruzione di oggetti; dall'uso delle mani all'uso di oggetti. Si utilizzano vari tipi di terre: creta, pirofila, terraglia. Ci si accorge delle differenze (colore, consistenza) fra i tre materiali e si scopre da dove arriva l'argilla. È necessario che il bambino, che accosta per la prima volta questo elemento, abbia a disposizione un tempo non misurato per compiere tutte le sue prove, cioè per sperimentare. Utilizzando l'argilla ci si accorge di "avere le mani". Oltre alle dita, entrano in gioco anche il polso, l'avambraccio e il braccio. Perciò il percorso è fondamentale per lo sviluppo della motricità fine.

9.7 Educazione ambientale

Partendo dal desiderio di scoperta presente nei bambini, proponiamo percorsi di scoperta della realtà che ci circonda, nei vari periodi dell'anno.

Nel periodo autunnale impariamo a riconoscere i vari tipi di alberi presenti nel giardino della scuola e nel quartiere e quali "vestiti" indossare. Le uscite offriranno l'occasione di raccogliere foglie, semi, bacche e altri materiali naturali che saranno poi osservati e utilizzati in sezione per attività sensoriali, di classificazione e seriazione, manipolative.

Anche durante l'inverno si organizzano uscite nel giardino della scuola e nel quartiere; queste esplorazioni offrono la possibilità di scoprire "il sonno" dell'ambiente naturale.

In primavera si osserva il risveglio (legato alla rinascita) della natura: i colori, i suoni e gli odori che si ritrovano dopo il sonno invernale.

Il tutto viene collegato ad attività sensoriali, manipolative, di osservazione, di confronto.

Inoltre si esplora anche il "punto di vista" dell'artista attraverso la visione di opere d'arte (paesaggi, nature morte ...).



10. CURRICULUM DI EDUCAZIONE CIVICA

(Legge 20 agosto 2019, n. 92)

L'educazione alla cittadinanza fa da sfondo a tutto ciò che avviene ogni giorno nella Scuola dell'Infanzia; contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. La Scuola dell'Infanzia è la scuola dell'attenzione, che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa, e dell'intenzione, mettendo al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. I bambini sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, partecipando ad eventi ed iniziative promosse dal contesto territoriale, nazionale e mondiale. Tutti questi momenti costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

NUCLEI CONCETTUALI	1. COSTITUZIONE (diritto, legalità e solidarietà)	2. SVILUPPO SOSTENIBILE (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)	3. CITTADINANZA DIGITALE
OBIETTIVI	a. Aver cura di sé, delle proprie cose, delle cose degli altri e dell'ambiente. b. Rispettare la diversità. c. Rispettare il proprio turno e quello degli altri (nel gioco; nel momento del cerchio...) d. Conoscere il luogo in cui si vive (quartiere, città ...) e. Essere progressivamente consapevoli della	a. Imparare a vivere in modo inclusivo e rispettoso dei diritti fondamentali delle persone b. Maturare atteggiamenti di curiosità, interesse per l'ambiente naturale e per il patrimonio del territorio c. Comprendere un utilizzo consapevole delle risorse ambientali d. Imparare a classificare i rifiuti e sviluppare pratiche di	a. Sviluppare la capacità di distinguere gli aspetti del reale da quelli virtuali/digitali b. Favorire la capacità di esprimersi attraverso diverse forme comunicative

	<p>propria identità personale</p> <p>f. Essere progressivamente consapevoli delle affinità e differenze tra le persone</p> <p>g. Conoscere l'Inno e la Bandiera nazionale</p>	riciclaggio	
<p>COMPETENZE Al termine della scuola dell'infanzia</p>	<p>Il bambino sa prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente.</p> <p>Conosce e rispetta le regole della convivenza civile e delle dinamiche proposte all'interno di semplici giochi di ruolo.</p> <p>Riconosce i principali simboli identitari della nazione italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno).</p> <p>Conosce il proprio territorio ed ambiente (luoghi, storie, feste e tradizioni) e quello di altri bambini per un confronto tra le diverse realtà e culture.</p> <p>Riconosce la segnaletica stradale di base.</p>	<p>Accetta la diversità e ha atteggiamenti accoglienti e inclusivi.</p> <p>Il bambino comprende l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale.</p> <p>Comincia a comprendere il concetto di ecosostenibilità ambientale.</p> <p>Conosce ed applica le regole basilari per la raccolta differenziata e dà il giusto valore al riciclo dei materiali, attraverso il reimpiego creativo.</p> <p>Inizia a comprendere i principi di una educazione alimentare sana.</p> <p>Rispetta l'ambiente e le forme viventi.</p>	<p>Si avvia ad utilizzare, con il supporto dell'adulto, i dispositivi multimediali in modo corretto.</p> <p>Riconosce e gioca con i percorsi (coding).</p> <p>Riconosce e gioca con vari linguaggi (linguaggio mimato, linguaggio delle emozioni, linguaggio audiovisivo ...).</p> <p>Il bambino gestisce in modo consapevole le dinamiche proposte all'interno di semplici giochi di ruolo o virtuali.</p>



STRUMENTI	Cura dell'ambiente interno ed esterno attraverso il riordino Rispetto dell'altro durante il gioco e le varie attività Passeggiate (uso delle strisce pedonali e dei marciapiedi, dare e avere la precedenza, lettura dei più semplici cartelli stradali ...)	Uscita sul terreno: conoscenza del proprio territorio Sensibilizzazione alle tematiche del riciclo e della raccolta differenziata dei rifiuti Pratiche di riciclo volte a limitare lo spreco Visite a luoghi e siti di interesse culturale e paesaggistico	Narrazione volta a distinguere reale e virtuale Riproduzione di opere d'arte conosciute attraverso strumenti digitali
------------------	--	---	--

9.9 "I cercatori": progetto di continuità verticale tra Nido e Scuola dell'Infanzia e di Educazione alla cittadinanza

Partendo dalla scelta collegiale di alcune giornate internazionali e nazionali saranno predisposte, da tutte le insegnanti ed educatrici 0/6 delle Scuole "La nave", alcune missioni da sottoporre ai bambini di ogni sezione, differenziate in base alle età, ma con sfondo comune, che li vedranno coinvolti in percorsi attivi, cooperativi e di problem solving. Le tematiche trattate riguarderanno inclusione, educazione civica, ambientale e scientifica. L'ufficialità delle missioni è avviata dalla Dirigente, coinvolta nell'investire ogni gruppo di bambini del titolo di "cercatori".

Le missioni dei cercatori arrivano ad ogni sezione per posta (in una cassetta predisposta nell'atrio di ogni plesso), contengono materiali diversi a seconda della missione (mappe, racconti, liste, ecc.) e distintivi da attaccare su cartelloni predisposti, in modo da conservare la memoria di quanto fatto e per condividere coi propri compagni e le proprie insegnanti la gioia di aver portato a termine una missione comune. Le esperienze tra gruppi di plessi diversi vengono condivise attraverso videomessaggi, foto, disegni o altro, che i gruppi di sezione si inviano reciprocamente, così da sentirsi parte di un percorso comune.

MOTIVAZIONE

L'educazione alla cittadinanza fa da sfondo a tutto ciò che avviene ogni giorno nella Scuola dell'Infanzia; contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. La Scuola dell'infanzia è la scuola dell'attenzione, che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa, e dell'intenzione, mettendo al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. I bambini sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, prendendo parte ad eventi ed iniziative promosse dal contesto territoriale, nazionale e mondiale (le giornate internazionali nella

fattispecie). Tutti questi momenti costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

FINALITA'

- Partecipare alla vita scolastica, familiare, cittadina, comunitaria in genere
- Sviluppare il senso dell'identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti;
- Produrre un aumento del senso di responsabilità e rispetto anche per i diritti degli altri;
- Prendere coscienza di alcuni valori e dei principi fondanti del nostro Stato: valori di uguaglianza, solidarietà, rispetto, dei diritti dei bambini e di convivenza democratica;
- Acquisire le nozioni basilari di educazione ambientale e compiere esperienze sensibilizzanti in merito.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni;
- Rispettare le regole dei giochi;
- Saper aspettare il proprio turno;
- Sviluppare la capacità di essere autosufficienti;
- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità;
- Sviluppare la capacità di accettare l'altro, di collaborare e di aiutarlo;
- Riconoscere il proprio ruolo, le proprie responsabilità e contributo personale e di ciascuno al fine della riuscita di un compito di gruppo (anche allargato);
- Esprimere le proprie esperienze;
- Confrontare idee e prime opinioni con gli altri;
- Saper raccontare, ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie;
- Conversare in circle time;
- Comprendere e memorizzare semplici rappresentazioni (ad es. alcuni segnali stradali, simboli della raccolta differenziata dei rifiuti, bandiere);
- Comprendere che, anche nell'ambiente, ci sono regole da rispettare;
- Riconoscere il valore dei piccoli gesti (raccolta differenziata, risparmio energetico, risparmio dell'acqua) per aiutare l'ambiente e metterli in pratica;
- Comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente.

PERCORSO METODOLOGICO

- Circle time e conversazione guidata;
- Attività musicali;
- Letture tematiche;
- Attività laboratoriali (grafico-pittoriche);
- Percorsi motori;
- Problem solving;
- Esperienze dirette nell'ambiente (effettuare la raccolta differenziata, seminare, piantare fiori, preparare cibo per altri animali).



SPAZI

- Sezioni;
- Giardini delle scuole;
- Spazi comuni interni alla scuola;
- Spazi pubblici nel circondario della scuola.

MATERIALI

- Materiali naturali;
- Materiali strutturati predisposti dalle insegnanti;
- Materiali di facile consumo.

MODALITA' E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto verrà attuato nel corso di ogni anno scolastico: vengono definite in Collegio 0/6 riunito le Giornate Internazionali di riferimento (circa una ogni mese e mezzo, per un totale di 6) sulle quali si lavora alternamente alla progettazione specifica di ogni sezione, inserendola nella stessa per un continuum educativo e didattico.

Il progetto, essendo pensato come implementazione delle azioni innovative dei Poli per l'Infanzia, potrà proseguire per gli anni a venire secondo modalità che potranno variare in base alla valutazione del Collegio riunito 0/6.

MODALITA' DI VERIFICA

- Osservazione sistematica dei bambini nei momenti di dialogo e conversazione guidata;
- Produzione di elaborati per ricordare le iniziative promosse;
- Produzione di elaborati (grafici, audio, video, ecc.) per la condivisione di esperienze con gli altri gruppi di cercatori, con le famiglie, con l'esterno (ad esempio il quartiere o gli enti locali).

VALUTAZIONE

I bambini dimostrano interesse e partecipazione e atteggiamenti maturi e consapevoli rispetto ai temi trattati. Può chiaramente evidenziarsi un percorso di crescita ed un'evoluzione dell'atteggiamento, rispetto a questi temi, per tutti i bambini coinvolti.



11. PROGETTI EXTRA-CURRICOLARI

11.1 Ritmo, ascolto, voce, suono e musica insieme

In collaborazione con Doc Educational e l'Associazione "SIMPLE MUSIC", proponiamo un percorso sonoro/musicale per bambini della scuola dell'infanzia.

Il bambino, in questa età, è pronto a recepire con molta prontezza ciò che gli viene offerto e proposto. La musica non è un canale fine a se stesso. Accende altri interessi e suscita domande; stimola e invita al "fare", al "mettersi in gioco"; coinvolge il bambino direttamente e lo invita alla bellezza dei suoni e dei ritmi in un contesto comune.

Il percorso prevede momenti in cui si suona, si canta e ci si "muove" insieme, alternati a momenti in cui ciascuno è invitato ad "essere protagonista" in prima persona.

Scopo del percorso è:

- fare una esperienza musicale di gruppo;
- prendere contatto con la musica in maniera entusiasmante;
- intraprendere una strada fatta di prime conoscenze musicali sperimentate su di sé;
- creare un gruppo che sappia, attraverso la musica, condividere un'esperienza comune.

Il percorso è proposto fin dai 3 anni.

Non si tratta di imparare a suonare precocemente, quanto di un primo approccio alla musica attraverso il canto, l'ascolto, l'uso di piccole percussioni, strumentario Orff e oggetti sonori. A questa età i bambini sono curiosi, amano scoprire e imparano attraverso il 'fare'. Pertanto, durante il percorso saranno vissute, attraverso l'esplorazione personale e giochi musicali guidati dall'adulto, alcune esperienze:

- rumore e suono;
- suono e silenzio;
- forte e piano;
- veloce e lento.

Con i bambini di 4 e 5 anni il percorso di "costruzione musicale" prosegue introducendo in maniera più sistematica alcune categorie, quali: spazio, tempo, ordine, misura, sequenza, il prima e il dopo. Oltre allo strumentario Orff, si utilizzano strumenti ad intonazione determinata: strumenti a tastiera, strumenti a piastre. Anche il canto (individuale e di gruppo), l'uso della voce (intesa come veicolo espressivo), il corpo in movimento musicale valorizzando l'espressività gestuale, sono utilizzati all'interno del percorso.

11.2 Psicomotricità

L'Associazione "LA BALENA", in collaborazione con la scuola organizza percorsi di psicomotricità.

La psicomotricità aggiunge ulteriori elementi all'attività motoria. Attraverso il gioco il bambino esprime tutto se stesso, conosce e mette in scena le sue emozioni, difficoltà, paure e insicurezze,



condivide momenti di piacere e collaborazione con gli amici. La pratica psicomotoria è uno strumento educativo importantissimo che attraverso l'espressività corporea favorisce lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo. Attraverso il percorso il bambino vive il piacere dell'azione con il corpo, sperimentando le proprie potenzialità e la relazione con gli altri; prende coscienza delle proprie capacità e limiti; sviluppa processi di creatività attraverso il pensiero/azione.

12. POLI PER L'INFANZIA

Le scuole dell'infanzia La Nave si configurano come un polo educativo e didattico nel quale le linee progettuali e di indirizzo sono condivise e partecipate da tutti gli ordini di scuola che comprende (dai servizi educativi per la prima infanzia fino alla Scuola Secondaria di Primo Grado). Tale requisito è garantito dalla presenza di una Dirigente Unica supportata, nell'esercizio delle proprie funzioni, dalla Coordinatrice Pedagogica e da alcune educatrici e insegnanti individuate con funzioni strumentali di riferimento per i singoli plessi. Le funzioni strumentali comprendono il "gruppo di continuità", al quale partecipano docenti o educatori rappresentanti ciascun ordine, in modo che la continuità sia tenuta in considerazione, partecipata e condivisa tra tutti gli ordini di scuola e servizi educativi. Inoltre viene convocato dalla Dirigente, a cadenza regolare, il Collegio docenti riunito al quale partecipano tutti i docenti, gli educatori e i collaboratori di ogni ordine di scuola/servizio educativo gestito dalla Coop. Tonino Setola. Tali incontri costituiscono una risorsa al mantenimento di un elevato standard educativo e didattico, alla condivisione, alla conoscenza reciproca tra dipendenti e per la costruzione altresì di alleanze e condivisione di progetti di continuità soprattutto verticale.

Le scuole dell'infanzia "La Nave" e "La Nave Pilotino" e le sezioni di nido aggregate alla scuola dell'infanzia, si configurano già da tempo come Poli per l'Infanzia in quanto in essi i gruppi di lavoro sono impegnati a condividere significati e costruire azioni sinergiche e connesse. Tale requisito è stato implementato ulteriormente attraverso l'inserimento di un coordinatore pedagogico per lo 0-6, col compito di connettere le esperienze, documentare, osservare e valutare quanto esperito e valorizzare la varietà (di specificità, strumenti e professionalità) come risorsa.

La continuità 0/6 si realizza, oltre che in momenti di progettazione e confronto collegiali, attraverso le seguenti linee di lavoro congiunte:

- la formazione permanente delle insegnanti, con l'attivazione di percorsi congiunti all'interno dei quali le differenti specificità professionali possano arricchire i rispettivi punti di vista;
- modalità condivise e coerenti di comunicazione con le famiglie;
- momenti di transizione tra nido e scuola dell'infanzia attraverso scambi reciproci;
- colloqui di passaggio tra educatrici ed insegnanti e realizzazione di strumenti condivisi, come schede personali del bambino, ai fini del passaggio di informazioni tra educatrici ed insegnanti;
- attivazione di progetti comuni.



12.1 PROGETTO DI CONTINUITA' ORIZZONTALE: "BIBLIOTECA CHE VAI, TESORO CHE TROVI"

Premessa: il Progetto "Biblioteca che vai, tesoro che trovi", rientra nella programmazione di attività di continuità per lo 0/6 delle scuole "La Nave", vedendo coinvolti sia il nido d'infanzia che le due scuole dell'infanzia, per un totale di tre plessi. Il progetto vede inoltre la partecipazione attiva della Biblioteca comunale Saffi di Forlì e due biblioteche comunali decentrate, scelte per vicinanza alle nostre scuole dell'infanzia. Nello specifico la biblioteca "Alberti" del quartiere Cava, cui fa riferimento la Scuola dell'Infanzia "La Nave" Cava, e la Biblioteca "Natura Rerum" di Foro Boario, cui fanno riferimento le Scuole dell'Infanzia "La Nave" e "La Nave Pilotino" di Coriano.

Per la realizzazione del progetto si ringraziano, per la preziosa collaborazione, le dott.sse Francesca Ferruzzi e Camilla Arfelli, responsabili rispettivamente delle biblioteche centrale e decentrate.

A chi è rivolto

Il progetto si rivolge alle bambine e ai bambini di età compresa tra 0 e 6 anni iscritti presso il nido d'infanzia "La Nave", la scuola dell'infanzia "La Nave" quartiere Cava, le scuole dell'infanzia "La Nave" e "La Nave-Pilotino" del quartiere di Coriano.

Il progetto è diretto anche alle famiglie, che saranno coinvolte:

- nell'eventuale compilazione del modulo d'iscrizione per i minori alle biblioteche comunali (che darà diritto al ricevimento della tessera con la quale effettuare i prestiti);
- nella riconsegna alle biblioteche dei libri eventualmente presi in prestito dai minori.

Obiettivi

Il progetto si propone di far conoscere alle famiglie le risorse culturali rivolte all'infanzia presenti nel nostro territorio. La scuola si pone come facilitatore della conoscenza di tali servizi e sostiene la fruizione delle biblioteche pubbliche. La scelta di biblioteche vicine alle rispettive scuole è volta a mettere in luce le risorse di quartiere, probabilmente più vicine alle famiglie di riferimento e più facilmente raggiungibili. La conoscenza del proprio quartiere di appartenenza è inoltre uno dei traguardi presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012.

Obiettivi primari sono inoltre quelli di promuovere la lettura ad alta voce per i bambini e le bambine nelle fasce d'età considerate, di proporre una molteplicità di letture, in modo che ogni bambina e ogni bambino possa trovare piacere nelle proposte, abituare i bambini e le bambine all'ascolto, rendere loro familiare la fruizione di luoghi di cultura e sostenerli nella scelta sempre più consapevole di testi a loro graditi.

Soggetti coinvolti

- Biblioteca Comunale "Saffi", Corso della Repubblica, 78- Forlì;
- Biblioteca Comunale "Alberti", Via Samoggia, 9- Forlì;
- Biblioteca Comunale "Natura Rerum", Piazzale Foro Boario, 9- Forlì;
- Nido D'infanzia "La Nave", via G. Lazzarini, 24- Forlì;
- Scuola dell'Infanzia "La Nave" quartiere Cava, via Badia Tedalda, 21- Forlì;
- Scuola dell'Infanzia "La Nave Pilotino" Via Jean Monnet, 5- Forlì;



- Scuola dell'Infanzia "La Nave" quartiere Coriano, Via Jean Monnet, 5- Forlì.
Sono coinvolti, all'interno dei servizi sopra citati, tutti i bambini e le bambine cui il progetto è rivolto, le loro famiglie e le insegnanti ed educatrici occupate nelle scuole "La Nave" e i professionisti incaricati delle biblioteche comunali di Forlì.

Modalità di svolgimento del progetto

Il progetto si diversifica, in parte, per il Nido d'Infanzia e per le Scuole dell'Infanzia, in ragione delle diverse età ed esigenze dei bambini e delle bambine cui si rivolge.

Le sezioni delle scuole dell'infanzia si recheranno direttamente nei locali delle biblioteche per ascoltare letture offerte dai professionisti occupati nelle biblioteche o dai volontari di associazioni di promozione alla lettura ad alta voce nell'infanzia. Durante le visite i bambini e le bambine, le cui famiglie hanno aderito all'iscrizione minori alle biblioteche, potranno scegliere testi per il prestito ad personam. La riconsegna dei libri sarà a cura della famiglia, di modo che la biblioteca possa essere conosciuta e fruita anche autonomamente, nel tempo libero.





Scuola Primaria
La Nave
Per fare grandi i piccoli

48

SCUOLA PRIMARIA conoscere con stupore

“Meravigliarsi di ogni cosa è il primo passo della ragione verso la scoperta.”

Louis Pasteur



PREMESSA

La Scuola Primaria “La Nave” nasce nell’A. S. 2003/2004 dalla libera iniziativa di alcuni genitori ed insegnanti, certi del valore della tradizione cattolica nell’esperienza educativa scolastica.

La scuola prosegue il percorso formativo delle Scuola dell’Infanzia “La Nave” e “La Nave Pilotino”. Si propone a tutte le famiglie del territorio che vogliono esercitare il diritto/dovere di educare i figli con effettiva possibilità di scelta.

La scuola primaria si presenta innanzitutto come un’opera educativa, pertanto tutti i servizi sono finalizzati all’azione formativa: scopo della scuola è il bene di ogni singolo alunno.

Il rapporto con la famiglia ha un ruolo fondamentale e si esprime nel coinvolgimento dei genitori alle attività della scuola, in numerose occasioni di colloquio individuale e nelle assemblee di classe.

1. TRATTI SPECIFICI

1.1 Aderenza alla realtà

Ciò che caratterizza l’attività didattica sono le seguenti azioni:

- **Osservare** la realtà che ci circonda;
- **Denominare**: dare il nome alle cose “raccontando” la realtà;
- **Ragionare**: operare collegamenti tra ciò che osservo e le conoscenze pregresse;
- Portare a termine **un lavoro ben fatto**.

Questo percorso permette al bambino di sperimentare la bellezza della realtà e del creato, di appropriarsi in modo consapevole ed originale di tutti i linguaggi e di ampliare le proprie conoscenze.

1.2 Importanza dell’esperienza

La scuola è **luogo di vita, ambito di esperienza e di apprendimento**.

L’**esperienza** nella scuola primaria è condizione necessaria per crescere ed imparare; nell’avventura della conoscenza è fondamentale che il bambino si senta **protagonista**: ciò gli permette di accorgersi che è capace di azioni e pensieri costruttivi.

Pertanto la nostra scuola favorisce il “fare” esperienza, e la costruzione di percorsi di conoscenza che danno valore a ciò che il bambino è e porta con sé, guidandolo ed accompagnandolo nella riflessione personale.



In questa prospettiva, gli insegnanti propongono attività ed esperienze attraverso le quali i bambini possono costruire il loro sapere in modo attivo, pertinente ed in contesti reali, dimostrando il possesso di determinate competenze.

In questa ottica, si rivelano occasioni privilegiate i **viaggi di istruzione e le uscite didattiche**.

1.3 Elementarietà

La scuola primaria è “elementare”:

- nei *contenuti*, perché comunica ciò che è essenziale;
 - nel *metodo*, sempre adeguato all’età dei bambini
 - nella *forma*:
 - la figura del **maestro prevalente** è punto di riferimento costante per il bambino a livello affettivo e culturale, è fattore fondante e sintetico dell’approccio al sapere, strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, perno delle relazioni nel contesto educativo scolastico;
 - attorno alla figura del **maestro** ruotano **altri insegnanti specialisti** che aiutano il bambino ad acquisire *competenze specifiche* in aree particolari. L’unitarietà del lavoro degli insegnanti si esprime attraverso il confronto sistematico che avviene nei momenti di **progettazione dell’équipe pedagogica**. La nostra scuola prevede un lavoro di programmazione settimanale che coinvolge anche gli insegnanti specialisti. Particolare attenzione viene posta alla crescita armonica (apprendimento, socializzazione, maturazione...) di ogni singolo bambino, attraverso momenti di dialogo con tutti gli adulti coinvolti nella sua crescita. Qualora se ne rilevi la necessità, vengono annualmente approntati piani di studio personalizzati;
 - il **gruppo classe** offre la possibilità di creare legami di amicizia e di scambio per diventare grandi insieme, in una compagnia guidata;
- i tempi scolastici sono distesi**, rispettosi dei bisogni e dell’età del bambino;
- gli **spazi** vengono predisposti con cura e nel rispetto di una loro maggiore funzionalità ed efficienza.

1.4 Inclusività e accoglienza

Da sempre la nostra scuola **accoglie** ogni bambino con la propria storia e promuove l’inclusione, affinché possa crescere in tutta la sua persona. Le famiglie sono chiamate ad una corresponsabilità educativa. La scuola è frequentata anche da bambini con bisogni educativi speciali (BES), diversamente abili (legge 104), alunni con disturbi specifici di apprendimento (legge 170) e altri con esperienze scolastiche pregresse negative che si trasferiscono a percorso iniziato. Ogni bambino è una ricchezza per la comunità scolastica e la scuola si attiva per elaborare una **didattica individualizzata e personalizzata**, capace di valorizzare le risorse di ciascun alunno.

In questo contesto, riteniamo occasione di inclusività il potenziamento di alcune discipline, quali la motoria, la musica e l’arte, linguaggi universali che possono offrire la possibilità di esprimere i talenti di ciascuno.

1.5 Potenziamento della lingua inglese

Negli ultimi anni l'insegnamento della lingua inglese è stato potenziato ed arricchito per offrire maggiori occasioni di apprendimento agli alunni di ogni classe.

Nella nostra scuola l'insegnamento della lingua inglese è affidato ad **insegnanti specialiste laureate** in Lingue e Letterature Straniere e alla Scuola per Interpreti e Traduttori, che hanno convogliato la propria passione per la lingua straniera in un **metodo specifico di insegnamento per la scuola primaria**. La proposta è ampliata in tutte le classi dall'intervento di **insegnanti madrelingua**. Il collegio docenti della scuola primaria "La Nave" offre inoltre la possibilità di arricchire ulteriormente l'insegnamento della lingua inglese grazie alla presenza di numerosi insegnanti di classe in possesso di certificato di livello B2 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento.

La presenza di personale qualificato e l'esperienza maturata in questi anni stimolano il bambino a familiarizzare con la lingua inglese in modo naturale e graduale, perché il punto di partenza è sempre l'esperienza vissuta a scuola.

Il nostro desiderio è che ognuno incontri la **lingua straniera** come **strumento di comprensione e comunicazione**. Il bambino deve poter utilizzare l'inglese nella sua vita quotidiana, riuscendo a comunicare concretamente ciò che desidera.

Le lezioni si svolgono principalmente in lingua inglese, in particolare in prima l'approccio è esclusivamente orale, per permettere ai bambini di apprendere i suoni con la stessa naturalezza con cui hanno imparato la lingua madre.

Un elemento fondamentale del nostro metodo è il **TPR** (Total Physical Response), ovvero l'associazione di un mimo/movimento ai vocaboli da apprendere per favorire la comprensione e la memorizzazione, oltre all'utilizzo di *flash cards*, canzoncine, maschere/marionette e modalità non esclusivamente frontali, ma anche di tipo laboratoriale (letture animate, attività esperienziali di preparazione del tè inglese, *porridge* e colazione tipica anglosassone, gare di *spelling* come nelle scuole inglesi, mensa in inglese etc.)

Ogni anno, le classi quarte e quinte assistono ad uno **spettacolo teatrale** in lingua inglese con **workshops** tenuti dagli attori madrelingua della compagnia teatrale.

La Nave collabora con Scuole specializzate nell'insegnamento delle lingue straniere che si avvalgono di insegnanti madrelingua. Per ampliare l'offerta formativa, gli **insegnanti madrelingua** entrano in tutte le classi in compresenza con gli insegnanti prevalenti:

-cl. 1[^], 2[^]: un'ora a settimana per un totale di 13 settimane a partire da fine novembre attraverso attività di *storytelling*

-cl. 3[^] un'ora a settimana da metà ottobre a fine aprile in cui viene proposta l'attività di *storytelling*

- cl. 4[^] e 5[^]: un'ora a settimana da metà ottobre a fine aprile. Agli insegnanti madrelingua è affidato un approfondimento della lingua orale e scritta anche in preparazione all'esame per la **certificazione internazionale Cambridge**.



1.6 Prove di fine percorso

Al termine della scuola primaria proponiamo ai bambini **prove di fine percorso**, come occasione offerta ad ognuno per mettere in campo le competenze acquisite e prenderne consapevolezza, dimostrando di saperle utilizzare anche in modo trasversale e divergente.

Le prove avvengono alla presenza degli insegnanti di classe e di un insegnante esterno; i risultati confluiscono nella certificazione delle competenze (DM 742/17), rilasciata al termine del ciclo scolastico.

1.7 Certificazione Cambridge classi quinte

La scuola propone a tutti i bambini delle classi quinte un percorso di preparazione per sostenere le prove per la Certificazione Internazionale Cambridge. La partecipazione a tale esame è facoltativa.

2.ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il modello di tempo-scuola prevede un monte ore settimanale di 27 h per le classi prime e seconde e di 29 h per le classi terze, quarte e quinte.

È possibile per le famiglie scegliere tra **due modelli di tempo-scuola**, secondo le esigenze e l'organizzazione familiare.

TEMPO A MODULO

Prevede un monte ore settimanale di 27 h per le classi prime e seconde e di 29 h per le classi terze, quarte e quinte.

Per le **classi 1^a e 2^a** le lezioni si svolgono **dal lunedì al venerdì dalle ore 8.10 alle ore 13.10 con un rientro curricolare dalle ore 14.10 alle ore 16.10.**

Per le **classi 3^a, 4^a e 5^a** le lezioni si svolgono **dal lunedì al venerdì dalle ore 8.10 alle ore 13.10 con due rientri curricolari dalle ore 14.10 alle ore 16.10.**

Su richiesta è attivo il servizio di doposcuola La Matita dalle 14.10 alle 16.10 gestito in collaborazione con gli educatori della Domus Coop.

TEMPO PROLUNGATO

A richiesta delle famiglie, la scuola offre la possibilità di ampliare l'orario scolastico attraverso un modello di **tempo prolungato**, con frequenza **dal lunedì al venerdì dalle 8.10 alle 16.10.** Secondo questo modello i bambini il pomeriggio eseguono i compiti, svolgono attività laboratoriali e potenziano la lingua inglese attraverso mezz'ora quotidiana di attività laboratoriali con docente madrelingua (Inglese Quotidiano Geniale®).



2.1 Quadro didattico

DISCIPLINE	cl. 1[^] - 2[^]	cl. 3[^] - 4[^] - 5[^]
ITALIANO	7	7
MATEMATICA	7	7
INGLESE	2	3
STORIA	2	2
GEOGRAFIA	1	2
SCIENZE	1	1
TECNOLOGIA	1	1
MOTORIA	2	2
MUSICA	1	1
ARTE	1	1
RELIGIONE	2	2
EDUCAZIONE CIVICA	***	***
	27*	29**

* di cui 1 ora settimanale di potenziamento della lingua inglese con insegnante madrelingua

** di cui 1 ora settimanale di potenziamento della lingua inglese con insegnante madrelingua

***per un monte-ore annuale di 33 ore da svolgere in attività trasversali

2.2 Condizioni favorevoli all'apprendimento

“Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni.”

(Papa Francesco, Discorso alla scuola italiana, 10 maggio 2014)

- Il bambino impara a partire da **domande suscitate dall'impatto con la realtà**. Il maestro valorizza le domande che emergono dal bambino e lo aiuta a riportarle ad una conoscenza sistematica.
- Il bambino **impara se ha fiducia e rispetto verso la persona che gli insegna**: questa stima gli è trasmessa prima dai genitori, poi viene sperimentata personalmente nei rapporti a scuola. Da questa stima nasce un atteggiamento di disponibilità che è fondamentale per l'apprendimento.
- Il bambino impara solo in un **clima di serenità e di reale accoglienza**. Così anche la correzione dell'errore non diventa un ostacolo al rapporto, bensì la possibilità di sperimentare altre e migliori modalità di rapporto e di conoscenza.

- Il bambino impara attraverso l'esperienza; infatti una **didattica laboratoriale** gli consente di sperimentare direttamente la ricchezza della realtà in tutta la molteplicità dei suoi linguaggi.

3.PROGRAMMAZIONE DELLE DISCIPLINE

“Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato ad imparare – è questo il segreto, impara a imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!”

(Papa Francesco, Discorso alla scuola italiana, 10 maggio 2014)

La scuola **introduce il bambino alla realtà totale**; riconosce e valorizza l'apertura del bambino, lo **stupore** di fronte a tutto ciò che vede, la sua **curiosità** e il **desiderio** di capire il mondo che lo circonda, nei suoi diversi aspetti e nelle sue relazioni.

L'obiettivo principale che la scuola si propone è che il bambino **prenda coscienza della realtà**, cioè che entri in rapporto con le cose, comprendendone i diversi linguaggi e che si paragoni con esse fino ad arrivare a giudicarle.

La proposta educativa pone al centro la **positività del reale**: le cose esistono e ci sono date per il nostro bene perciò vale la pena di impegnarsi con esse per conoscerle.

Per conoscere la realtà, al bambino non interessa “frammentarla in discipline”; esse vengono introdotte dall'insegnante al solo scopo di far utilizzare tutti i linguaggi che la tradizione ha elaborato e trasmesso per favorire l'**unitarietà del sapere**: il bambino cresce armonicamente nelle tre lingue, “la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani” (Papa Francesco).

In quest'ottica vengono sviluppate le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

Le prime discipline su cui si lavora sono italiano, matematica, arte e immagine, musica ed educazione fisica, perché sono le più vicine all'esperienza del bambino.

● **Italiano**

La lingua madre è lo strumento primario di incontro con la realtà, quindi tutti gli altri linguaggi diventano definitivamente consapevoli solo se vengono ricondotti alla **lingua italiana**.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria:

- partecipare a conversazioni e discussioni nel registro più adeguato alla situazione;
- ascoltare e comprendere testi orali cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo;
- leggere e comprendere testi di vario genere utilizzando le strategie di lettura necessarie agli scopi (silenziosa e ad alta voce);

- utilizzare abilità funzionali allo studio nei testi scritti e nell'esposizione orale utilizzando i termini specifici delle discipline;
- scrivere testi corretti nell'ortografia e coerenti nei contenuti legati all'esperienza personale e alla vita scolastica;
- rielaborare testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli;
- padroneggiare l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, le parti del discorso e i principali connettivi;

Oralità

Particolare attenzione sarà posta all'oralità per permettere al bambino di entrare in rapporto con gli altri attraverso il confronto e per imparare da essi. Attraverso la padronanza del lessico il bambino comunica adeguatamente le esperienze personali divenendo più consapevole della propria esperienza e delle conoscenze acquisite.

Letture

La pratica della lettura è particolarmente utile per favorire il processo di maturazione del bambino. Infatti saper leggere è essenziale per reperire informazioni, per ampliare le proprie conoscenze e per conoscere la realtà attraverso differenti registri linguistici.

A scuola si apprende la strumentalità del leggere e si attivano numerosi processi cognitivi necessari alla comprensione, pertanto la lettura va proposta e praticata su un'ampia gamma di testi senza tralasciare la lettura personale e l'ascolto di testi letti dall'insegnante al solo scopo di suscitare il piacere della lettura.

Lo sviluppo delle competenze della lettura riguarda tutte le discipline e va favorito senza tralasciare la lettura personale legata ad aspetti estetici o emotivi attraverso l'incontro con il testo letterario per la ricerca di risposte a domande di senso.

Scrittura

La lingua scritta è comunicare sé e la propria esperienza in modo chiaro e personale, non è un'attività puramente strumentale, ma è un'occasione per interrogare se stessi e rapportarsi più consapevolmente con la realtà, diventando capaci di cogliere ciò che conta.

A questo i bambini giungeranno attraverso un lavoro di conoscenza e di immedesimazione con gli autori che sono stati capaci di comunicare la bellezza della realtà attraverso la lingua; pertanto lo scopo della scrittura non è acquisire semplicemente una capacità strumentale, ma anche assaporare il gusto dello scrivere.

Apprendimento del gesto grafico

Particolare attenzione sarà rivolta ad avviare correttamente il gesto grafico del corsivo nel primo anno della scuola primaria.

Gli interventi didattici attuati in classe prevedono **attività psicomotorie** per migliorare la coordinazione e la distensione neuro-muscolare; **attività di motricità fine** e di **grafomotricità** specifiche per la corretta impostazione della postura e della prensione dello strumento grafico; attività graduali e sistematiche di pregrafismo; avvio al corsivo delle singole lettere, dei collegamenti interletterali, delle cifre e della disposizione spaziale.



Elementi di grammatica e riflessione sugli usi della lingua.

In quest'ottica anche la conoscenza della lingua nei suoi aspetti ortografici, morfologici e sintattici non sarà puramente astratta: le regole ortografiche e grammaticali non sono schemi a cui il bambino viene addestrato, ma espressioni della tradizione culturale in cui egli vive. Questo apprendimento è perciò continuo e parallelo al parlare, leggere e scrivere; è lo strumento e non lo scopo e va perseguito costantemente e con pazienza, per imparare a riflettere e strutturare il pensiero. Importante è la scelta dei testi da utilizzare nel lavoro: il libro di lettura, i libri letti dal maestro o presi nella biblioteca, le poesie e i brani proposti sono una fonte di contenuti che vanno ben oltre la tecnica di scrittura usata e sono perciò da scegliere con cura.

È importante che “fare italiano” non sia solo esercitarsi in una tecnica, più o meno soddisfacente, ma che la persona, del bambino e dell’insegnante, sia implicata tutta in un’esperienza, cioè paragoni sé con ciò che legge, ascolta e scrive.

Per questo sono molti i fattori in gioco, ma fondamentale è il rapporto del bambino col maestro: è l’insegnante che crea nella classe le condizioni adatte all’ascolto, che racconta “qualcosa” di interessante, che apprezza ciò che il bambino comunica a lui e ai compagni e lo accompagna nel cercare le parole e la forma più adeguata.

● **Matematica**

La finalità della **matematica** nella scuola primaria è quella di favorire la conoscenza degli aspetti di varietà, quantità, misura, rigore, ordine, precisione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- calcolare con sicurezza a mente e per iscritto;
- ricercare dati per ricavare informazioni e costruire rappresentazioni;
- leggere e comprendere testi che presentino aspetti logici e matematici;
- risolvere problemi, descrivendo il procedimento seguito e riconoscendo strategie di risoluzione diverse dalla propria;
- riconoscere e utilizzare rappresentazioni diverse degli oggetti della matematica: numeri decimali, frazioni, percentuali...;
- sviluppare un atteggiamento positivo verso la matematica attraverso esperienze significative che permettano al bambino di intuire l’utilità degli strumenti matematici per operare nella realtà;
- riconoscere e rappresentare le forme del piano e dello spazio e loro relazioni e strutture;
- descrivere, denominare e classificare figure in base a caratteristiche geometriche;
- utilizzare strumenti per il disegno geometrico;
- osservare nella realtà forme geometriche e operare con esse;

Soprattutto in questa disciplina il bambino, attraverso domande e scoperte che muovono dalla sua esperienza quotidiana, affronta delle situazioni problematiche e scopre che la realtà impone un metodo specifico. Guidato a riflettere sull’esperienza, il bambino, diventa a poco a poco cosciente



delle dimensioni razionali e logiche, sviluppa capacità di astrazione, generalizzazione e immaginazione ed impara a trasferire le proprie esperienze e conoscenze in diversi contesti.

Per sviluppare la capacità logica del bambino l'apprendimento non deve essere ridotto all'acquisizione di nozioni e di tecniche, ma deve portare alla costruzione di strutture cognitive, concettuali e logiche che interagiscano con la sua esperienza. È importante proporre approcci diversificati per evitare che si instaurino procedimenti meccanici senza percepirne il significato, al contrario proporre una visione adeguata della matematica consente al bambino di apprezzarla come contesto per affrontare problemi significativi e per esplorare relazioni e strutture che si ritrovano in natura e nelle creazioni dell'uomo.

Poniamo una particolare attenzione allo sviluppo della capacità di esporre e di discutere con i compagni le soluzioni e i procedimenti seguiti.

Gli obiettivi di apprendimento al termine della scuola primaria, riguardano i numeri, lo spazio e le figure, le relazioni, i dati e le previsioni.

- **Musica, educazione motoria, arte e immagine**

Il **movimento**, il **disegno**, la **musica**, il **canto** appartengono all'esperienza naturale del bambino. Nell'atto del conoscere, l'aspetto sensibile per il bambino è prioritario, nel senso che è fondamentale partire dal suo vissuto e dalla concretezza della sua esperienza.

Questo approccio rispetta il modo di conoscere del bambino e mobilita i suoi **talenti**, la sua intelligenza e la sua curiosità, generando una maggiore coscienza di sé; per questo si è ritenuto necessario valorizzare tali insegnamenti attraverso la presenza di **insegnanti specializzati** appassionati al loro lavoro e con un curriculum di studi specifico, accompagnato da un'adeguata formazione didattica. Questi insegnanti compongono il **consiglio di classe** a pieno titolo.

- **Attività psicomotoria**

Nelle **classi prime e seconda**, all'interno delle ore di Educazione Motoria, verrà attuato un progetto di **attività psicomotoria**.

Una delle esigenze più naturali per i bambini, in particolare per i bambini del 1° ciclo della scuola elementare, è quella legata alla propria corporeità, al desiderio di muoversi, alla possibilità di esprimere il proprio modo di essere, attraverso l'attività motoria e il gioco ad essa legato. Il corpo e il movimento sono a questa età strumenti privilegiati di conoscenza, apprendimento e di crescita sul piano affettivo e relazionale: muoversi infatti vuol dire sperimentare le proprie capacità, esplorare personalmente nuove possibilità, fare i conti con i propri limiti ed imparare a rispettarli, mettere in gioco la propria emotività. L'attività psicomotoria tiene costantemente presente tutti gli aspetti della persona e permette al bambino di partecipare all'attività con tutto se stesso.

Lo strumento che l'attività psicomotoria utilizza è il **gioco** nelle sue diverse articolazioni; un gioco inteso come possibilità di vivere forti esperienze senso-motorie, di esplorare un ambiente e di scoprirne le caratteristiche, di muoversi da soli, oppure insieme con gli altri, di costruire regole e verificarne la validità.



L'adulto in questo contesto non impone né programma un'attività nel senso tradizionale, ma crea delle condizioni, aiuta ed accompagna i bambini in questa avventura, nel rispetto dei tempi e delle modalità di coinvolgimento di ciascuno.

- **Giocosport**

Il percorso proposto **dalla classe terza** nasce dalla constatazione che per un bambino tra gli 8 e i 10 anni giocare insieme agli altri, in gruppo o in squadra, diventa un desiderio e una domanda; la scoperta delle proprie capacità motorie fa crescere in lui l'interesse di sperimentare se stesso e gli altri dentro situazioni di gioco a caratterizzazione sportiva o pre-sportiva.

Pertanto, la proposta di **giocosport** non nasce da una precoce ansia tecnicistica, ma dal rispondere a questa sua curiosità, a questo suo "naturale" interesse.

Il lavoro accompagnerà uno sviluppo graduale e globale che non sarà solo fisico-motorio, ma anche relazionale ed emotivo, coinvolgendo il bambino in tutte le sue dimensioni.

Attraverso un'attività di questo tipo, il progressivo sviluppo degli schemi motori di base vuole portare i bambini al raggiungimento di una base motoria generale e di una coordinazione globale strutturata; in tal modo, successivamente, ci saranno i presupposti per affinare il gesto tecnico finalizzato alle diverse attività sportive o espressive.

Il carattere polisportivo dell'attività proposta utilizza sport individuali e di squadra come ambienti di apprendimento motorio in cui, mettendo insieme le specificità degli uni e degli altri, mira a mantenere sempre il carattere ludico della proposta.

L'avvicinamento alle tecniche delle discipline sportive avverrà attraverso una ricerca personale e non tecnicistica; in questo modo i bambini che lo desiderano potranno avvicinarsi alla fase successiva di specializzazione verso uno sport particolare.

- **Giochi della gioventù**

I giochi della gioventù nascono dal desiderio di mettersi in gioco e sensibilizzare i bambini allo spirito di squadra: aiutare i compagni, rispettare le regole senza tralasciare il gusto di divertirsi.

La giornata dei giochi prevede per le classi 1^a e 2^a la corsa campestre suddivisa per età e percorsi misti in cui i bambini partecipano come classe.

Le classi 3^a, 4^a, 5^a corrono una maratona suddivisa per età, a cui seguono tornei di softball, calcio e pallavolo.

La manifestazione si conclude con le premiazioni di tutti i bambini.

- **Musica**

L'insegnamento della musica nella scuola primaria vuole essere una proposta il più possibile unitaria, che coinvolga l'intera persona del bambino: la sua intelligenza, il suo corpo, le sue emozioni, le sue relazioni suscitando in lui un interesse e una bellezza che lo accompagnano negli anni.



La musica educherà i bambini ad esprimersi con il **canto** e con **semplici strumenti**, ad ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e **linguaggi musicali** attribuendo significati e godendo della bellezza.

L'apprendimento della musica si articola su due dimensioni:

- **produzione**, mediante l'azione diretta sulle voci e sui materiali sonori, in particolare attraverso l'attività corale e di musica d'insieme, il canto, la pratica degli strumenti musicali;
- **fruizione consapevole di brani musicali**, attraverso l'ascolto, la comprensione e la riflessione critica che permettano di gustare la bellezza della musica.

Da diversi anni la scuola aderisce a progetti in collaborazione con l'Istituto Masini di Forlì "Cantiamo con l'Orchestra" e con l'Orchestra Maderna di Cesena, dove i bambini partecipano attivamente agli spettacoli proposti dalle orchestre.

Con il progetto "La scuola va a teatro" dell'Orchestra Rossini di Pesaro, nel prestigioso teatro di Pesaro i bambini assistono a concerti eseguiti da importanti interpreti musicali. In queste occasioni i concerti e le opere vengono spiegate alle classi.

Inoltre la musica ha un ruolo importante durante gli eventi che la scuola primaria la Nave propone ogni anno agli alunni e ai genitori per vivere insieme i momenti forti dell'anno liturgico e scolastico: il Presepe vivente, la Via Crucis e la festa finale della scuola, a cui i bambini partecipano con il canto, l'ascolto e le danze.

Al termine della classe quinta, i bambini che studiano uno strumento o sono dotati nel canto, si possono esibire nella "Prova dei Talenti": alla presenza degli insegnanti di classe e dei loro compagni si esibiscono suonando o cantando uno o più brani scelti da loro.

● **Arte e immagine**

Arte e immagine è finalizzata ad **educare i bambini alla bellezza**, attraverso il guardare: infatti il senso estetico e la creatività sono elementi presenti in ogni individuo fin dall'infanzia e vanno sviluppati adeguatamente attraverso l'osservazione e il fare. Particolare attenzione viene posta alla conoscenza e fruizione del patrimonio artistico locale perché il bambino conosca la bellezza delle opere d'arte locali, attraverso esperienze dirette nel territorio e nei musei. Nelle prime classi saranno proposte attività particolari riguardo al colore, al segno e alla manipolazione.

Il **laboratorio espressivo-creativo** è proposto a tutte le classi come arricchimento dell'offerta formativa per approfondire la conoscenza del linguaggio artistico e per permettere ad ogni bambino di osservare il vero e di rappresentarlo, educando la propria creatività e capacità artistica, anche con materiali diversi.

Il metodo, che dall'osservazione porta alla realizzazione, favorisce nell'alunno la consapevolezza di ciò che lo circonda al fine di "amare e preservare il creato".



- **Lingua inglese**

Nella nostra scuola l'insegnamento della lingua inglese è affidato a due **insegnanti specialiste laureate** in Lingue e Letterature Straniere e alla Scuola per Interpreti e Traduttori, che hanno convogliato la propria passione per la lingua straniera in un **metodo specifico di insegnamento per la scuola primaria**. La proposta è ampliata in tutte le classi dall'intervento di **insegnanti madrelingua**. Il collegio docenti della scuola primaria "La Nave" offre inoltre la possibilità di arricchire ulteriormente l'insegnamento della lingua inglese grazie alla presenza di numerosi insegnanti di classe in possesso di certificato di livello B2 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento.

L'informazione dettagliata si trova nel paragrafo 5 tra i tratti specifici della scuola primaria.

- **Religione cattolica**

L'insegnamento della **religione cattolica** è attuato a partire dallo stupore del bambino che si meraviglia di fronte al creato e si domanda chi gli ha donato la vita e tutto ciò che lo circonda.

L'incontro con la persona di Gesù avviene attraverso la storia della rivelazione e la tradizione cristiana della vita della Chiesa che investe anche l'esperienza del bambino. Verranno valorizzati in particolare i tempi liturgici, le grandi feste del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

Inoltre il valore della proposta cristiana è più facilmente percepito dai bambini attraverso la presentazione di alcune figure di santi-testimoni e della loro vita.

La nostra scuola si propone pertanto di vivere con un'attenzione religiosa tutto quello che si fa, in modo che tutto diventi, tendenzialmente, occasione di esperienza religiosa per il bambino. Anche in questo insegnamento si arriverà all'esperienza attraverso una consapevolezza vissuta: in questo senso l'insegnamento della religione cattolica diventa lo strumento per acquisire questa consapevolezza attraverso **l'incontro con la tradizione** che ci è propria, trasmessa dal Magistero della Chiesa cattolica.

Ci accostiamo pertanto in modo elementare, ma culturalmente fondato, alla storia e ai contenuti della Rivelazione cristiana, che possono aiutare il bambino a comprendere tutta la storia dell'uomo, la società in cui vive e l'ambiente che lo circonda.

- **Storia, geografia, scienze**

Per l'insegnamento delle **scienze** e per quello di **storia** e **geografia** durante i primi anni sono necessari l'incontro diretto con la realtà, l'unitarietà del contenuto, il coinvolgimento di tutta la persona nell'esperienza e la consapevolezza del percorso fatto.

Ogni disciplina prevede un contenuto e un metodo: **il metodo è dettato dall'oggetto**, quindi non c'è metodo senza contenuto. Il reale presenta diversità di linguaggi e richiede dunque una diversità di approccio.



Nello studio della **storia** il bambino scopre come avviene la successione temporale e diventa via via consapevole di essere parte di una tradizione fatta di avvenimenti e uomini che c'entrano con il suo presente e che sono guidati da un disegno buono di cui anch'egli fa parte.

Lo studio della Storia utilizza il **metodo storico** che impone l'utilizzo di fonti e documenti per ricostruire il passato.

Attraverso lo studio della **geografia** il bambino impara a conoscere il territorio vissuto mediante **l'osservazione diretta** e ad orientarsi nello spazio e nell'ambiente a lui circostanti a partire dalla propria corporeità; in seguito verrà avviato alla conoscenza degli ambienti geografici.

Importante è approfondire i contenuti che riguardano il **territorio italiano**, ma anche allargare lo sguardo e considerare gli elementi che caratterizzano i **paesaggi europei e mondiali**.

Lo studio delle **scienze** parte **dalla naturale curiosità del bambino verso ciò che esiste**: il metodo scientifico inizia dall'osservazione diretta della realtà e dalla provocazione che un fenomeno suscita nella percezione sensoriale e nell'intelletto, cercando la connessione del singolo elemento con il tutto.

Il maestro incoraggia gli alunni a **porre domande** sui fenomeni e le cose, a progettare esperimenti, ad osservare e giudicare il percorso fatto per giungere a conclusioni.

Questo percorso stimola la curiosità e rafforza nei bambini la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e a ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui.

● **Viaggi di istruzione**

Nelle discipline di studio sono molto efficaci le **uscite didattiche**, l'uso di **audiovisivi** e l'incontro con **esperti**.

La scuola propone **viaggi di istruzione** perché i bambini possano essere introdotti allo studio di queste discipline attraverso esperienze che stimolano la motivazione e la curiosità ad apprendere:

- classe III: visita a siti archeologici di arte rupestre
- classe IV: visita a siti archeologici di arte greca
- classe V: visita a siti archeologici di arte romana

● **Tecnologia**

Lo studio della tecnologia favorisce nei bambini **atteggiamenti di consapevolezza** delle risorse ambientali e delle potenzialità dell'uomo.

Attraverso la progettazione e la realizzazione di semplici strumenti di uso quotidiano, il bambino acquisisce consapevolezza dei materiali e delle loro proprietà per un uso responsabile dei prodotti della tecnologia e per un maggior rispetto dell'ambiente e delle sue risorse naturali.

Le **tecnologie informatiche** hanno come scopo principale l'utilizzo dei linguaggi informatici per sviluppare nel bambino determinate **caratteristiche logiche ed espressive** e per approfondire le



conoscenze attraverso **Internet**. In questo senso l'uso del computer non è finalizzato a se stesso, ma è uno strumento di supporto nell'apprendimento dei contenuti disciplinari (scrittura e lettura, disegno e grafica, schemi logico-matematici).

I bambini accedono al laboratorio, dove sono installate venticinque postazioni, in piccolo gruppo o lavorando a coppie, sperimentando strategie di aiuto reciproco e di tutoring.

4.CURRICULUM EDUCAZIONE CIVICA

● **Educazione Civica**

L'educazione civica ha come finalità principale di promuovere "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (art. 1, comma 1 della legge).

Il carattere di trasversalità dell'insegnamento consente di integrare gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi e i traguardi specifici previsti per l'educazione civica.

L'insegnamento viene svolto dagli insegnanti della classe che concordano e condividono un raccordo tra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica. Le linee guida indicano tre nuclei concettuali a cui possono essere ricondotte tutte le tematiche individuate dalle Istituzioni scolastiche nel rispetto dell'autonomia organizzativa didattica, esse sono:

- Costituzione
- Sviluppo sostenibile
- Cittadinanza digitale

CLASSE I, II e III

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza in materia di cittadinanza. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

COMPETENZE TRASVERSALI: Individuare, scegliere ed utilizzare varie fonti di informazione e formazione, utilizzando strategie proprie e modalità di lavoro personali.

Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.



OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

TRAGUARDI COMPETENZA

CONOSCENZE

ABILITA'

- Prendere consapevolezza di sé e del proprio pensiero di fronte a fatti e situazioni.
- Utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale.
- Aver cura della propria persona, dei propri spazi e materiali.
- Iniziare a conoscere i propri punti di forza ed i limiti
- Comprendere e accogliere forme di diversità
- Comprendere di essere parte di un piccolo gruppo (la classe) come di un grande grande gruppo (la comunità)
- Conoscere i principi fondamentali della Costituzione
- Conoscenze di base delle Organizzazioni che si occupano di diritti umani
- Conoscenza delle principali ricorrenze civili
- Comprendere la necessità di regole condivise e saperle rispettare
- Conoscenza di base delle principali attrezzature tecnologiche come tablet e computer
- Lettura dei principali documenti che tutelano i diritti dei minori (Dichiarazione dei diritti del fanciullo)
- Sapersi relazionare con i coetanei senza discriminazioni
- Attuare comportamenti cooperativi e solidali
- Saper accettare attraverso il confronto le opinioni altrui
- Sapersi muovere in modo sicuro in ambiente scolastico e per strada
- Agire consapevolmente, o tramite una mediazione, adeguando il proprio comportamento alle situazioni e ai contesti
- Partecipare consapevolmente alle iniziative del territorio
- Saper utilizzare le tecnologie a scopi didattici



CLASSE IV e V

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA.

COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARE

COMPETENZE TRASVERSALI: Individuare, scegliere ed utilizzare varie fonti di informazione e formazione, utilizzando strategie proprie e modalità di lavoro personali.

Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

TRAGUARDI DI COMPETENZA

CONOSCENZE

ABILITA'

- Esprimere e riflettere sui valori della convivenza, della cittadinanza e della democrazia
- Avere consapevolezza dei rischi della rete (internet)
- Riconoscere i principali articoli della Costituzione italiana e saperli analizzare criticamente e sviluppare un pensiero critico
- Conoscere l'importanza del patrimonio culturale, storico e ambientale, iniziando dal proprio territorio
- Conoscere le principali ricorrenze civili

CRITERI DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

Premessa: la normativa scolastica dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto di valutazioni periodiche e finali.

Dalle attività di ogni periodo valutativo scaturiscono le valutazioni corrispondenti. I docenti del Consiglio di classe decidono, nell'ottica della valorizzazione dell'esperienza di apprendimento dell'allievo, quali competenze chiave di cittadinanza valutare. Le modalità di valutazione comprendono: osservazione, compiti di realtà, lavori di gruppo, immagini, grafici e figure da descrivere, completare o interpretare, problem solving. È prevista principalmente una modalità di valutazione osservativa.



AREA DI COMPETENZA	COMPETENZA	INDICATORI	Base	Intermedio	Avanzato
APERTURA ALLA REALTA' E ALLA DIVERSITA'	Comunicare e relazionarsi con gli altri in modo corretto, rispettando e valorizzando le opinioni altrui	-Lo studente interagisce e si relaziona, partecipa e rispetta i ruoli - Sa apprezzare la diversità e valorizzarla	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Essere solidali con chi è svantaggiato	-Lo studente riconosce e apprezza la solidarietà come principio fondante della vita comunitaria	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

AREA DI COMPETENZA	COMPETENZA	INDICATORI	Base	Intermedio	Avanzato
			EDUCAZIONE AMBIENTALE	Mettere in atto nell'ambito scolastico ed esterno buone pratiche di rispetto dell'ambiente e di riciclo	<p>-Lo studente mette in atto corrette procedure di riciclo</p> <p>- Lo studente ha cura del proprio materiale e dell'ambiente in cui opera</p>

AREA DI COMPETENZA	COMPETENZA	INDICATORI	Base	Intermedio	Avanzato
			PROGETTARE E RISOLVERE PROBLEMI	Elaborare, pianificare e realizzare progetti.	-Lo studente è in grado di elaborare e di organizzare progetti attraverso il lavoro di gruppo
Affrontare e gestire situazioni problematiche.	-Lo studente valuta le possibili strategie per raggiungere il traguardo individuale o di gruppo - Lo studente è in grado di affrontare le situazioni problematiche, relazionandosi coi pari e i docenti	in modo essenziale		in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

AREA DI COMPETENZA	COMPETENZA	INDICATORI	Base	Intermedio	Avanzato
COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE	Agire con spirito di collaborazione	- Lo studente collabora con i pari e con gli adulti per attuare forme di cooperazione	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Partecipare attivamente con apporti personali	-Lo studente partecipa alle attività proposte e interviene con contributi personali	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

5. VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il **processo di apprendimento**, il **comportamento** e il **rendimento scolastico** complessivo di ogni alunno; essa concorre, con la sua finalità formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle difficoltà di ciascun alunno, alla sua **crescita personale e cognitiva**; è volta a realizzare il successo formativo di ciascun alunno.

Per tutte le classi della scuola primaria è prevista una **valutazione intermedia quadrimestrale** e una **valutazione finale**, riferite sia ai livelli di apprendimento acquisiti sia al comportamento; la valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari dei Consigli di classe, convocati secondo le necessità dalla Dirigente scolastica.

Al termine della scuola primaria viene rilasciata la **certificazione finale delle competenze**.



La legge 6 giugno 2020, n. 41, tradotta in Ordinanza ministeriale n. 2158 del 4/12/2020 ha previsto che, dal primo quadrimestre dell'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola Primaria sia **espressa attraverso un giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione e riferito ai **livelli** che tengono conto delle dimensioni dell'apprendimento indicate dal Ministero.

Rimangono invariate le modalità di valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica.

5.1 Livelli di apprendimento correlati ai giudizi descrittivi

Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la scuola promuove specifiche strategie per il miglioramento dei livelli, mettendo in atto percorsi di individualizzazione e personalizzazione.

5.2 Dimensioni dell'apprendimento

Per definire i livelli di apprendimento vengono utilizzate quattro fondamentali dimensioni.

1. **AUTONOMIA** dell'alunno nel conseguire e realizzare uno specifico obiettivo, senza nessun intervento del docente;



2. **TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
3. **RISORSE** che l'alunno utilizza per portare a termine il compito. Le risorse possono essere predisposte dal docente o reperite spontaneamente oppure precedentemente acquisite in altri contesti;
4. **CONTINUITA'** nella manifestazione dell'apprendimento;

5.3 Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunno viene descritta attraverso un **giudizio**, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti e riportato nel documento personale di valutazione in relazione ai descrittori in esso esplicitati.

Il comportamento, in base ai descrittori riportati di seguito, entra nella valutazione sia intermedia sia finale secondo **due diverse dimensioni**:

1. **COMPORAMENTO SOCIALE**

- Rispetto e cura della propria persona, dell'ambiente scolastico
- Rispetto delle regole condivise in vari contesti
- Rapporto con l'adulto
- Rapporto con i compagni

2. **COMPORAMENTO DI LAVORO**

- Autonomia personale
- Rispetto e cura del proprio materiale
- Interesse e partecipazione alla vita scolastica
- Coinvolgimento e impegno nelle attività scolastiche

Per ciascuna delle due voci sopra riportate vengono utilizzati i seguenti giudizi descrittivi:

1. **PIENAMENTE ADEGUATO AL CONTESTO**
2. **ADEGUATO AL CONTESTO**
3. **PARZIALMENTE ADEGUATO AL CONTESTO**
4. **NON ADEGUATO AL CONTESTO**



6.LABORATORI E PROGETTI CURRICOLARI

Tutti i laboratori e i progetti che si svolgono in orario curricolare sono proposti senza costi aggiuntivi per le famiglie.

- **LABORATORIO ARTISTICO**

Il **laboratorio artistico** coinvolge tutte le classi e offre ai bambini l'opportunità di sperimentare la bellezza del reale attraverso l'esperienza artistica. I bambini sono guidati a fare **esperienza diretta del bello**, ad esprimere il proprio io, sentendosi gratificati dal proprio lavoro. La metodologia proposta prevede la creazione di **"atelier"** in cui i bambini utilizzano i colori, i pennelli e materiali vari come strumenti della fantasia e dell'immaginazione. I bambini e gli insegnanti sperimentano il **disegno dal vero**, a mano libera, e il mondo della pittura attraverso la colorazione con le tempere acquerellate. Durante il percorso in verticale dalla classe prima alla classe quinta le scolaresche apprendono le diverse **tecniche pittoriche** e spaziano dai materiali più comuni di uso scolastico, sino a tecniche più professionali, come l'acquerello e le tempere.

Durante i laboratori vengono affrontate la creazione e la caratterizzazione dei personaggi, lo studio degli ambienti, della luce, della flora, della fauna e di altri aspetti della rappresentazione grafica. L'esperto si avvale di storie come sfondo integratore dei laboratori e di letture d'immagini per guidare i bambini all'osservazione di soggetti, rappresentati attraverso gli artisti nei secoli.

- **LABORATORIO DI INGLESE QUOTIDIANO GENIALE**

Nelle sezioni di tempo prolungato i bambini svolgono mezz'ora quotidiana con presenza di un English – speaker che attraverso attività ludiche e ricorsive facilita nei bambini l'apprendimento dell'inglese parlato impostando una corretta pronuncia.

- **LABORATORIO TEATRALE - LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA**

La scuola propone a tutte le classi un **laboratorio teatrale**. Quest'ultimo offre la possibilità di creare un **forte legame tra vari tipi di linguaggi**: testo linguistico, musicale, linguaggio artistico e del corpo, sviluppando le capacità espressive e rendendo i bambini consapevoli delle proprie potenzialità.

Grazie alla forte valenza emotiva, viene riconosciuto un ruolo importante alla drammatizzazione per sviluppare la creatività personale. Inoltre il laboratorio consente ai bambini di imparare a riconoscere la diversità come arricchimento per la propria personalità, incrementando le capacità progettuali di ciascuno e favorendo le interazioni all'interno del gruppo classe.



Il percorso laboratoriale permette di far conoscere e di sperimentare diverse tecniche scenografiche; in particolare si avvale di pupazzi, “marione”, sagome... utilizzati per ideare e raccontare storie, offrendo l’opportunità di ideare e raccontare storie attraverso i personaggi.

Nella fase di realizzazione del progetto, ogni potenzialità artistica del bambino è chiamata ad esprimersi e la fantasia creativa gioca un ruolo di primaria importanza; infatti il teatro di animazione permette ai bambini di essere costruttori, autori e spettatori allo stesso tempo e di modulare stati d’animo attraverso i personaggi di scena.

Sono previsti anche **laboratori di scrittura creativa**, che offrono la possibilità di avventurarsi in un percorso narrativo, in cui il bambino è il vero protagonista e si mette in viaggio alla scoperta delle **parole** e dei diversi **stili di scrittura**.

- **PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE: “Alla scoperta della natura che ci circonda”**

Il **progetto di educazione ambientale**, condotto da un esperto, è rivolto ai bambini di tutte le classi e si prefigge l’obiettivo di **approfondire i temi ambientali, paesaggistici, scientifici e naturalistici** proposti nel corso dell’anno scolastico.

Il percorso, concordato con l’insegnante, si articola in tre incontri: due in classe della durata di due ore ed un’uscita sul territorio.

Lo scopo è quello di avvicinare gli alunni alla natura con un approccio reale che permetta loro di conoscere la realtà paesaggistica, vegetale e animale del territorio circostante.

Si cercherà così di osservare, studiare, toccare, scoprire animali e piante della nostra regione, che abbiamo sotto casa o a pochi km, ma che l’occhio distratto non riconosce e quindi non apprezza.

L’uscita sul territorio ha lo scopo di suscitare l’interesse dei bambini e di offrire risposte semplici, ma esaurienti alla loro curiosità.

Al rientro a scuola il progetto vedrà la realizzazione di lavori individuali e di gruppo per consolidare le elementari conoscenze acquisite.

Il metodo del laboratorio prevede: l’osservazione diretta dei vari ambienti nei diversi periodi dell’anno, il lavoro in aula con ausilio di filmati, conversazioni e scambio di idee riguardo a ciò che si è osservato e imparato. Questa esperienza permetterà ai bambini di **comprendere meglio il mondo che li circonda** e di maturare un **giudizio sulla natura** frutto di un percorso educativo.

- **PROGETTO FRUTTA NELLE SCUOLE**

La scuola primaria aderisce al progetto **Frutta nelle Scuole** dall’anno scolastico 2012/2013.

Il programma promuove il consumo della frutta e della verdura tra gli alunni e intende favorire, attraverso l’indispensabile aiuto degli insegnanti, la **conoscenza dei prodotti ortofrutticoli**: varietà e stagionalità, caratteristiche nutrizionali e, soprattutto, la loro importanza per una dieta equilibrata e sana.



Frutta nelle Scuole rappresenta anche un'opportunità per avvicinare le famiglie e soprattutto i bambini al mondo dell'agricoltura e ai suoi valori tradizionali.

L'adesione al progetto nasce dalla consapevolezza che nella società odierna, un adulto su tre ha problemi di sovrappeso, tale tendenza è più accentuata tra i bambini e gli adolescenti.

Da qui la necessità di attuare iniziative che supportino più **corrette abitudini alimentari** e l'importanza di imparare, fin dalla scuola primaria, a nutrirsi con equilibrio, conoscere e apprezzare il piacere di consumare frutti freschi di stagione.

Il progetto prevede che frutta e verdura arrivino direttamente sui banchi di scuola; la distribuzione viene effettuata durante il tempo della ricreazione e consiste in una mirata selezione di prodotti ortofrutticoli di stagione.

I bambini assieme ai loro insegnanti hanno, quindi, l'opportunità di assaggiare, confrontare, conoscere e apprezzare la frutta e la verdura del nostro territorio e sviluppare una capacità di scelta consapevole.

● **PROGETTO ORTO**

La scuola propone un **laboratorio di orticoltura** come strumento per favorire l'inclusione scolastica e promuovere buone pratiche legate al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente.

Questo è reso possibile da uno spazio dedicato all'orto nel cortile interno della scuola e dalla collaborazione con la CNA.

Proprio perché l'ambiente in cui viviamo è un bene comune, imparare a conoscerlo e a rispettarlo significa "umanizzare" la nostra qualità della vita ritornando alle nostre origini.

● **PROGETTO SCACCHI**

Questo progetto, che prevede la **psicomotricità sulla scacchiera gigante** (cl 1) e il **gioco degli scacchi** al banco (cl 2-3-4-5), nasce con l'intento di rendere i bambini costantemente protagonisti e progressivamente consapevoli delle proprie **competenze senso-motorie, attraverso il gioco e l'uso di un'intelligenza attiva.**

Partecipando alle attività proposte, il bambino potrà:

- ampliare progressivamente la propria esperienza arricchendola di stimoli nuovi;
- incrementare il livello di gratificazione e autostima;
- sperimentare la vittoria o la sconfitta;
- imparare a conoscere, esprimere e contenere le proprie emozioni;
- migliorare la capacità di concentrazione e reazione ad uno stimolo;
- sollevare la capacità di risolvere situazioni problematiche;
- sviluppare una strategia;



- arricchire e precisare il proprio bagaglio lessicale;
- imparare a collaborare e a rispettarsi attraverso il gioco di squadra.

Le osservazioni fatte a riguardo, da una ricerca pilota svolta nel 2011, suggeriscono che questa attività possa stimolare l'incremento nei bambini di molteplici aree di abilità, corrispondenti ai seguenti ambiti disciplinari: Italiano, Matematica, Motoria, Geografia e Arte e Immagine.

- **PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ “CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA”**

Il progetto “**Contro ogni forma di violenza**” viene proposto con la collaborazione dell'Ufficio Minori della Questura di Forlì ed è rivolto ai ragazzi delle cl 5. Il progetto si distingue in due fasi operative: un incontro del personale dell'Ufficio Minori con i bambini di ciascuna delle classi e una visita presso la Questura o la Prefettura.

Tale percorso vuole stimolare una **riflessione sui corretti comportamenti** da tenere quando si è inseriti in una comunità per riflettere sulle possibili conseguenze derivanti da: bullismo, utilizzo di internet, etc...

LABORATORI E PROGETTI EXTRACURRICOLARI

La scuola primaria “La Nave” offre la possibilità di arricchire l'offerta curricolare con laboratori proposti in orario extracurricolare che le famiglie possono scegliere a pagamento.

- **LABORATORIO DI INGLESE QUOTIDIANO GENIALE**

A tutti gli alunni della scuola primaria è offerta la possibilità, a discrezione delle famiglie, di frequentare un corso di Inglese quotidiano della durata di circa 30 minuti per rafforzare e consolidare l'acquisizione della lingua inglese orale e l'impostazione di una corretta pronuncia attraverso attività di gruppo, dialoghi, canzoni ...

Per le classi del tempo prolungato (1°A, 2°A, 3°A) il corso è compreso nel pomeriggio.

Per tutte le altre classi il corso si svolgerà il pomeriggio su base volontaria previa iscrizione.





**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO
conoscere con metodo**

“Un’ora di lezione può cambiare la vita”

(Massimo Recalcati)



La scuola secondaria di primo grado La Nave nasce nel settembre 2007, come proseguimento del percorso formativo dell'Asilo Nido, della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria che già da anni operano nella realtà forlivese.

È proprio la richiesta da parte di alcune famiglie che conoscono l'esperienza della scuola in ordini inferiori che dà l'avvio alla Scuola media con un anno di anticipo rispetto al completamento del ciclo della primaria. Attualmente sono attive otto classi.

Le scuole La Nave sono paritarie; l'esame finale del primo ciclo scolastico viene quindi effettuato secondo le medesime modalità previste per le scuole statali.

1.FLESSIBILITA' DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

1.1 Orario settimanale delle lezioni

Le 999 ore annuali obbligatorie, ripartite per le settimane dell'anno scolastico, corrispondono a 30 ore settimanali. Per assicurare una equilibrata distribuzione oraria delle discipline e una ripartizione equa del monte ore nei giorni della settimana, si ritiene opportuno articolare l'orario in 32 spazi orari o moduli didattici. Pertanto il monte ore settimanale delle lezioni è articolato in spazi orari di 50 minuti, con due pause da 10 minuti ciascuna, una al termine della seconda ora, una al termine della quarta. Le lezioni sono distribuite su 5 giorni settimanali dal LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 8,00 alle 13,30 ad eccezione del giorno di rientro in cui il termine delle lezioni è fissato per le ore 16,30. Ogni mattina il docente della prima ora sarà in classe a partire dalle 7:55.

Le ore non effettuate, a causa della riduzione oraria, sono tutte recuperate attraverso le seguenti attività: sabato extracurricolare, giornate di Open day, uscite didattiche nel territorio, preparazione e partecipazione al Presepe Vivente, laboratorio teatrale. Le giornate fissate per il recupero vengono comunicate alle famiglie fin dall'inizio dell'A.S.

QUADRO ORARIO

AMBITO LETTERARIO ARTISTICO	I	II	III
Italiano	7	7	5
Latino/Grammatica	0	0	1
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
AMBITO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO			
Matematica	4	4	5
Scienze *	2	2	2
Tecnologia e Informatica	2	2	2

AMBITO LINGUE STRANIERE			
Inglese	4	4	4
Seconda Lingua	2	2	2
AMBITO STORICO-GEOGRAFICO			
Storia *	2	2	2
Geografia *	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1
EDUCAZIONE CIVICA			
33 ORE ANNUALI ALL'INTERNO DI TUTTI GLI AMBITI DISCIPLINARI			
TOTALE MODULI DIDATTICI	32	32	32

*Modulo di CLIL in presenza dell'insegnante madrelingua (1 ora settimanale fino a dicembre). Il modulo per le prime sarà di Scienze, per le seconde di Storia e le terze di Geografia

1.2 Mensa, Pre-scuola, Dopo-scuola

Mensa

Tutti i giorni con prenotazione giornaliera è possibile usufruire del servizio mensa. I pasti sono preparati nel centro cottura all'interno del Polo, da Azienda specializzata. Il menù è sottoposto al controllo dell'Ausl.

Pre-scuola

E' attivo giornalmente un servizio di pre-scuola a partire dalle ore 7,30.

Dopo-scuola

È operativo, presso i locali della Parrocchia di Coriano in via Pacchioni 44/A, un centro aggregativo pomeridiano, gestito dalla Cooperativa Domus Coop. I ragazzi potranno eseguire i compiti pomeridiani seguiti da personale qualificato dalle ore 14,30 alle ore 16,30. Dalle 16,30 alle 18,00 saranno organizzate attività ricreative.

Laboratori

Nella sede della scuola sono allestiti ed attrezzati i seguenti laboratori/aule speciali: lab. informatico e linguistico, lab. scientifico, lab. artistico e tecnologico, lab. di lettura (Biblioteca), aule dotate di computer collegato a una Smart TV), palestra interna.

2.CARATTERI SPECIFICI DELLA SCUOLA MEDIA

2.1 Lo stupore al centro dell'azione educativa per un apprendimento consapevole

“Lo stupore è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012, pag.5). Questa affermazione, in particolare il riferimento alla ricerca di orizzonti di significato, conferma la visione che abbiamo dell'insegnamento e della funzione che la nostra Scuola media si è assunta fin dalla sua nascita. Lavoriamo affinché, al termine del percorso di istruzione, il ragazzo conosca delle nozioni, ma soprattutto incominci a percepire di essere protagonista di un cammino attraverso il quale ciò che ha imparato è diventato competenza e gli consente uno sguardo positivo ed operativo sulla realtà nel suo insieme. Noi tutti desideriamo che i nostri ragazzi, oltre ad essere capaci di acquisire contenuti, possano maturare nella consapevolezza di ciò che li fa diventare grandi; vogliamo generare soggetti protagonisti della storia e della propria esistenza.

2.2 Il valore della tradizione

Può esserci un cammino solo se si avverte l'importanza della domanda, del bisogno di conoscenza, dello stupore che i ragazzi manifestano. Nel corso della storia grandi uomini di cultura, filosofi, letterati, scienziati, hanno evidenziato il valore della curiosità, del desiderio di ricerca presente nella vita di ogni uomo; in particolare, la domanda come espressione di una realtà in cammino e in evoluzione è tipica dell'età adolescenziale. Proprio da questa consapevolezza nasce il primo movente della nostra azione educativa, che con immagine molto viva possiamo accostare alla capacità di colui che deve soffiare sul fuoco per tenere viva la fiamma, evitando di farla spegnere.

2.3 Il ruolo delle discipline

Questo è il grande compito che ogni docente si assume e porta avanti attraverso l'insegnamento della propria disciplina: consentire la realizzazione dell'incontro tra un soggetto umano e un oggetto reale, un incontro che svela un senso e apre il cammino al significato profondo. L'insegnante è chiamato a mostrare uno sguardo sulla realtà attraverso la specificità della sua disciplina, non perdendo mai di vista come, attraverso un particolare aspetto, possa collaborare alla formazione della persona nella sua interezza. Lo sguardo dell'insegnante fa crescere l'alunno nella misura in cui egli stesso percepisce la fiducia e la certezza che il docente ha a cuore la sua persona.



2.4 Una comunità che educa

Tuttavia l'insegnante non può essere da solo nel suo essere testimone di fronte ai ragazzi: "ogni Scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori", ci dicono le Indicazioni nazionali 2012, a pag. 4, sottolineando e ricordandoci l'importanza di far parte di una comunità di docenti che hanno il compito di valorizzare l'iniziativa e la collaborazione di tutti, tenendo conto delle differenti capacità, sensibilità e competenze e facendole agire in sinergia per un progetto comune di scuola. Il legame che i ragazzi percepiscono fra i propri insegnanti fa comprendere loro che anche i docenti sono in cammino, perché "educare non è un mestiere, ma un atteggiamento, un modo di essere; per educare bisogna uscire da se stessi e stare in mezzo ai giovani, accompagnarli nelle tappe della loro crescita mettendosi al loro fianco." (Papa Francesco ai Collegi Gesuiti). Nella stessa misura è importante il rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, come principali soggetti educativi che cooperano alla formazione dei ragazzi ("la scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che siano in grado di cooperare vicendevolmente nelle comuni finalità educative" - Indicazioni nazionali 2012- pag. 6). I docenti si impegnano per fare della nostra Scuola un luogo di accoglienza e di condivisione di un lavoro complesso e nello stesso tempo affascinante, perché affrontato e vissuto in una comunione di competenze e di sensibilità, quali sono quelle degli educatori e dei genitori.

Su questo abbiamo creato la nostra ipotesi educativa e vogliamo fare nostre le parole di Papa Francesco: "Non scoraggiatevi di fronte alle difficoltà che la sfida educativa presenta! ... Insegnate a vedere la bellezza e la bontà della creazione e dell'uomo, che conserva sempre l'impronta del Creatore".

3.FINALITA' EDUCATIVE

Il Consiglio di Classe, tenendo presenti le **finalità educative** della scuola, quali l'assunzione di impegni e di responsabilità verso se stessi e gli altri, il dialogo costruttivo e la convivenza pacifica con persone di idee e culture diverse, concorda i seguenti **obiettivi educativi comuni**:

3.1 Educazione all'identità

È importante educare i ragazzi a sentirsi legati al proprio passato e al proprio presente riconoscendosi come membri attivi della comunità. Durante gli anni della scuola secondaria il ragazzo verrà accompagnato alla scoperta della propria identità anche attraverso la presa di coscienza dei propri talenti e dei propri limiti.

Educazione al metodo

Attraverso gli strumenti di indagine e di ricerca occorre rendere gli alunni capaci di leggere i



documenti (storici, scientifici, letterari...), facendo delle ipotesi, sapendole valutare e confrontare.

Educazione all'incontro e alla diversità

Attraverso l'incontro con coetanei, adulti e in generale con la complessità del reale, si promuove l'inclusione. I ragazzi imparano infatti ad accettare l'altro, a risolvere i conflitti e a riscoprire il diverso come risorsa.

Educazione alla domanda

I ragazzi vengono guidati a riconoscere la domanda come occasione di crescita affinché da questa scaturisca una riflessione critica su di sé e sulla realtà circostante.

Educazione all'ascolto

Per imparare bisogna saper ascoltare. Gli insegnanti favoriscono un clima di classe sereno e collaborativo e incoraggiano ad un confronto costruttivo e partecipato.

Educazione alla cittadinanza

I ragazzi imparano quei valori che la società reputa importanti, li rispettano e li fanno propri, divenendo così, nel rispetto della convivenza e della solidarietà, adulti migliori.

3.2 Percorso educativo

L'età degli alunni

Bisogna avere ben chiaro chi si ha di fronte, come alunno, nei tre anni della scuola media che viene chiamata secondaria di primo grado quasi a marcare un passaggio decisivo rispetto alla Scuola primaria. In questo breve segmento scolastico si evidenzia in modo organico l'intero impianto della conoscenza e si attua una importante evoluzione fisico-psichica del ragazzo. Ciò è motivo di differenziazione sia dei metodi, sia dei programmi sia dei contesti di apprendimento. In questa età cambia radicalmente il modo di accostarsi alla realtà; deve perciò cambiare anche la forma dell'insegnamento. Infatti cominciano ad articolarsi i primi percorsi particolari della ragione, sgorgano le domande per il bisogno di capire. C'è la necessità, da parte dell'adulto, di dare risposte semplici, esemplari, non esaustive, ma tali da spingere il ragazzo a muoversi con le prime capacità di definizione e di criticità.

Dal mondo narrato della fanciullezza si passa, per spinta naturale, al mondo commentato, interrogato, confrontato. Occorre tener desta questa spinta naturale, ravvivarla e renderla costruttiva attraverso una ricerca e un impegno sistematici. Questo è il compito dell'adulto autorevole. Nella scuola l'insegnante autorevole porta e comunica una tradizione che propone alla libertà del ragazzo, perché la sottoponga a verifica. Il metodo è radicato nella realtà e deve aiutare a cogliere i nessi tra i vari aspetti della conoscenza, a scoprire il nesso fondamentale del tutto con se stessi, con il proprio io.

La relazione con gli adulti e con i compagni

- La prima condizione dell'educazione si realizza nel rapporto con l'adulto.

Lo scopo che ci proponiamo è educare i ragazzi ad usare adeguatamente la ragione, l'affezione e la libertà, affinché si componga la forma della loro personalità ed imparino ad agire consapevolmente. Allo scopo concorrono due condizioni: adulti generosi e flessibili, che sappiano sollecitare gli alunni ad esprimere ciò che hanno dentro, ad essere coraggiosi, a spendersi e, nel contempo, adulti capaci di interagire con i ragazzi e di attenderne il cambiamento, lasciando il tempo necessario affinché ribellioni e disorientamenti si evolvano positivamente.

Riteniamo fondamentali per gli insegnanti i seguenti punti fermi: risvegliare, riconoscere, ascoltare le domande che i ragazzi hanno, senza soffocarle con eccesso di risposte nozionistiche; formulare risposte accessibili, perché l'allievo impari ad esercitarvi la sua ragione, la sua comprensione, il suo confronto con la realtà; favorire la sistematicità di un lavoro personale e comune; camminare con i ragazzi dentro le situazioni, aiutandoli a comprendere e a giudicare.

Tali punti possono contribuire a delineare l'adulto in quanto autorità: l'insegnante veramente autorevole non separa mai l'apprendimento dalla persona.

- La seconda condizione è costituita dalla convivenza con i compagni.

La classe è una società stretta dove si sperimentano contraddizioni, difficoltà e relazioni responsabili. Vi si vive anche la costruttività del dialogo e dell'apprendimento condiviso.

In questo senso la sfida del gruppo classe consiste nel proporre l'aspetto comunitario della conoscenza in cui il singolo si concepisce e si arricchisce come parte di un tutto.

La scuola media che vogliamo

È finalizzata innanzitutto all'apprendimento di un metodo:

- che apra alla realtà attraverso l'educazione dell'uso della ragione, dell'affezione e della libertà;
- che individui in tutte le discipline, in ordine alla loro valenza educativa, finalità, percorsi e procedure nell'arco dell'anno e del triennio;
- che favorisca la capacità di applicazione sistematica e critica da parte di ogni ragazzo, affinché ciascuno sviluppi sia un metodo personale sia la propria persona.

3.3 L'ora di lezione

L'ora di lezione ha nella nostra scuola una fondamentale importanza; è il momento privilegiato che l'adulto ha a disposizione per insegnare la realtà attraverso il punto di vista e il linguaggio specifico della propria disciplina.

Per questa ragione è impegno del corpo docente preparare con cura l'ora di lezione, aggiornare la propria preparazione, curare quegli aspetti dell'interdisciplinarietà che facilitano nei ragazzi l'unitarietà dell'apprendimento.



La lezione è un avvenimento quotidiano e si fonda sul rapporto tra maestro e discepolo che sperimentano un'ipotesi positiva di lettura della realtà. In questo rapporto sono implicati sia la ragione e l'intelligenza, sia l'affetto e la libertà personale dell'alunno, fattori di cui l'insegnante deve tener conto, perché si realizzi un apprendimento accompagnato dal gusto del lavoro.

L'insegnante esplicita, per quanto possibile, i criteri metodologici e le finalità ultime delle attività proposte ed imposta il lavoro sotto il profilo metodologico.

3.4 Percorsi individualizzati

Potenziamento

IL progetto educativo della nostra Scuola è impostato sulla valorizzazione dei talenti, delle potenzialità di ciascuno, sia per favorire il processo orientativo in vista del passaggio alla scuola superiore, sia per consentire un armonico sviluppo della personalità, nel difficile cammino dell'adolescenza. Per fare questo, in ognuno dei tre anni scolastici si promuovono attività di approfondimento, tese a sviluppare competenze in parte già consolidate. Vengono attuati progetti o gruppi di eccellenza come il Club di lettura, i laboratori di coding e di robotica e la partecipazione a concorsi su scala nazionale (Olimpiadi della matematica, Kangourou della matematica o certificazioni linguistiche-KET), CLIL in diverse discipline scolastiche, laboratori in lingua inglese con insegnante madrelingua, laboratori di informatica.

Percorsi di sostegno e recupero

La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. È una scuola non solo per sapere ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e fondamentale dell'istruzione e della socializzazione. Particolare attenzione dunque viene data agli alunni con bisogni educativi speciali (L.104, DSA, BES transitori); per loro vengono predisposti dei percorsi differenziati (P.E.I. e P.D.P.) che tengono conto delle loro abilità e competenze iniziali per raggiungere gli obiettivi di apprendimento, attraverso lo sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione e nella relazione. La nostra scuola attua percorsi di recupero e di alfabetizzazione linguistica per stranieri attraverso il progetto "Ad ognuno il suo passo". Responsabile e garante del percorso didattico individualizzato definito per ogni singolo alunno, è il Consiglio di classe nel quale è inserita a pieno titolo la figura dell'insegnante di sostegno, che partecipa alle attività di programmazione e di valutazione per tutti gli alunni della classe.

La Direttiva ministeriale del 06 Marzo 2013 invita ad avere un'attenzione particolare verso tutti quegli alunni che presentano situazioni di disagio o difficoltà non necessariamente legate ad un disturbo di apprendimento.

Per questi ragazzi il bisogno fondamentale è avere qualcuno che creda in loro e in questo senso l'intervento pedagogico acquista un peso ancora più grande. Il Consiglio di classe si occuperà di

progettare e attuare le strategie di intervento e i criteri di valutazione dell'apprendimento più idonei ad ogni singola situazione. Strumento privilegiato per aiutare i ragazzi con bisogni educativi speciali temporanei resta la metodologia ad approcci multipli cioè perseguire obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo classe fornendo però diversi approcci (visivo, astratto, multimediale, concreto ...) per uno stesso argomento, in modo che ciascuno possa trovare quello che più si avvicina al proprio modo di agire e pensare. La molteplicità di approcci, dando la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, si rivela quindi una ricchezza per tutti e garantisce a tutti la possibilità di conseguire le competenze fondamentali previste dal curriculum.

3.5 Il metodo di studio

Obiettivo primario della scuola media è aiutare i ragazzi ad acquisire un metodo di studio, favorendo la capacità di applicazione sistematica e critica ad un oggetto di conoscenza ed educando ad un metodo personale, che favorisca lo sviluppo della persona.

Questi sono gli strumenti e le strategie con cui si cerca di conseguire questo obiettivo:

- **Lo studio comincia in classe** in quanto l'insegnante imposta la lezione chiamando ciascun ragazzo ad un lavoro e cercando di favorire il nesso tra quanto i ragazzi devono apprendere e ciò che già conoscono e sperimentano.
- L'insegnamento di ogni disciplina è impostato in modo che il ragazzo possa farne **esperienza**, perché l'esperienza è la dimensione fondamentale della conoscenza.
- Si presta particolare attenzione al **linguaggio** dell'alunno: il linguaggio dei docenti costituisce un modello linguistico per i propri alunni. Gli insegnanti sono perciò attenti al modo di esprimersi dei propri alunni.
- L'**ordine e la precisione** nell'uso degli strumenti sono essenziali per strutturare il metodo di apprendimento sia da parte dei docenti sia nell'educazione dei ragazzi. Un lavoro ordinato e metodico facilita l'apprendimento e garantisce a tutti gli alunni, anche i più deboli, le condizioni per un sereno lavoro.
- Si cura l'**esercizio mnemonico**, perché, specie in questa fase della crescita, i ragazzi devono imparare ad avvalersi della memoria che li aiuta a trattenere ciò che hanno compreso.
- Vengono organizzate e accuratamente preparate **visite guidate e viaggi d'istruzione**, come significative esperienze di apprendimento.
- Si favorisce nei ragazzi la **consapevolezza del percorso svolto** anche mediante l'organizzazione di momenti di presentazione pubblica. Questo avviene in particolare durante l'Open Day della scuola, momento nel quale docenti e alunni presentano alla città l'attività svolta, o nello spettacolo teatrale di fine anno scolastico.



3.6 Educare ad una posizione di lavoro

La prima necessità è educare gli alunni ad una capacità di ascolto. Non è innata; si educa attraverso un percorso graduale che tiene conto della condizione nella quale vivono quotidianamente i ragazzi e si sviluppa attraverso le fasi seguenti:

- dall'ascolto all'attenzione
- dall'attenzione alla concentrazione
- dalla concentrazione all'esecuzione
- dall'esecuzione alla riflessione
- dalla riflessione all'immaginazione

3.7 Competenze al termine del primo ciclo

“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per

ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012).

3.8 La didattica per Competenze

Con le Nuove indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo d'istruzione (4 settembre 2012), il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze – chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (18 dicembre 2006). Il conseguimento di queste competenze rappresenta per noi il traguardo di un percorso che si fonda sulla continuità fra Scuola elementare e Scuola media e sul principio dell'unitarietà del sapere, senza mai dimenticare il ruolo essenziale che ha l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana. I campi del sapere, le conoscenze e le abilità vengono di anno in anno individuati e scanditi, secondo una programmazione che tiene conto delle condizioni specifiche della classe e dei singoli alunni, perché l'insegnamento risulti ricco ed efficace. In questo trova spazio **l'attività laboratoriale**, che favorisce l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

La nostra Scuola dispone di vari laboratori attrezzati, fra i quali un nuovissimo Laboratorio – artigiano, e progetta **attività didattiche interdisciplinari** in collaborazione con alcune scuole superiori, che offrono l'attrezzatura dei loro laboratori e soprattutto la competenza dei loro docenti al fine di realizzare un percorso di continuità con la nostra scuola media.

3.9 Approcci alle discipline

La scuola esplica la sua azione educativa soprattutto attraverso le discipline: ciascuna di esse ha



una sua valenza educativa in rapporto all'età del discente e richiede un apprendimento non dispersivo, ma ricorsivo, capace di mettere a fuoco i nodi del sapere in un percorso che inizia già dalla scuola primaria.

Le discipline sono le strade che conducono l'alunno alla conoscenza unitaria della realtà attraverso percorsi diversi, ma tra loro coerenti.

Nell'utilizzare il monte ore previsto dai decreti ministeriali, si privilegiano quelle discipline come italiano, matematica, lingua inglese e storia che si ritengono fondanti per la crescita della persona.

- **Italiano**

La comunicazione è l'atto fondamentale con cui l'uomo comunica ed esprime agli altri se stesso e la propria coscienza della realtà.

L'educazione linguistica conduce lo studente a scoprire negli altri e in sé la ragione profonda di questa dinamica, a riflettere sulle motivazioni che la sostengono e le forme che assume.

Per questo l'insegnamento della lingua italiana si articolerà su più piani: quello della produzione orale, che si propone di potenziare le capacità di comprensione e di sintesi per mettere in evidenza diverse tipologie di scrittura; il piano della produzione scritta, che ha lo scopo di sviluppare e rafforzare le capacità espositive attraverso l'utilizzo di diverse tecniche narrative (dal racconto, alla descrizione per arrivare a quelle più elaborate e complesse come il tema o l'elaborazione di testi multimediali); infine il piano della riflessione sulle strutture della lingua che favorisce lo sviluppo delle capacità logiche e riflessive.

Parallelamente allo sviluppo di una solida base grammaticale, lo studio della lingua italiana curerà anche l'arricchimento lessicale come completamento indispensabile di un testo coerente e corretto. Inoltre l'educazione linguistica matura nella persona la capacità di usare il linguaggio con maggiore coscienza e proprietà per raccontare sé e la propria esperienza, attingendo anche dal patrimonio culturale tramandato da chi ci ha preceduto.

Momento di raccordo fondamentale degli obiettivi precedentemente citati, è quello della lettura a scuola dei classici, che diventa una possibilità per incontrare l'altro a un livello più personale, quello in cui generazioni e culture diverse condividono e riconoscono esperienze di vita comune.

- **Matematica e Scienze**

L'insegnante di Matematica e Scienze Naturali ha il compito di educare i ragazzi a farsi domande, ad esprimere le loro curiosità, ad essere critici su tutto ciò che apprendono, ad osservare la realtà che li circonda con un occhio nuovo. Uno degli obiettivi del triennio è infatti quello di acquisire le basi del *metodo sperimentale* e del *linguaggio matematico* che costituirà per i ragazzi un nuovo strumento di descrizione e analisi della realtà.

L'approccio ai fenomeni seguirà le tappe del metodo sperimentale:

- **Osservare** le cose che ci circondano. Per questo si proporrà ai ragazzi qualche esperienza pratica, che possano toccare con mano, e si prenderà spunto, per introdurre argomenti, da situazioni a loro familiari o da aneddoti storici.
- **Formulare ipotesi** per spiegare ciò che si è osservato. Ciascuno potrà esprimere le proprie impressioni e ragionare secondo il proprio buon senso.
- **Eseguire esperimenti**. I ragazzi dovranno abituarsi ad utilizzare correttamente strumenti di misura, a raccogliere e presentare i risultati.
- Esaminare i risultati degli esperimenti per **trarre le conclusioni**.

L'utilizzo di questo metodo permette di verificare che ogni conoscenza passa prima di tutto attraverso l'esperienza: la Matematica e le Scienze Naturali perdono significato se considerate fine a se stesse. Le esperienze proposte, gli esempi tratti dalla vita quotidiana e gli aneddoti storici vogliono mostrare come la Matematica e le Scienze Naturali nascano dalla necessità di risolvere problemi reali. Questo contatto con la realtà contribuisce ad avvicinare le materie scientifiche alla vita dei ragazzi, a far loro capire che quello che apprendono è un "guadagno" concreto.

Il metodo sperimentale e le abilità logiche e deduttive non progrediscono se di pari passo non si evolve un linguaggio adeguato a trasmetterne le informazioni.

Per far percepire ai ragazzi la necessità e l'importanza di introdurre un linguaggio specifico che veicoli le informazioni in modo preciso e oggettivo, è fondamentale abituarli a lavorare in gruppi; ciò contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista degli altri. La particolare attenzione dedicata alla comunicazione è dovuta al fatto che per uno studente è complesso apprendere e saper gestire un "discorso scientifico" proprio a causa del linguaggio "speciale" che esso richiede, spesso in contrasto con la lingua comune che lo studente utilizza fuori dal contesto scolastico. Si tratta di entrare in contatto con parole del tutto nuove, o di dover far uso di parole che assumono più significati, molte volte diversi da quelli della lingua comune. L'apprendimento di ogni alunno sarà favorito da percorsi individualizzati e da condizioni relazionali tali da consentire il massimo sviluppo.

- **Inglese**

Lo studio della lingua inglese si propone come obiettivo quello di fornire agli alunni uno strumento linguistico dalle ricchissime potenzialità, in quanto si tratta di una lingua parlata, come lingua madre o seconda lingua, in svariate nazioni e studiata nel resto del mondo. In particolare, avvicinarsi ad una lingua straniera offre l'opportunità di riflettere sulle caratteristiche specifiche di una lingua diversa dalla propria, acquisendo al tempo stesso maggiore consapevolezza dei meccanismi comunicativi della propria lingua madre.

Nell'apprendimento delle lingue straniere la motivazione nasce dalla naturale attitudine degli alunni a comunicare, socializzare, interagire e a "fare con la lingua". Per aumentare la motivazione verranno proposte attività quali l'analisi di materiali autentici o l'interazione in forma di corrispondenza con coetanei stranieri.

Gli alunni della scuola media saranno accompagnati in un percorso che li porterà al livello A2 del Quadro Comune Europeo, sviluppando contemporaneamente le quattro abilità linguistiche fondamentali (speaking, listening, reading, writing), acquisendo al tempo stesso conoscenze sul mondo e sulla cultura anglofona.

L'uso di tecnologie informatiche consentirà di ampliare modalità di contatto e interazione tra individui e comunità scolastiche.

Lo studio della lingua inglese fornirà ai ragazzi un forte stimolo a riflettere su quanto la nostra visione del mondo sia forgiata dalla lingua che parliamo e, di conseguenza, l'opportunità di allargare le nostre prospettive percorrendo un viaggio verso un'altra cultura, viaggio che non può prescindere dal suo principale strumento di comunicazione, la lingua.

- **Seconda lingua (spagnolo)**

La bellezza dell'apprendimento di una lingua straniera sta nella parola "comunicazione". Comunicare in un'altra lingua significa

- stabilire contatti
- mettersi in relazione
- conoscere gli usi e i costumi del popolo di cui si studia la lingua

Quando gli alunni cominciano ad imparare la lingua è importante che non abbiano paura di "parlare", di mettersi in gioco in un modo espressivo diverso dal loro. A questo punto scoprono che sono di più gli aspetti linguistici e culturali che uniscono rispetto a quelli che dividono.

L'insegnante ha la responsabilità di prendersi cura dei suoi studenti durante la loro acquisizione linguistica attraverso attività, sia didattiche sia multimediali, che permettono loro di sviluppare e mettere in pratica le principali competenze richieste (scrittura, lettura, parlato e ascolto), al fine di creare un ambito di apprendimento di livello A1. La classe di lingua straniera, infatti può essere considerata come l'ambiente per eccellenza della comunicazione e del dialogo interculturale, che educa alla diversità e allarga gli orizzonti culturali dei nostri ragazzi.

- **Storia**

Le conoscenze del passato hanno lo scopo principale di offrire metodi e saperi utili a comprendere e interpretare il presente.



Finalità della storia sono lo studio e la comprensione dell'attività dell'uomo nel tempo, strumenti fondamentali di conoscenza critica di eventi passati che contribuiscono quotidianamente a costruire e consolidare la consapevolezza personale e civile di ciascuno studente.

La storia, infatti, mostrando l'agire degli uomini, permette di sviluppare la conoscenza dell'uomo in quanto tale, delle sue possibilità e dei suoi limiti di fronte a una realtà sempre complessa.

Tenendo conto della vastità del panorama storico mondiale, lo studio della storia si attua all'interno di un percorso formativo che ha come riferimento la civiltà e la tradizione cui si appartiene: quella della civiltà occidentale e dell'Europa cristiana, esaminate sotto la lente di ingrandimento degli influssi provenienti dalle culture e dalle civiltà con cui ha interagito. La storia si apre all'utilizzo di metodi e conoscenze di altre discipline e si presta particolarmente all'ampliamento del sapere tramite l'impiego di fonti di diverso tipo, anche digitali.

- **Geografia**

Scopo della materia è sviluppare negli studenti la capacità di leggere e interpretare l'ambiente, per imparare a riflettere sulle connessioni tra gli elementi che lo compongono e desumere, alla fine, delle leggi di valore generale.

Lo studio della geografia si concentrerà sia sugli aspetti fisici sia su quelli politici di un ambiente che è il risultato di interrelazioni, sincronie, influssi tra fattori naturali e antropici.

Obiettivo fondamentale della geografia è fornire gli strumenti adeguati a formare persone autonome e critiche che siano in grado di assumere decisioni responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente con un consapevole sguardo al futuro.

- **Educazione tecnica**

La tecnologia è la scienza che studia i processi produttivi, i metodi ed i mezzi in essi impiegati. I prodotti del lavoro umano, soddisfacendo i bisogni specifici dell'uomo in quanto individuo e componente della società, realizzano un ambiente adeguato alla sua vita.

Da ciò si evince che nell'affrontare questa materia sono molteplici i punti da considerare e che si vogliono approfondire con i ragazzi:

- analisi dei bisogni dell'uomo
- analisi dell'ambiente in cui l'uomo vive
- relazione tra uomo ed ambiente
- analisi e conoscenza dei materiali
- conoscenza degli strumenti necessari



-studio e progettazione di sistemi meccanici e produttivi

Nel triennio della scuola media l'obiettivo principale è quello di accompagnare i ragazzi nello sviluppo di un'analisi critica delle problematiche tecnologiche che non si basi esclusivamente su un "sapere" ma che sia sempre più supportato dalla consapevolezza di un "saper fare". È proprio in questa età infatti che i ragazzi cominciano a scoprire intorno a loro una realtà più complessa e dentro di loro capacità del tutto nuove. Hanno quindi bisogno di essere aiutati a comprendersi e a scoprirsi, arrivando ad una più consapevole conoscenza di sé e delle proprie attitudini e potenzialità. Il metodo tecnico alla base della materia (dall'osservazione e analisi della realtà all'ipotesi della progettazione, alla sua attuazione e alla sua verifica) può aiutarli in questo cammino.

● Educazione artistica

Finalità della disciplina è l'educazione dello sguardo che serve per riconoscere il Bello e quindi il Vero e che schiude l'uomo al mondo.

Per vedere si pensa, ci si relaziona con l'altro, si muovono emozioni ed affetti, tutto il corpo è chiamato ad agire, tutto l'essere umano si impegna nella propria completezza. L'educazione artistica contribuisce alla formazione umana, maturando le capacità di comunicare, chiarire ed esprimere il proprio mondo interiore mediante i linguaggi propri della figurazione. Le finalità della disciplina sono:

- Accompagnare l'alunno alla scoperta della bellezza.
- Aiutarlo ad avere uno sguardo attento alla realtà che lo circonda.
- Sviluppare e potenziare la capacità di leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche.
- Esprimersi e comunicare in modo personale e creativo.
- Acquisire sensibilità e consapevolezza nei confronti del patrimonio artistico.

L'incontro con l'arte e gli artisti poi è un punto fondamentale nel percorso educativo del ragazzo: conoscere l'arte è conoscere l'uomo, la cultura, gli ideali e la bellezza. È una modalità privilegiata per comprendere che il bisogno di esprimersi è comune a tutti.

● Educazione musicale

La musica è un metodo di comunicazione che si realizza attraverso suoni organizzati, per questo la si può definire un "linguaggio", che è sempre stato accostato alla parte più intima e profonda dell'animo umano, tanto che per il bambino, in età infantile, è naturale esprimersi per mezzo dei suoni.

In età pre-adolescenziale, il ragazzo viene sempre più a contatto con il mondo adulto e quindi



con l'uso riduttivo e banale che la società odierna fa della musica.

L'adulto tende a ridurre la realtà in modo razionalistico.

A questo punto inizia una graduale perdita di fascino del linguaggio dei suoni in cui il preadolescente tende sempre meno a riconoscersi. È qui che si inserisce la disciplina musicale nella scuola media.

Lo scopo di tale disciplina sarà perciò salvaguardare la naturale propensione del ragazzo a vivere la musica come mezzo espressivo necessario.

Il primo aspetto specifico di tale insegnamento sarà la percezione di quanto è rimasto del vissuto musicale dell'alunno per poi procedere su un duplice binario: da un lato l'acquisizione degli elementi di base della grammatica musicale (suono, ritmo, scrittura musicale, uso degli strumenti e uso della voce) e dall'altro lo sviluppo della sensibilità al bello e le sue implicazioni storico- estetiche.

- **Educazione motoria**

La personalità umana e il suo pieno ed equilibrato sviluppo sono strettamente connessi ad un corretto ed armonico sviluppo del corpo. Pertanto l'educazione fisica è educazione della personalità nella complessità dei suoi aspetti.

La disciplina, infatti, offre al ragazzo la possibilità di percepire sé e la realtà attraverso la scoperta della possibilità e dei limiti propri e altrui e di avvertire la fatica come elemento indispensabile per raggiungere uno scopo. Nello stesso tempo offre una significativa esperienza di accoglienza e di disponibilità, di accettazione e collaborazione con gli altri.

Nella scuola secondaria di primo grado è rilevante risvegliare la consapevolezza delle proprie potenzialità motorie, introdurre i contenuti principali delle attività sportive (individuali e di squadra), ma soprattutto fare un vero e proprio percorso educativo, attraverso il quale consolidare la consapevolezza che le capacità e le abilità motorie sono validi strumenti per migliorare le proprie competenze fisiche, crescere le capacità di cooperare, esprimere e rinforzare la propria personalità, senza dimenticare le emozioni ed il piacere di muoversi.

- **Religione**

L'insegnamento della Religione Cattolica propone il fatto cristiano, con il suo patrimonio storico di eventi, persone, esperienze, cultura, valori e significati vissuti e trasmessi dalla comunità cattolica, come ipotesi di soluzione alle domande di significato, di verità e di felicità insite per natura nel cuore dell'uomo.

Il metodo privilegiato è quello che, a partire dalla valorizzazione dell'esperienza personale, familiare, culturale e religiosa del ragazzo, cerca di far emergere le domande profonde per giungere, attraverso il confronto con il patrimonio della tradizione, ad una elaborazione della risposta capace di provocare un cambiamento.



La valenza educativa consiste nell'offrire, attraverso l'incontro critico con la tradizione, la possibilità di elaborare un criterio che consenta una vera libertà di giudizio e di scelta, capace di contribuire alla realizzazione di una identità personale, spirituale e culturale completa e consapevole.

È un insegnamento che mira a rendere il ragazzo consapevole delle proprie potenzialità, a farlo risvegliare, a far aumentare la fiducia in se stesso e la speranza nella felicità.

3.10 Dipartimenti disciplinari

La realtà riesce ad essere scoperta a 360° solo se viene percepita in un'unità e continuità dei saperi. Per questo il lavoro di progettazione educativa e didattica è organizzato secondo dipartimenti disciplinari e condiviso dai docenti. L'intero percorso curricolare, elaborato unitariamente per dipartimenti, garantisce la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non si limita alla sola trasmissione di una sequenza di contenuti. Nella pratica didattica, i docenti tendono al superamento dei confini disciplinari e hanno come riferimento ultimo la promozione di competenze che necessitano dell'apporto simultaneo di più saperi disciplinari. Infatti i campi di esperienza, le discipline e la progettualità promosse in modo organico dalla scuola sono funzionali al perseguimento degli obiettivi generali del processo formativo, concorrono alla costruzione di competenze disciplinari e favoriscono la maturazione delle competenze – chiave di cittadinanza. I dipartimenti sono i seguenti:

- dipartimento letterario
- dipartimento scientifico
- dipartimento linguistico
- dipartimento delle educazioni (tecnologiche, musicali, artistiche e motorie)

3.11 Viaggi di istruzione

Le visite d'istruzione sono progettate quali gesti significativi di incontro e di esperienza in prima persona.

Le uscite sul territorio, che hanno la durata di una mattinata o di un'intera giornata, hanno come meta luoghi legati agli argomenti di studio per le caratteristiche del territorio (scienze-geografia- ed. tecnica) o per la presenza di musei o mostre (arte-ed. musicale-storia-scienze-ed. tecnica). Inoltre la scuola partecipa ad eventi teatrali inerenti al programma, anche in lingua straniera.

I viaggi d'istruzione hanno la durata di un giorno per le prime, di due/tre per le seconde e terze.

Il primo viaggio d'istruzione ha luogo nel mese di settembre e, poiché partecipano tutte le classi, assume il valore prioritario di avviare l'accoglienza degli alunni di prima.

Il secondo viaggio ha luogo normalmente in primavera. Le mete sono scelte per la loro



importanza culturale e naturalistica ed il programma è costruito proprio per permettere un incontro con testimonianze in tal senso.

Infine l'ultimo giorno di scuola tutte le classi si recano in un luogo vicino per festeggiare insieme l'inizio delle vacanze.

Grande rilevanza viene data alla selezione delle opere da incontrare, in quanto l'intensità dell'esperienza compiuta permane nella memoria solo se è adeguata all'energia ricettiva dei ragazzi.

4.CURRICULUM EDUCAZIONE CIVICA

4.1 Curriculum di educazione civica

	COMPETENZE	OBIETTIVI
COSTITUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Pilastri della convivenza civile: solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità. - Concetto di Stato, Regione, Città e Comune. - Principi sanciti dalla Costituzione Italiana, dalle Carte Internazionali e dalla Dichiarazione universale dei diritti umani. - Differenti forme di Stato e di Governo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere e valorizzare la diversità; interagire positivamente con i compagni in difficoltà; saper individuare le difficoltà quotidiane che stranieri e diversamente abili devono affrontare e le soluzioni che possono essere adottate per superarle; sapersi prendere cura di sé, del proprio materiale e degli ambienti scolastici. - Conoscere le varie amministrazioni e i relativi rapporti con i cittadini (diritti e doveri). - Comprendere l'importanza quotidiana degli articoli fondamentali e le conseguenze qualora non venissero rispettati. - Comprendere la differente partecipazione dei cittadini all'interno delle varie forme di governo.
SVILUPPO SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> - Concetto di sviluppo equo e sostenibile. - Fonti energetiche. - Classificazione e smaltimento dei rifiuti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere l'importanza del rispetto dell'ecosistema; riconoscere ciò che può danneggiare l'ambiente e individuare le alternative sostenibili; conoscere il territorio e le risorse che offre ed essere in grado di operare scelte consapevoli anche in relazione all'alimentazione. - Conoscere le fonti energetiche rinnovabili; intuire a partire dall'aspetto

		<p>geografico di un territorio quali centrali energetiche potrebbero essere presenti; comprendere i pro e i contro delle differenti fonti energetiche; interrogarsi sulle motivazioni che portano gli stati a scegliere una strada piuttosto che un'altra.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper riconoscere e differenziare i rifiuti; comprendere l'importanza del riciclo; riflettere su come le aziende potrebbero riutilizzare i materiali di scarto; dare nuova vita a rifiuti, vecchi oggetti e giocattoli tramite progetti personali.
CITTADINANZA DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologie di device e navigazione internet. - Concetto di dato e informazione. - Differenza fra identità digitale e identità reale. - Regolamento sulla privacy. 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper navigare in internet in maniera consapevole e sicura. - Comprendere che in rete esistono dati e informazioni corretti, ma anche errati e fuorvianti; essere in grado di individuare le fonti attendibili e quelle da scartare mediante un confronto ragionato fra i materiali a disposizione; conoscere i siti più affidabili a cui far riferimento. - Avere piena consapevolezza della distinzione fra identità digitale e identità reale; essere consapevoli che dietro le identità digitali possono celarsi inganni e pericoli; essere consapevoli del valore dell'identità digitale che deve però essere sempre utilizzata a servizio dell'identità reale e non deve mai sostituirla. - Essere consapevoli del regolamento sulla privacy; essere consapevoli che ciò che viene messo in rete non è più eliminabile; essere consapevoli dei rischi della rete; saper valutare attentamente le foto e le informazioni che si vogliono condividere con gli altri in modo da non esporre la propria persona o quella degli amici al pericolo o al cyberbullismo.



4.2 Progetti di Educazione civica A.S. 2022/23

CLASSI PRIME	I QUADRIMESTRE	RICICLO E AMBIENTE	RICICLA E SUONA: COSTRUZIONE CON STRUMENTI MUSICALI CON MATERIALI RICICLATI
			FUTURA: - INCONTRO SU RACCOLTA DIFFERENZIATA E TUTELA AMBIENTALE - ATTIVITÀ DI RACCOLTA RIFIUTI
	I e II QUADRIMESTRE	REALTA' A CONFRONTO	CANTI DI NATALE ALL'INFANZIA (NIDO E PRIMAVERA)
			CARITAS: ATTIVITÀ SUL TERRITORIO
CLASSI SECONDE	I QUADRIMESTRE	DIVERSITA'	BASKET IN CARROZZINA
			CAVAREI: VISITA DELLA STRUTTURA E LABORATORIO MANUALE IN COMPAGNIA DI OSPITI ED EDUCATORI
		REALTA' A CONFRONTO	CANTI ALL'INFANZIA (SEZIONI 3/4/5 ANNI)
	II QUADRIMESTRE	SALUTE E BENESSERE	INCONTRI CON SPECIALISTI E OPERATORI SANITARI SULLE SEGUENTI TEMATICHE: - VALORE DELLA VITA - IMPORTANZA DELL'ALIMENTAZIONE



CLASSI TERZE	I QUADRIMESTRE	INTR@APPRENDERE: INTRECCI EDUCATIVI E COMPETENZE TRASVERSALI	INCONTRI ALLA FABBRICA DELLE CANDELE: - "BILL ESCE DAL WEB" - "UNIDIVERSITÀ PER UN'INFORMAZIONE CONSAPEVOLE"
		SEI TU LA MIA CITTÀ	MERCATO COPERTO: - VISITA AL MERCATO PER CONOSCERNE LA STORIA - ILLUSTRAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO E DELLE RICETTE DELLA TRADIZIONE - INTERVISTA AI LAVORATORI DELLE BANCARELLE
		EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ	FISCO E SCUOLA PER SEMINARE LEGALITÀ
		SEI TU LA MIA CITTÀ	- I MESTIERI DELLA TRADIZIONE ROMAGNOLA: LA BOTTEGA DELLA STAMPA RUGGINE - VISITA ALLA FORLI' RAZIONALISTA



4.3 CRITERI DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

Premessa: la normativa scolastica dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto di valutazioni periodiche e finali.

Dalle UDA di ogni periodo valutativo scaturiscono le valutazioni corrispondenti. I docenti del Consiglio di classe decidono, nell'ottica della valorizzazione dell'esperienza di apprendimento dell'allievo, quali competenze chiave di cittadinanza valutare. Le modalità di valutazione comprendono: osservazione, compiti di realtà, verifiche orali, lavori di gruppo, test a scelta multipla con una sola risposta esatta, test a scelta multipla con più di una risposta esatta, quesiti di completamento, quesiti Vero/Falso, immagini, grafici e figure da descrivere, completare o interpretare, problemi ed esercizi applicativi, problem solving, quesiti di rielaborazione a risposta aperta, quesiti di comprensione di un testo, stesura di definizioni, elaborati scritti, altre modalità a discrezione dell'insegnante. E' prevista anche una modalità di valutazione osservativa.

AREA DI COMPETENZA	COMPETENZA	INDICATORI	LIVELLI: (valutazione numerica)			
			iniziale (5)	Base (6)	Intermedio (7-8)	Avanzato (9-10)
APERTURA ALLA REALTA' E ALLA DIVERSITA'	Comunicare e relazionarsi con gli altri in modo corretto, rispettando e valorizzando le opinioni altrui	-Lo studente interagisce e si relaziona, partecipa e rispetta i ruoli - Sa apprezzare la diversità e valorizzarla	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Essere solidali con chi è svantaggiato	-Lo studente riconosce e apprezza la solidarietà come principio fondante della vita comunitaria	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

AREA DI COMPETENZA	COMPETENZA	INDICATORI	LIVELLI: (valutazione numerica)			
			iniziale (5)	Base (6)	Intermedio (7-8)	Avanzato (9-10)
EDUCAZIONE AMBIENTALE	Essere consapevoli delle problematiche ambientali	-Lo studente si mostra consapevole della attuale problematica ambientale	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Conoscere le strategie quotidiane di tutela dell'ambiente	- Lo studente conosce le principali strategie di risparmio energetico e di riciclo	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Mettere in atto nell'ambito scolastico ed esterno buone pratiche di rispetto dell'ambiente e di riciclo	-Lo studente mette in atto corrette procedure di riciclo - Lo studente ha cura del proprio materiale e dell'ambiente in cui opera	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

AREA DI COMPETENZA	COMPETENZA	INDICATORI	LIVELLI: (valutazione numerica)			
			iniziale (5)	Base (6)	Intermedio (7-8)	Avanzato (9-10)
PROGETTARE E RISOLVERE PROBLEMI	Elaborare, pianificare e realizzare progetti.	-Lo studente è in grado di elaborare e di organizzare progetti -Lo studente è in grado di attuare progetti	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Affrontare e gestire situazioni problematiche.	-Lo studente valuta le possibili strategie per raggiungere il traguardo individuale o di gruppo - Lo studente è in grado di affrontare le situazioni problematiche attraverso opportune strategie e valutandone gli esiti	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

AREA DI COMPETENZA	COMPETENZA	INDICATORI	LIVELLI: (valutazione numerica)			
			iniziale (5)	Base (6)	Intermedio (7-8)	Avanzato (9-10)
COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE	Agire con spirito di collaborazione	- Lo studente collabora con i pari e con gli adulti per attuare forme di cooperazione	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Partecipare attivamente con apporti personali	-Lo studente partecipa alle attività proposte e interviene con contributi personali	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

AREA DI COMPETENZA	COMPETENZA	INDICATORI	LIVELLI: (valutazione numerica)			
			iniziale (5)	Base (6)	Intermedio (7-8)	Avanzato (9-10)
COMUNICARE E ARGOMENTARE	Comprendere gli argomenti trattati	-Lo studente comprende gli argomenti trattati anche in ambito multidisciplinare	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Comunicare le proprie conoscenze e opinioni	-Lo studente è in grado di comunicare quanto ha appreso mediante diversi linguaggi	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Capacità di argomentare e sostenere le proprie idee	-Lo studente sa sostenere le proprie opinioni con valide argomentazioni	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

5.1 La valutazione del processo formativo

La valutazione è un momento fondamentale del processo di formazione e di apprendimento del ragazzo. Valutare infatti significa attribuire valore e, per un ragazzo impegnato in un lavoro con le diverse discipline, è importante dare un valore al risultato ottenuto, anche perché tale valutazione ha la funzione di verifica dell'apprendimento del metodo messo in atto.

5.2 Verificare, misurare, valutare

Verificare significa testare abilità specifiche e conoscenze, il che comporta un mettersi alla prova reciproco di alunno e docente. La verifica costituisce la conclusione di una tappa del cammino formativo. Deve perciò essere mirata e non onnicomprensiva. Il suo oggetto deve essere chiaro ed esplicito, tanto per l'insegnante quanto per il discente.

Misurare significa attribuire alla prova una misura in base a dei criteri. Sia la verifica sia la misura devono potersi attuare all'interno di un contesto valutativo se vogliono essere momenti educativi. La valutazione è un processo più complesso che deve tener conto di molti fattori e deve considerare la situazione complessiva dell'alunno; per questo essa viene operata dal Consiglio di classe che, oltre ai risultati ottenuti nelle singole discipline, prende in considerazione altri parametri, tra cui in particolare i progressi compiuti dall'alunno, l'impegno profuso, la partecipazione all'attività didattica.

La valutazione deve diventare per l'allievo occasione per rendersi conto del lavoro compiuto, prendendo coscienza dei punti di forza e dei punti di debolezza.

Per questo è importante educare i ragazzi all'autovalutazione, perché acquistino consapevolezza del proprio errore.

5.3 Comunicare la valutazione

I momenti di comunicazione della valutazione sono diversi (interrogazione, consegna verifiche, pagelle ...) e diversi sono i destinatari.

La valutazione è personale ed interessa particolarmente la famiglia: per questo le verifiche scritte vengono inviate a casa, perché possano essere visionate e discusse dall'alunno insieme ai genitori. Va infine sottolineato che sono oggetto di verifica non solo l'interrogazione, la verifica, il compito, ma anche la qualità dell'adesione al lavoro proposto.

5.4. Valutazione del profitto e del comportamento

Il Collegio docenti, nell'ambito della propria autonomia didattica, ha deliberato in data 17 gennaio 2018 le seguenti tabelle per la valutazione del profitto e del comportamento, in base ai criteri indicati dal Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017.



5.5. Griglia di valutazione del comportamento

In base alla legge n. 107 del 13 luglio 2015, attuata dal decreto attuativo n. 62 del 13 aprile 2017, la valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione**.

Poiché la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, il Collegio Docenti ha deliberato una valutazione periodica delle no -cognitive skills, attraverso la scheda sotto riportata.

La griglia è impostata sui seguenti indicatori di valutazione:

- PARTECIPAZIONE: attenzione, entusiasmo ed energia.
- SOCIALIZZAZIONE: capacità cooperative e di ascolto, cordialità, accoglienza delle esigenze dell'altro, influenza positiva tra pari.
- IMPEGNO: precisione, ordine e cura dei dettagli, metodicità, tenacia e rispetto delle scadenze.
- AUTONOMIA: capacità di pianificare e organizzare le attività.
- GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI: controllo degli impulsi e del comportamento in situazioni difficili.
- EDUCAZIONE E RISPETTO: nei riguardi degli adulti, dei compagni e dell'ambiente.
- FLESSIBILITA' E ADATTABILITA': apertura alla novità e capacità di adattarsi a nuovi contesti e situazioni.

INDICATORI COMPORAMENTO	DI	DESCRITTORI DI COMPORAMENTO	GIUDIZIO COMPORAMENTO	DI
PARTECIPAZIONE		Attiva, costante e motivata con contributo costruttivo	ECCELLENTE	
SOCIALIZZAZIONE		Collaborazione costante e responsabile, capacità di leadership tra pari		
IMPEGNO		Continuo, responsabile e personalizzato		
AUTONOMIA		L'alunno è personale e costante nella pianificazione e realizzazione delle attività		
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI		Equilibrata e consapevole, capace di valutare le conseguenze delle proprie azioni		
EDUCAZIONE E RISPETTO		L'alunno è scrupoloso e consapevole nel rispetto delle persone, delle regole e degli ambienti		
FLESSIBILITA' ADATTABILITA'	E	Costante e spontanea verso tutti gli ambiti, capace di accoglienza e apertura alla diversità		

PARTECIPAZIONE	Attiva, coerente, personale e significativa	OTTIMO
SOCIALIZZAZIONE	Collaborazione costante e responsabile	
IMPEGNO	Serio e costante con interessi personali	
AUTONOMIA	L'alunno è costante nella pianificazione e realizzazione autonoma delle attività	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI	Consapevole e adeguata, congrua alle diverse circostanze	
EDUCAZIONE E RISPETTO	L'alunno è scrupoloso nel rispetto delle persone, delle regole e degli ambienti	
FLESSIBILITA' ADATTABILITA' E	Costante e capace di apertura alla diversità.	
PARTECIPAZIONE	Coerente e attiva	BUONO
SOCIALIZZAZIONE	Collaborazione costante	
IMPEGNO	Serio e adeguato	
AUTONOMIA	Costante nella pianificazione e realizzazione della attività, su sollecitazione	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI	Sempre adeguata alle situazioni nelle azioni e nelle reazioni	
EDUCAZIONE E RISPETTO	L'alunno è sostanzialmente rispettoso delle persone, delle regole e degli ambienti	
FLESSIBILITA' ADATTABILITA' E	L'alunno possiede una apprezzabile apertura alla diversità	
PARTECIPAZIONE	Discontinua e non sempre motivata	DISCRETO
SOCIALIZZAZIONE	Collaborazione selettiva	
IMPEGNO	Non sempre costante e selettivo	
AUTONOMIA	L'alunno non sempre è costante nella pianificazione e realizzazione delle attività, anche se guidato	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI	Quasi sempre adeguata alle situazioni	

EDUCAZIONE E RISPETTO		L'alunno non sempre è rispettoso di persone, regole e ambienti	
FLESSIBILITA' ADATTABILITA'	E	L'alunno è aperto alla diversità e mostra flessibilità solo se guidato	
PARTECIPAZIONE		Discontinua e da sollecitare	SUFFICIENTE
SOCIALIZZAZIONE		Selettiva con poca predisposizione alla accoglienza	
IMPEGNO		Non sempre adeguato alle richieste	
AUTONOMIA		L'alunno necessita di aiuto e di intervento nella pianificazione e realizzazione delle attività	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI		Non sempre adeguata alle situazioni; l'alunno deve essere guidato e sollecitato	
EDUCAZIONE E RISPETTO		Frequenti episodi di inosservanza delle regole e comportamento poco corretto nei riguardi di compagni e personale scolastico	
FLESSIBILITA' ADATTABILITA'	E	L'alunno è capace di adattarsi ai nuovi contesti solo se guidato	
PARTECIPAZIONE		Scarsa anche se sollecitata	INSUFFICIENTE
SOCIALIZZAZIONE		Scarsa anche se sollecitata	
IMPEGNO		Non adeguato alle richieste	
AUTONOMIA		L'alunno è poco autonomo nella pianificazione e realizzazione delle attività, anche se guidato	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI		Anche se guidata e sollecitata non risulta adeguata nelle azioni e reazioni	
EDUCAZIONE E RISPETTO		Episodi gravi o persistenti di inosservanza delle regole e di mancato rispetto di compagni o personale. Rifiuto sistematico a modificare atteggiamenti negativi	
FLESSIBILITA' ADATTABILITA'	E	L'alunno si adatta con difficoltà ai nuovi contesti e alle situazioni impreviste	

5.6 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

La griglia è impostata sui seguenti indicatori di valutazione:

- CONOSCENZE intese come saperi disciplinari (sapere)
- ABILITA' intese come sapere applicare le conoscenze ai diversi contesti (saper fare)
- COMPETENZE intese come consapevolezza personale (saper essere)

LIVELLI DI APPRENDIMENTO	VOTO
<p>CONOSCENZE</p> <p>Conoscenza approfondita e personale dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; completa padronanza della metodologia disciplinare; eccellenti capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi fra i diversi saperi; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.</p> <p>ABILITA'</p> <p>L'alunno riconosce e analizza le conoscenze, rielaborandole in modo personale e creativo.</p> <p>COMPETENZE</p> <p>L'alunno utilizza conoscenze approfondite in funzione di nuove acquisizioni. Ha notevole capacità di rielaborazione e riflessione personale. Riesce ad usare in modo consapevole i diversi linguaggi nei vari contesti comunicativi. Si informa in modo autonomo anche mediante l'uso consapevole di risorse digitali. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite e sostiene le proprie convinzioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.</p>	10
<p>CONOSCENZE</p> <p>Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari; rielaborazione personale delle conoscenze; ottima padronanza della metodologia disciplinare, di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi; uso corretto dei linguaggi formali.</p> <p>ABILITA'</p> <p>L'alunno riconosce e analizza le conoscenze, rielaborandole in modo corretto e sicuro.</p> <p>COMPETENZE</p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo responsabile e significativo; riesce a fare collegamenti tra i saperi. Usa il dialogo in modo consapevole per collaborare con gli altri. Usa in maniera autonoma gli strumenti digitali per ampliare le proprie conoscenze. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite e sostiene le proprie convinzioni con buone capacità argomentative.</p>	9

<p>CONOSCENZE</p> <p>Adeguate conoscenza dei contenuti; buona rielaborazione delle conoscenze e della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi; chiarezza espositiva e proprietà lessicale; utilizzo adeguato dei linguaggi specifici.</p> <p>ABILITA'</p> <p>L'alunno riconosce e rielabora correttamente le informazioni.</p> <p>COMPETENZE</p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo responsabile e significativo. Ha una sicura capacità espositiva. Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi adeguati. È aperto al dialogo da cui sa trarre spunto per una maggiore consapevolezza di sé.</p>	8
<p>CONOSCENZE</p> <p>Conoscenza di gran parte dei contenuti; discreta rielaborazione delle conoscenze non sempre correlata alla capacità di operare collegamenti tra le stesse; discreta proprietà espressiva.</p> <p>ABILITA'</p> <p>L'alunno riconosce e analizza le conoscenze in modo corretto.</p> <p>COMPETENZE: L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo opportuno e riesce ad organizzare i contenuti appresi. Riesce ad esprimere le proprie considerazioni personali in modo corretto, con semplici argomentazioni.</p>	7
<p>CONOSCENZE</p> <p>Conoscenza degli elementi basilari, sufficiente padronanza dei contenuti, elementare correttezza formale ed espositiva.</p> <p>ABILITA'</p> <p>L'alunno riconosce e analizza le conoscenze in maniera sufficientemente corretta, ma spesso necessita di essere guidato.</p> <p>COMPETENZE</p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo essenziale ma sostanzialmente corretto. Ha una parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base e una semplice capacità espositiva. Solo se guidato riesce a sostenere ed esporre le proprie convinzioni.</p>	6

<p>CONOSCENZE</p> <p>Conoscenza lacunosa dei contenuti essenziali; incerta capacità espositiva e linguistica.</p> <p>ABILITA'</p> <p>Solo se guidato, l'alunno sa riconoscere e utilizzare le conoscenze acquisite, ma non raggiunge gli obiettivi minimi.</p> <p>COMPETENZE</p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo incompleto e impreciso. Ha scarsa capacità di risolvere problemi essenziali. Non riesce autonomamente a sostenere le proprie convinzioni e scelte.</p>	5
<p>CONOSCENZE</p> <p>Mancanza di conoscenze dei contenuti disciplinari e/o conoscenza gravemente lacunosa; esposizione non pertinente al contenuto; uso di un linguaggio non appropriato. L'alunno gestisce con gravi difficoltà anche i contenuti di base.</p> <p>ABILITA'</p> <p>L'alunno non è in grado di riconoscere e/o confrontare le conoscenze.</p> <p>COMPETENZE</p> <p>L'alunno non utilizza le conoscenze acquisite in modo autonomo e corretto. Non riesce a risolvere i problemi che gli si presentano, anche quelli più semplici. Anche se guidato e sostenuto non riesce a sostenere le proprie convinzioni e scelte.</p>	4

N.B. Atteggiamenti scorretti e ripetuti da parte dell'alunno, sanzionati con note disciplinari, possono incidere negativamente sull'assegnazione del giudizio di comportamento e possono causare l'esclusione dalla partecipazione a uscite – didattiche/viaggi di istruzione.

6. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Il rapporto scuola-famiglia consiste in una comunicazione importante che vede gli adulti (genitori e insegnanti) coinvolti nel processo di crescita dei ragazzi e corresponsabili nell'esercitare l'autorevolezza necessaria affinché tale percorso si svolga in modo significativo per tutti.

A questo scopo è stato elaborato il documento di collaborazione educativa che sancisce tale intenzionalità nell'ambito e nel rispetto degli specifici ruoli.

Modalità di incontro durante l'anno:

-Colloqui personali con la Presidenza, il Coordinatore di classe, i singoli docenti, al fine di permettere un coinvolgimento della scuola con la storia del ragazzo. Tali colloqui avvengono



nelle ore settimanali di ricevimento durante la mattina e negli incontri programmati di pomeriggio, in entrambi i quadrimestri.

-Consigli di classe, aperti a tutti i genitori o ai rappresentanti eletti: i docenti illustrano la programmazione educativa, informano sulla situazione didattico-disciplinare della classe e comunicano gli interventi progettati per il raggiungimento degli obiettivi.

-Momenti di ritrovo: festa d'inizio anno, Open day, Presepe Vivente, Spettacolo teatrale di fine anno. Questi momenti, oltre al loro scopo primario, sono occasioni di reciproca conoscenza e costruzione di una responsabilità comune.

7.PROGETTI

- **Potenziamento della lingua inglese**

-Lettorato con insegnante madrelingua

- Teatro in Inglese
- Concorsi nazionali
- Preparazione alla Certificazione KET del Cambridge Institute
- CLIL nelle materie di scienze, geografia e storia

- **Progetti disciplinari e interdisciplinari**

-Laboratorio di scrittura creativa in collaborazione con Domus Coop

-Presepe Vivente

-Educazione ambientale, all'affettività e alla legalità

-Educazione ad un uso consapevole degli strumenti digitali: Cyberbullismo

-Continuità con la Scuola primaria e Orientamento verso la Scuola superiore

-Coro musicale

-Progetti di educazione artistica e tecnica in collaborazione con artisti e artigiani del territorio

-Progetti legati ad Educazione Civica che di anno in anno verranno attivati

-Concorsi di matematica e italiano a livello nazionale (Kangourou)

-Progetti in ambito sportivo locale (ad esempio, basket in carrozzina, skateboard, vela, arrampicata)



PARTE TERZA



RISORSE E STRUMENTI

IL GESTORE

Il gestore è custode dell'identità culturale ed educativa della Scuola, indirizza la mission della scuola e ne verifica la qualità del servizio. È garante dell'unità dell'opera e della sua coerenza con l'origine.

La Cooperativa Tonino Setola ha come principale Organo di gestione il **Consiglio di Amministrazione**. Gli organi della Cooperativa sono l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione (CdA), che è coadiuvato dal Direttore Generale, figura che ha la funzione di trait d'union tra il CdA e il Consiglio di Direzione. Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da 8 membri, che sono eletti ogni 3 anni dall'Assemblea dei Soci; si occupa della gestione della Cooperativa tramite il Presidente e il Direttore Generale e si riunisce a cadenze regolari per discutere e deliberare sulla **programmazione** e sulla gestione generale.

CONSIGLIO DI DIREZIONE

Il Consiglio di Direzione è composto dai membri del CdA espressamente designati a questa funzione, dai referenti delle singole scuole (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado), dal Segretario generale e dal responsabile della comunicazione; è presieduto dal Coordinatore didattico-Dirigente unico, dà attuazione alle direttive e alle decisioni del CdA, a cui sottopone argomenti e criticità relative alla vita delle scuole. Si riunisce quindicinalmente e provvede alla formulazione e alla verifica del PTOF.

CONSIGLI DI PRESIDENZA

Ogni scuola è dotata di un Consiglio di Presidenza composto dal Coordinatore didattico-Dirigente unico e da tre collaboratori scelti fra gli insegnanti di ogni scuola. Il Consiglio di Presidenza provvede e coadiuva il Coordinatore didattico nella gestione delle singole scuole e nel lavoro della continuità fra le scuole. Si riunisce circa una volta al mese.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA E ORGANI COLLEGIALI

Il rapporto scuola-famiglia si fonda innanzitutto sulla **condivisione del progetto educativo** e si attua, nel rispetto dei diversi ruoli, attraverso il dialogo in incontri specifici e durante le riunioni degli organi collegiali (per i quali si rimanda al Regolamento generale):

- Colloqui individuali
- Assemblee di classe
- Consiglio di Istituto unico
- Consiglio dei rappresentanti di classe

Oltre agli Organi collegiali previsti dalla normativa, il rapporto scuola-famiglia è facilitato da momenti di condivisione e coinvolgimento per feste ed iniziative; inoltre vengono spesso programmate lezioni agli alunni tenute da genitori con competenze specifiche.

L'Associazione dei genitori **La Cometa** offre una preziosa collaborazione alla nostra scuola, contribuendo al suo miglioramento e sostenendo concretamente alcune iniziative. Di particolare importanza la raccolta fondi, realizzata soprattutto grazie ad iniziative e attività (prime fra tutte la Festa annuale della scuola e delle famiglie), che contribuisce a sostenere le borse di studio annuali e altre importanti necessità.

La collaborazione con l'Associazione La Cometa è divenuta, nel tempo, un'occasione oramai irrinunciabile, di confronto e di stimolo per la scuola nel rapporto con le famiglie.

Ci sono momenti particolari che la scuola propone ogni anno a tutti, alunni, genitori, amici e soci; sono occasioni di festa per godere della reciproca compagnia partecipando ad un gesto significativo:

- **Santa Messa di inizio anno scolastico.**
- **Presepe Vivente**, il gesto di Natale che aiuta i bambini, le famiglie e gli insegnanti ad immedesimarsi nella storia di Gesù che nasce.
- **Rappresentazione teatrale di fine anno**, che vede coinvolti gli alunni della scuola primaria su contenuti comuni affrontati e sviluppati durante l'anno scolastico.
- **Laboratorio di scrittura creativa**, per gli alunni della scuola secondaria di primo grado.
- **Festa dei bambini**, si svolge alla fine dell'anno scolastico, in collaborazione con l'Associazione La Cometa e il Comitato organizzativo composto da insegnanti e genitori.



RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Le scuole La Nave sono aperte al territorio e al mondo e si pongono come centro attivo di cultura e di educazione, interagendo con la comunità sociale, civile e religiosa. Con questa consapevolezza collaborano con associazioni/fondazioni operanti sul territorio, in particolare, con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, il Circolo scacchistico forlivese, la CNA, l'Associazione sportiva La Balena, la Scuola di musica Doc Educational-Simple Music, la Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT) per progetti di educazione alimentare, E.L.-International School (Progetto di Inglese quotidiano geniale®).

Stabili sono i rapporti con le strutture pubbliche e gli enti locali, nonché con le realtà ecclesiali e le parrocchie del territorio. Sono attivi collegamenti con le altre scuole dello stesso ordine o di altri ordini, sia sul territorio locale e nazionale sia con istituti esteri.

Obiettivo comune è collaborare per rispondere insieme a quella che è una vera e propria emergenza mondiale: l'educazione.

FORMAZIONE DOCENTI

La scuola garantisce una sicura preparazione scolastica, attraverso **docenti qualificati, abilitati e aggiornati** che vengono selezionati dalla Direzione didattica in base al **curriculum** e in seguito a colloqui individuali. Ai docenti viene chiesta la condivisione del progetto educativo e della mission della scuola. Il Collegio dei docenti è l'organo in cui si esprimono l'unità di lavoro degli insegnanti e il confronto sulle ragioni della progettazione educativa e didattica.

Nella nostra scuola la formazione dei docenti assume un carattere prioritario e permanente; essa viene intesa sia come affiancamento dei nuovi docenti, sia come aggiornamento, sia come confronto con altre realtà educative statali e paritarie al fine di condividere *best practices*. I nuovi docenti frequentano corsi di formazione obbligatori.

In particolare per il triennio 2022-2025, in relazione al Piano di miglioramento (PdM) le scuole "La Nave", gestite dalla Cooperativa "Tonino Setola", svilupperanno le seguenti attività formative, di cui saranno specificati tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

Priorità	Attività formativa	Personale coinvolto
Competenze chiave europee	Progettare un curriculum di cittadinanza digitale con strumenti di monitoraggio e valutativi adeguati	Tutto il personale docente
Inclusione	Attività formativa sulla valutazione e la gestione degli alunni BES e/o di quei ragazzi che presentano difficoltà didattiche o comportamentali.	Docenti referenti BES e tutto il personale docente

CONTINUITA' DI PERCORSO

La continuità è coerenza di contenuti e di metodo nel tempo e si realizza nelle nostre scuole attraverso azioni comuni e sistematiche quali:

- momenti di raccordo tra i vari ordini di scuola
- colloqui tesi ad accompagnare gli alunni e le famiglie nel percorso educativo
- condivisione tra i docenti di contenuti, criteri e scopi educativi
- attuazione del Curriculum verticale d'Istituto.

Valutazione didattica e di Istituto

La valutazione è dimensione fondamentale dell'atto educativo e didattico. Precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Non è un atto burocratico, né un fatto tecnico, ma un lavoro del docente, un'opera aperta di un soggetto educativo unitario, che si esprime nel Consiglio di classe e nella collaborazione scuola-famiglia, a servizio della crescita della persona dell'alunno. **Valutare vuol dire riconoscere ed attribuire valore**: valorizzare processi, percorsi e prodotti dell'educare, dell'apprendere e dell'insegnare; **accompagnare** i bambini e i ragazzi a dare valore a momenti, fatti, contenuti e ragioni del cammino educativo e didattico intrapreso; stimolare la responsabilità e la creatività di ciascuno. Valutare significa anche **correggere**, ovvero sostenere l'itinerario di crescita del bambino e del ragazzo, indicando i passi necessari perché siano sempre più in grado di **autovalutarsi** e compiere la loro personale avventura educativa e didattica. Ha la funzione di promuovere una maggior consapevolezza dei passi e delle ragioni dell'apprendimento, suggerire modalità e punti di applicazione, favorire l'autovalutazione nel paragone con un **giudizio**.

La **valutazione** è intesa come **affermare il valore dell'altro**, perché valutare, cioè dare un giudizio, è riconoscere un valore. La questione della valutazione è di grande rilevanza, perché il modo in cui valutiamo determina anche il modo con cui accompagniamo i nostri bambini nel percorso scolastico. Attraverso la valutazione intendiamo promuovere nel bambino la **presa di coscienza della realtà**, aiutandolo a riconoscerla e a farla propria.

Dal 2014 è in atto un **Progetto di autovalutazione d'Istituto (RAV)** ed è stato costituito un gruppo di valutazione interno alla scuola (NIV).

Certificazione delle competenze

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, le Scuole La Nave svolgono e verificano percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione viene rivolta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro **certificazione**, al **termine della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado**. “Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite,

sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo”. I modelli di certificazione forniti dal MIUR sono riportati nelle sezioni specifiche della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

PIANO DI INCLUSIONE TRIENNALE

Una scuola inclusiva deve sempre **“promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri”**.

Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell’Istruzione (2009) dell’UNESCO suggeriscono che: “La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. Un sistema scolastico “incluso” può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell'educazione di tutti i bambini della loro comunità”.

Per noi una scuola inclusiva è quella che combatte l'esclusione: una vita scolastica che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all’ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità; dove **l’individualità è fatta di “differenze”**. Ci poniamo l’obiettivo di essere scuola inclusiva in quanto insegniamo a ciascuno l’importanza di essere una ricchezza e un valore per l’altro grazie alle proprie caratteristiche personali.

La **diversità**, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una **risorsa** e una **ricchezza**, piuttosto che un limite, e, nell’ottica dell’inclusione, si lavora per rispettare le diversità individuali. L’idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della **piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti, ognuno con i propri bisogni unici e “speciali”**.

L’inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

I punti a nostro avviso più rilevanti per una scuola inclusiva e che intendiamo perseguire sono:

- Attuare un processo di apprendimento-insegnamento che metta **l’alunno** in condizione di aprirsi alla realtà rendendolo **protagonista attivo del proprio apprendimento**;
- Promuovere la **motivazione nel bambino** come condizione indispensabile perché desideri aprirsi e coinvolgersi al percorso di conoscenza e di apprendimento del maestro;
- Tenere conto dei **tempi di sviluppo** di ognuno;
- Valorizzare le **caratteristiche individuali** a partire dalle potenzialità di ciascuno;
- Promuovere l’apprendimento “per scoperta” con una **didattica laboratoriale-esperienziale**: con i laboratori la scuola permette al bambino di vivere esperienze significative attraverso tutti i linguaggi che coinvolgono mente e corpo in modo che possa diventare consapevole dei propri limiti e dei propri talenti;
- Promuovere **l’apprendimento cooperativo** attraverso lavori di gruppo (piccolo o grande): è indispensabile che ciascun alunno possa mettere a disposizione di tutti il proprio sapere e le proprie capacità e possa imparare a condividerle con gli altri;



-Promuovere la **metacognizione** (riflettere su ciò che si apprende): la didattica mira a far sviluppare una maggiore consapevolezza da parte del bambino dei suoi processi di apprendimento e di memorizzazione per meglio utilizzarli;

In base a questi principi, la scuola elabora un documento in relazione alla Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 nella quale il MIUR fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività. Tale documento annuale, denominato Pai, è visualizzabile sul sito della scuola.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

La scuola, in caso di necessità, si rende disponibile ad avviare un progetto di **Istruzione Domiciliare** per permettere a ciascun bambino di seguire le attività scolastiche qualora la presenza a scuola fosse compromessa dall'impossibilità di frequentare le lezioni, chiedendo la collaborazione degli insegnanti della classe di appartenenza. Nel progetto saranno declinati gli obiettivi specifici di apprendimento essenziali, le attività, i tempi e le prove di verifica in itinere e quadrimestrali.



PIANO DI MIGLIORAMENTO (linee-guida)

Il presente Piano di Miglioramento viene progettato dal Nucleo di Valutazione, presentato, discusso e condiviso all'interno del Collegio Docenti e degli Organi Collegiali.

Verranno effettuate delle valutazioni periodiche in itinere dei traguardi legati agli esiti, utilizzando strumenti di monitoraggio e regolazione.

I risultati del Piano saranno occasione di riflessione e di lavoro per l'intero Collegio Docenti e verranno divulgati all'esterno della scuola attraverso la pubblicazione sul sito dell'Istituto e sulla piattaforma "Scuola in chiaro" del MIUR.

AREA	PRIORITÀ	TRAGUARDO	AZIONI (OBIETTIVI DI PROCESSO)	TEMPI DI REALIZZAZIONE	ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E AZIONI CORRETTIVE
Competenze chiave europee	Avviare azioni e progetti, col supporto di enti esterni (Università, aziende private e associazioni di categoria) per attivare attività che favoriscano le competenze di cittadinanza digitale.	Costruire e sperimentare in tre anni un curriculum in verticale dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria di primo grado delle competenze di cittadinanza digitale.	<p>1.Curricolo, progettazione e valutazione Progettare in accordo con l'Università di Bologna (facoltà di Ingegneria informatica, sede di Cesena) attività di robotica, coding, scrittura digitale.</p> <p>2.Inclusione e differenziazione Attuare forme di didattica "peer to peer" e lavori di gruppo per favorire l'inclusione, lo scambio e il potenziamento delle competenze digitali.</p> <p>3.Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Attuare, in accordo con le famiglie, progetti di cittadinanza digitale in relazione con Enti del territorio e valutare la ricaduta di tali progetti sulle competenze chiave degli alunni con appositi strumenti valutativi.</p>	<p>Anno scolastico 22-23 Costituire team di docenti, genitori ed esperti esterni per la progettazione del curriculum digitale denominato "Team digitale". Sperimentare progetti digitali in alcune classi individuate dal team</p> <p>Anno scolastico 23-24 Allargare la sperimentazione a tutte le classi della scuola primaria e secondaria. Attuare quanto progettato nella bozza di curriculum digitale</p> <p>Anno scolastico 24-25 Definire il piano del curriculum digitale di Istituto attraverso azioni migliorative progettate in base alle criticità emerse. Valutare con appositi strumenti la ricaduta del progetto sulle competenze chiave di cittadinanza degli alunni.</p>	<p>MONITORAGGIO ANNUALE - Alla fine di ogni annualità valutare l'impatto dei progetti effettuati sulle classi. - Condivisione alla fine di ogni anno scolastico dei risultati conseguiti negli Organi collegiali deputati e durante i colloqui con le famiglie.</p> <p>AZIONI CORRETTIVE Modifica della proposta da parte dei componenti del NIV, in relazione a quanto emerge dalle osservazioni sistematiche raccolte dal "Team digitale"</p>